L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 129 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 5 GIUGNO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

Meditazioni

NASCITA DEL CRISTIANO

Lo Spirito, nella prima effusione di Sè al Creato, trascorse gli elementi primigeni e accese la vita naturale.

Tornò sul Sinai e instaurò l'ordine della legge.

Discese la terza volta sul Cenacolo e nacquero insieme la Chiesa e il Cristiano, nell'ordine divino della Grazia.

La Pentecoste dovrebbe essere, dunque, come per la Chiesa, così per ciascuno di noi, il nostro giorno natalizio.

Quanti hanno coscienza del valore e della portata di questa verità fondamentale della nostra Fede e di questa esigenza pregiudiziale della nostra Redenzione?

Lo Spirito è venuto in noi per adempiere l'impegno che il Cristo aveva preso solennemente nell'atto di abbandonare la vetta del Monte degli Ulivi. Egli ha portato la Divinità Una e Trina e la Umanità della Seconda Persona a coabitare in noi nell'unione ineffabile della Carità.

Il paganesimo era decaduto nella duplice abbiezione degli dei antropomorfi e degli imperatori idolizzati. Il Cristianesimo, dopo avere ultimato il ciclo messianico della Incarnazione, della Morte e della Resurrezione del Cristo, compie con l'avvento dello Spirito il prodigio della reale e soprannaturale deificazione dell'uomo.

Ma questo «dolce Ospite», se e finchè fa di noi il suo Tempio, non può rimanere silenzioso e inerte. Egli deve prendere veramente padronanza di ogni voce e incendiare ogni nostro potere col gusto delle verità e dei beni celesti. La sua presenza deve farsi in noi evidente nella immediata investitura del triplice dono della carità, della pace, della vittoria sul dolore e sulla morte.

Se tutti i censiti cristiani avessero in loro lo Spirito, la faccia della terra sarebbe, come promettono le Scritture, rinnovata, perchè Dio preannunziò per mezzo del suo massimo profeta e confermò col suo primo evangelista che lo Spirito avrebbe rivelato la giustizia a tutte le nazioni. Non ci vuole un'intelligenza aquilina per valutare oggi l'uso che le nazioni hanno fatto in venti secoli di quella rivelazione.

Lo stesso scempio è perpetrato ogni giorno, con una disperante indifferenza, da molti, da troppi individui battezzati e ufficialmente praticanti.

Gli Apostoli, introvabili, o seguaci nell'ombra, o rinnegatori, nella desolata notte della Passione, irrompono dal Cenacolo nella folla dei crocefissori e cominciano subito la predicazione eroica di Gesù Crocefisso e Risorto. La loro carità travolge d'un tratto le barriere millenarie di nazionalità, di razza e di casta. Le poche ricchezze della prima comunità sono messe spontaneamente a disposizione di tutti i fratelli e coeredi del Figlio di Dio. La loro pace non ha un tremito davanti al furore degli ebrei e al disprezzo dei pagani, nel tempio e nella piazza, in carcere o sul patibolo. Hanno vinto con Cristo il dolore e la morte. Sono stati inseriti dallo Spirito nella Vite che non inaridisce; sono ormai pregustatori dell'immortalità in questo passare come un'onda che è il nostro destino terreno. E se sono percossi a sangue, se ne vanno esultanti per la gloria di essere perseguitati nel loro amore al Maestro.

Tale è la forza dello Spirito, che Pietro può inaugurare il primo concilio della Chiesa a Gerusalemme con la formula che sarà ripetuta dai Successori fino alla seconda venuta del Figlio di Dio: «è sembrato allo Spirito Santo e a noi... ».

Ed ecco nella predicazione apostolica scatenarsi il ciclone di Paolo, che, investito dallo Spirito, ne investirà a sua volta tutte le genti, dalla Palestina alla Grecia, per portarlo a divampare in Roma, cuore dell'impero universale.

Quali furono allora e quali sono oggi le reazioni del mondo?

Se la presenza di un elemento nuovo è denunziata dal reagente, la domanda non è oziosa.

I popoli convenuti a Gerusalemme commentano il prodigio del Cenacolo scambiando gli Apostoli per ubriachi.

I filosofi dell'Aeropago giudicano Paolo un ciarlatano e quando si sentono promettere la resurrezione dei morti lo colpiscono con dotti sarcasmi e si allontanano lanciandogli la promessa ironica: «verremo ad ascoltarti un'altra volta ».

Ma intanto Pietro fa la sua prima pesca miracolosa di uomini: tremila in un solo giorno. E Paolo convete Dionigi l'Aeropagita.

—Che avviene oggi, quando usciamo dal nostro Cenacolo, anche noi coeredi di Cristo e tempio dello Spirito?

L'assenza di ogni reazione negli increduli coi quali abbiamo consuetudine di rapporti ci deve sgomentare come l'annunzio di una condanna. Poichè, se la vita dell'anima è lo Spirito, noi dobbiamo convenire d'essere niente altro che tabernacoli vuoti e case disabitate.

La morte ci spaventa e il dolore ci dilania.

Indugiamo nel rimpianto inchiodati dalla disperazione della solitudine. Sopportiamo facilmente le lunghe assenze dei nostri cari; ma le nostre lagrime sgorgano come sangue dal cuore per la loro morte, che pure il Cristo ha vinto col sacrificio della Croce e col trionfo della Resurrezione e il Crisostomo ci comanda di chiamare col nome consolante e cristianamente proprio di «assenza».

Pecchiamo, così, contro lo Spirito nella Fede e nella Speranza e spezziamo il vincolo della Carità, che è la forza dell'amore cristiano, di questo dono miracoloso, contro il quale, secondo i Padri della Chiesa, sono impotenti tutte le distanze di tempo e di spazio, e lo stesso misterioso e impenetrabile diaframma che la Provvidenza vuole alzato tra il mondo visibile e l'eternità immortale.

Se noi fossimo cristiani; se, cioè, fossimo uniti con Cristo al Padre, nel fuoco divino della Terza Persona, dovremmo, nella più atroce sventura, essere con Agostino più intenti a godere per la certa speranza dell'eternità di un premio infinito, che afflitti della breve perdita di un bene caduco.

E intanto, preoccupati di non scandalizzare il mondo, non ci accorgiamo di rinnegare Cristo, come già fece Pietro prima di essere confermato dallo Spirito.

Noi che dovremmo essere rivestiti di Cristo, ci vestiamo alla moda del secolo.

Non ci accade certamente di essere segnati a dito come ubriachi, o ciarlatani. Nessuno si offende nei suoi simili. E il mondo, che ci trova somigliantissimi, perchè gli abbiamo sacrificato i connotati differenziali del cristiano, ci apre a gara il pretorio e la sinagoga, l'accademia o l'arengo.

La Pentecoste ci ammonisce che il corpo non vive senza anima e la'nima non vive senza lo Spirito.

Mentre noi affondiamo col mondo nell'abitudine e nella normalità, lo Spirito sceglie i pochi Eletti e li manda a vincere il mondo col paradosso della Croce e con Cristo che è segno di contraddizione.

Novus

Teruzzi fra le CC. NN. di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4 sera

Nell'ampia sala del teatro cinematografo « Italia », interamente gremita di Camicie Nere e di popolo, S. E. Teruzzi ha pronunciato un discorso applauditissimo. Grande folla occupava anche la piazza antistante il teatro, ove erano schierate le rappresentanze delle varie armi del presidio, della polizia coloniale, le oganizzazioni della G.I.L. e i gruppi rionali del Dopolavoro.

L'ospite ha raggiunto il palcoscenico, accompagnato dall'Ispettore del Partito, dal vicegovernatore generale e dal Federale.

Acclamazioni e invocazioni al Duce e fervidi insistenti applausi, hanno accolto S. E. Teruzzi nella sala tramutata in un ininterrotto sfolgorio di bandiere, di vessilli, di labari, di decorazioni, di stendardi. Domina e si accampa tra le aquile imperiali, una grande immagine del Duce. Il Federale porge al Sottosegretario, il saluto delle CC. NN. della Federazione di Addis Abeba ed espone l'attività compiuta attraverso gli otto gruppi rionali e i venti fasci periferici che, secondo le direttive dettate dal Duce e dal Segretario del Partito, tutelano e sorvegliano l'attività dei lavoratori. Il Federale conclude affermando che il fascismo di Addis Abeba non domanda al Duce che un solo privilegio: « Ancora obbedire, combattere e vincere ».

Il discorso di Teruzzi

Parla quindi S. E. Teruzzi. Egli porta il saluto alle CC. NN. e rievoca il ricordo della vigilia, l'esaltazione di quella forza che sola poteva consentire il raggiungimento di tutte le mete, e portare alla Fondazione dell'Impero, voluta e raggiunta dalla genialità e dalla volontà del Duce. L'oratore si indugia brevemente a dire dello spirito, della fede e dell'audacia delle CC. NN., cui Egli reca, degno premio, il saluto del Duce « Che — dice il gen. Teruzzi — vi segue, nella vostra fatica, giorno per giorno, ora per ora ». Un'acclamazione formidabile e grida insistenti di « Duce! Duce! » accolgono queste parole: e poichè gli altoparlanti diffondono, fuori della sala, la voce del Sottosegretario, viene — dall'altra folla che in tutta la piazza ascolta — l'eco della dimostrazione che si prolunga intensamente.

Il Sottosegretario ricorda quindi, come dopo la vittoria delle armi, che ha sbalordito il mondo, sia necessario conseguire un altra vittoria, che deve essere completa e definitiva affermazione nell'Impero. Marcia difficile, degna, dunque, dell'italiano di Mussolini; per mezzo di essa il mondo saprà che la colonizzazione che meglio risponde ai nostri tempi, è la colonizzazione romana e fascista, che a nessun'altra assomiglia.

L'oratore ribadisce a questo punto quanto disse ad Asmara, e, cioè, che coloro i quali intendono rimanere nell'impero con la sola visione di facili guadagni, bene faranno a sgombrare. La ricchezza dell'Impero dovrà essere ripartita egualmente fa tutti coloro che nell'Impero onestamente vivono e lavorano.

Molto ancora rimane da fare: Ma per quanto faticoso possa essere il cammino, esso non può sgomentare l'italiano di Mussolini, animato da fede e da volontà inimitabile. Dopo un analisi accurata del problema razziale, il gen. Teruzzi conclude, promettendo il suo ritorno ad Addis Abeba, lodando l'opera del Federale e inviando al valoroso Vicerè il saluto di tutte le CC. NN. « Ho sentito — egli dice — pulsare oggi l'entusiasmo più schietto e con Voi sono nel grido di fede e di passione che sale verso il nostro Duce. Io sento in voi pulsare il grido delle CC. NN della Rivoluzione e dei soldati dell'Impero e sento che sono qui presenti gli spiriti gloriosi dei combattenti d'Africa, dei legionari di Spagna, di tutto il popolo italiano, stretto intorno al Duce, sempre vigilante perchè le vie imperiali siano dischiuse a un più fulgido domani ».

Quando il gen. Teruzzi ordina il « Saluto al Duce », la grande folla risponde con un gigantesco « A Noi » e la dimostrazione si protrae per alcuni minuti suscitando, nella piazza, un ancora più vasta eco di voci, così che S. E. Teruzzi deve affacciarsi al grande balcone per ringraziare.

Anche a questa folla egli ordina il « Saluto al Duce » e, anche da questo folla viene, formidabile l'« A Noi ».

Imponenti accoglienze di Bolzano agli augusti Principi di Piemonte

BOLZANO, 4 sera

Le Camice nere e le popolazioni alto-atesine hanno salutato, oggi, con imponenti, calorosissime manifestazioni di omaggio e di devozione le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte venuti per presenziare a Bolzano, a Merano e a Brunico una serie di significative cerimonie inaugurali e di celebrazioni patriottiche.

Gli Augusti Principi sono giunti con il treno Reale alle ore 12. Erano ad attenderli sotto la pensilina della stazione ferroviaria S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, in rappresentanza del Governo fascista, le principali autorità e gerarchie civili, militari, politiche ed ecclesiastiche della Provincia con a capo S. E. il Prefetto Mastromattei, e il Segretario federale, in rappresentanza di S. E. il Ministro Segretario del Partito, il Principe Arcivescovo di Trento, il Principe Vescovo di Bressanone, l'Ispettore delle truppe alpine e il comandante il X alpini.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, Umberto di Savoia, mentre la Musica Presidiaria intona gli inni nazionali e l'artiglieria spara le salve di rito e fervide acclamazioni si levano dalla folla dei presenti, passa in rassegna il reparto d'onore schierato con la gloriosa bandiera del 232.o fanteria. La consorte del Prefetto offre alla Principessa un mazzo di orchidee. Gli Augusti Principi, dopo essersi trattenuti precedentemente per le presentazioni nella saletta reale, escono sul piazzale della stazioni accolti da altissime acclamazioni.

Omaggio di popolo

Nel vasto piazzale, inquadrato in una candida esedra di alti pennoni, sui quali sventolano bandiere azzurre dei Savoia, sono schierate le ordinate formazioni della gioventù italiana del Littorio, tutti i Podestà della Provincia, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle Associazioni combattentistiche e d'arma con i loro vessilli. Saliti in automobile, mentre insistente ed appassionato dalla folla si leva il grido «Savoia», gli Augusti Principi ed il seguito si dirigono verso Piazza Vittorio Emanuele, tra fitte ali di popolo plaudente e fra lo schieramento delle truppe del Presidio, che presentano le armi. Nello schieramento musiche valligiane si alternano alle musiche militari.

Sulla piazza, artisticamente decorata con indovinati motivi ornamentali, sono allineati in perfetta formazione i carri armati. In Via Principe di Piemonte, in Via Goethe e Via Leonardo da Vinci è tutto un tripudio di bandiere, di gonfaloni, di fiamme tese traversalmente e che formano una volta multicolore sopra il corteggio principesco.

Ovunque sono schierati in parata i reparti delle forze armate del Presidio, dietro ai quali si pigia la folla di Camice nere e di popolo che acclama entusiasticamente ed incessantemente. Davanti alla Casa Littoria sono le donne fasciste e le massaie rurali che tributano agli Augusti Principi il loro caloroso omaggio. Umberto e Maria di Piemonte, fatti segno a continue dimostrazioni di affetto, sotto una pioggia di fiori, giungono così, per Via Regina Elena ed il ponte Claudio, nella zona monumentale.

La Piazza della Vittoria, maestosa e severa, presenta anch'essa un fantastico scenario, tutta luce e colori: due imponenti, altissime colonne in cemento armato centrifugato, rivestite di graniglia di marmo bianco, splendente e cristallino, reggono al sommo la Lupa di Roma ed il Leone di S. Marco. Dalla bianca scalea del monumento un fittissimo gruppo di Piccole Italiane agita bandierine tricolori ed inneggia a Casa Savoia. Anche qui è una marea di popolo esultante, che saluta il passaggio dei Principi.

Attraverso il Foro della Vittoria, che fa degna cornice alla mole monumentale e al cui centro si erge la colonna romana donata dall'Urbe e che domani sarà inaugurata dal Principe ad esaltazione dei Caduti alto-atesini per l'Impero, attraverso il Corso Nove Maggio, fiancheggiato dai maestosi palazzi di recente edificati, i Principi raggiungono la Piazza dell'Impero e, per Via Ascianghi e Via Savoia, il Palazzo Reale, residenza del Duca di Pistoia, dei quali saranno ospiti durante il loro soggiorno in Alto Adige.

Consensi ungheresi al discorso di Ciano

BUDAPEST 4 sera

I giornali ungheresi dedicano ampi commenti al discorso del Conte Ciano e riferiscono, inoltre, largamente gli eco suscitati dalle parole del Ministro degli Esteri italiano nelle maggiori capitali europee.

Il *Budapesti Hirlap* scrive che, questa volta, l'Ungheria ha rivolto al discorso un'attenzione ancora più viva del solito, poichè questo discorso veniva subito dopo l'esposizione fatta da De Kanya. Il giornale rileva che l'armonia di sentimenti esistente fra i due discorsi, nei punti concernenti le relazioni italo-ungheresi, ha suscitato sincera gioia nell'opinione pubblica magiara che apprezza e valuta molto la calorosa amicizia della potente Italia e sottolinea che il discorso del Ministro Ciano è stato una dichiarazione di fedeltà di un amic,o come si può anche constatare dalle espressioni pronunciate nei riguardi della Germania, dell'Asse Roma-Berlino, del patto anticomintern, della Jugoslavia e dell'Albania.

Il *Fuggetlenseg* pone in risalto che il discorso del Conte Ciano ha confermato che la politica estera dell'Italia fascista è aliena da ogni mira imperialistica, si basa sulle realt àstoriche e geografiche, rimane fedele ai suoi impegni, non trascura le amicizie.

Il *Pester Lloyd* mette in rilievo, specialmente, la dichiarazione del Conte Ciano sulla continuità della politica fascista dell'Europa centrale, osservando, inoltre, che l'opinione pubblica ungherese non ha mai considerato la politica danubiana dell'Italia come una politica transitoria e contingentale ma invece come una politica determinata da costanti fattori della geografia e della storia.

L'oro dell'Impero

ROM,A 4 sera

La presenza di mica sfruttabile industrialmente è stata accertata in Eritrea e nell'Harrarino.

I ricchissimi giacimenti di sali potassici di Dallol, nella Dancalia, continuano ad essere oggetto di attento studio per la rapida attuazione del loro sfruttamento industriale.

La produzione aurifera nella regione dei Beni Sciangul, che si calcola possa raggiungere nel corrente anno 500 kg., si prevede raggiungerà nel 1939 gli 800 kg.

La Mostra della ceramica inaugurata da S. E. Bottai a Civita Castellana

CIVITA CASTELLANA, 4 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo fascista, ha inaugurato la Mostra della Ceramica in Castel San Gallo, a cui partecipano tutte le fabbriche d'Italia. S. E. Bottai si è poi recato in Municipio dove ha ricevuto l'omaggio della popolazione acclamante al Duce e al Fascismo.

Un ennesimo discorso di Hull sulla cooperazione internazionale

NASHVILLE (Tennessee), 4 sera

Hull ha pronunciato un discorso invicando il ritorno all'ordine legale, agitato da gravi sconvolgimenti. Egli ha relvato che la pace stabile potrà essere assicurata soltanto con la cooperazione internazionale economica e politica e ha dichiarato che gli Stati Uniti esercitano tutta la loro influenza morale onde ottenere una soluzione pacifica nelle vertenze tra le Nazioni. Senza compromettersi in alleanze od accordi coopereranno, energicamente, con i Paesi che perseguono una politica di pace e sono pronti ad unirsi a qualsiasi sforzo tendente ad un accordo per la limitazione progressiva e la riduzione degli armamenti e per umanizzare le regloe di guerra riprendendo l'azione felicemente iniziata all'Aja duegenerazioni or sono.

LA SITUAZIONE IN PALESTINA

Bande armate in Transgiordania

ACIRO, 4 sera

Il *Mokattam* riceve da Gerusalemme la notizia della comparsa di bande armate nella regione settentrionale della Transgiordania. Una di queste bande è giunta alla frontiera siriana. Le autorità palestinesi della Transgiordania sono preoccupate. L'Emiro Abdalla ha presieduto una riunione di funzionari. Reticolati vengono posti ai confini con la Palestina e la Siria. Tutti i giornali danno rilievo alle notizie sulla situazione in Palestina e riferiscono che una carovana ebraica è stata assalita nlele vicinanze di Gerusalemme, come pure le colonie ebraiche di Nasera, mentre nuovi scontri sono avvenuti a Naplusa. Le autorità britanniche hanno imposto nuove multe alle popolazioni arabe.

Bandiere abbrunate a Budapest per l'anniversario del Trianon

BUDAPEST, 4 sera

Da numerosi edifici pendono oggi, ricorrendo il diciottesimo annoversario del trattato del Trianon, bandiere abbrunate. I giornali pubblicano articoli di fondo su questa triste ricorrenza, chiedendo che sia resa giustizia all'Ungheria, con il restituirle i territori che sempre le sono appartenuti e che anche ora moralmente le appartengono, come un plebiscito potrebbe dimostrare.

Iniziative polacche contro la Massoneria

VARSAVIA, 4 sera

L'undici corrente si riunirà a Varsavia una conferenza per lo studio dei mezzi più efficaci nella lotta contro la Massoneria. (*Radio Stef.*).

L'insidia comunista in Grecia
Vasta epurazione ad Atene

ATENE, 4 sera

Le autorità competenti continuando nell'opera di epurazione, iniziata felicemente, dalla cancrena bolscevica, hanno proceduto all'arresto di 75 insegnanti d'ambo i sessi delle scuole medie elementari, che propagavano idee comuniste. Alla stessa epurazione si è proceduto pure tra il corpo impiegatizio delle Banche e tra i postelegrafonici, con l'arresto dei principali capi.

CECOSLOVACCHIA SUDETI E GERMANIA

Hodza ritira le truppe concentrate alla frontiera

Il primo ministro céco prevede soluzioni conciliative

LONDRA, 4 sera

Uno dei più autorevoli giornali inglesi, il Daily Mail stamani pubblica un'intervista concessa al suo inviato speciale, Ward Price, dal Presidente del Consiglio, Hodza.

« La questione dei tedeschi dei Sudeti — ha detto il Primo Ministro — costituisce il più difficile problema dell'Europa d'oggi, e la sola possibile soluzione sta nel superare la situazione attuale con una sistemazione completamente nuova ».

L'intervistato ha dichiarato a questo riguardo che una commissione di esperti sta elaborando attualmente un progetto per la concessione dell'autonomia amministrativa alla regione dei Sudeti, ed ha aggiunto che pure, non volendo eccedere nell'ottimismo, egli ha fiducia nel successo del piano stesso.

Intervistato sull'atteggiamento che la Cecoslovacchia terrebbe di fronte alla proposta di una conferenza internazionale per trattare la questione dei tedeschi dei sudeti qualora i negoziati dovessero fermarsi a un punto morto. Hodza ha dichiarato che il Governo di Praga desidera considerare la questione stessa come un problema di ordine interno.

Alla richiesta del giornalista se le truppe ceche saranno ritirate dalla zona di frontiera, il Presidente del Consiglio ha risposto:

« Sono lieto di potervi informare che, negli ultimi cinque giorni, 49 mila uomini richiamati alle armi sono stati congedati e sono tornati alle normali occupazioni.

« Del resto — ha aggiunto il Primo Ministro — questa truppa non era stata richiamata con ordine di mobilitazione, ma solo con decreto del Ministro della Difesa Nazionale ».

Chiarimenti ufficiali sulla sparatoria di Asch

PRAGA, 4 sera

In seguito all'incidente di Asch e alla sparatoria compiuta da un poliziotto, un comunicato ufficiale informa che il due giugno, dopo le ore ventuno, un membro della polizia è stato colpito da improvvisa alienazione mentale, in un ristorante di Haslau presso Asch, ed ha minacciato i presenti con la rivoltella senza però tirare; poi è uscito sulla strada ed ha cominciato a sparare senza ferire alcuno. E' stato subito arrestato e trasportato ad Eger.

La Zeit, giornale dei tedeschi dei Sudeti, a questo comunicato aggiunge di non poter riprodurre altra versions che quella ufficiale, e informa che il giornale di Asch è stato sequestrato per avere riprodotto una versione del fatto che non era quella data dal comunicato.

Un colloquio di lord Perth col conte Ciano

LONDRA, 4 sera

Una *Reuter* da Roma dice che Lord Perth ha avuto ieri sera un'intervista con il conte Ciano. Lo scopo di questa intervista, non è stato rivelato, ma — soggiunge, la *Reuter* — si ritiene che siano state scambiate vedute sulla crisi cecoslovacca.

Il gen. Valle atteso nella Capitale romena

BUCAREST, 4 sera

Stamane tutti i giornali pubblicano fotografie, profili e dati biografici del Sottosegretario all'Aeronautica italiana, gen. Valle, qui atteso in visita ufficiale al Governo romeno. La stampa si esprime in termini molto calorosi verso la persona del gen. Valle di cui vengono ricordate e azioni di guerra, le più note imprese aeree e la sua fedele collaborazione al Duce nella direzione del dicastero dell'Aeronautica. Nel dargli il benvenuto i giornali romeni scrivono che il popolo romeno avrà domani il privilegio di avere come suo ospite una delle più belle figure dell'aviazione contemporanea.

La parola e la benedizione del Papa

a numerosi pellegrini stranieri reduci da Budapest

CASTELGANDOLFO, 4 sera

Quest'oggi il Santo Padre ha accordato una numerosa udienza generale. Oltre a 200 coppie di sposi novelli, ha ricevuto un gruppo di 23 suore polacche della Sacra Famiglia di Nazareth, venute dall'America, dall'Inghilterra e dalla Francia per il Capitolo. Erano accompagnate dalla Madre Generale, Lauretta Lubowkzka; 45 alunni del Collegio Urbano di Propaganda Fide, che lasciano il Collegio, perchè hanno terminato i loro studi. Erano accompagnati dal Rettore Mons. Balconi, ed appartengono alle seguenti nazionalità: Romania, Giappone, Grecia, Cecoslovacchia, Persia, Nuova Zelanda, Sud-Africa, Scozia, Irlanda, Jugoslavia. Un gruppo di 40 portoghesi, reduci da Budapest, accompagnati dal Vescovo Ausiliare di Lisbona e dal Ministro del Portogallo presso la Santa Sede, S. E. dott. De Quevedo; un gruppo di pellegrini ungheresi; 40 pellegrini di Filadelfia guidati dal rev. Mons. Giuseppe Mac Shea; 45 pellegrini di Brooklin guidati dal rev. Filippo Dillon, reduci da Budapest; 13 pellegrini di Los Angeles accompagnati dal Padre Flack, reduci da Budapest; 14 pellegrini di Denver (Colorado) guidati dal Padre Edoardo Weber; 10 pellegrini di Buenos Ayres e Montevideo, accompagnati dal sig. Achille Bemporat; 10 pellegrini dell'Associazione «Catholic Central Verein», col Presidente Franco Blied, degli Stati Uniti; 40 pellegrini di Strasburgo, guidati dal sig. Heinis, tutti reduci da Budapest ed altre persone di nazionalità diverse.

Il Santo Padre è stato accolto da una manifestazione di filiale affetto.

Il Papa, nel suo discorso, diceva che era quella una tale udienza che aveva bisogno di un poco di inventario, tanto numerosi erano i gruppi che la componevano. Quasi 200 coppie di sposi novelli, sposi che discendono dall'Altare delle loro nozze cristiane, per venire a ricevere la Benedizione del Padre Comune, che deve servire alle quasi 200 nuove famiglie, alle quali hanno dato principio; un gruppo di alunni di Propaganda, che sono condotti dal loro nuovo Rettore, e poi pellegrini del Portogallo e gli uni e gli altri ritornano in Patria. I portoghesi, condotti dal Vescovo, rappresentante dell'Episcopato, lo Ausiliare del Cardinale di Lisbona, e dal rappresentante delle autorità civili presso il Vaticano. Dopo avere partecipato al Congresso di Budapest, tornano al loro paese, grande non solo nella storia, ma perchè il Portogallo ha dato all'Italia e alla Chiesa un Santo come il Santo di Padova. I sacerdoti di Propaganda ritornino pure nelle loro Patrie a portarvi quella che San Paolo diceva «la fede dei romani». Essi sono dei propagandisti, venendo dalla città dei Santi Apostoli, dalla Madre di tutte le Chiese, dalla sede del Vicario di Cristo, saranno i propagandisti dell'amore verso questa Madre, questo Padre, questo centro di vita cristiana.

E poi un altro gruppo di pellegrini ungheresi, che vengono all'indomani del Congresso, oggetto della attenzione e dell'invidia santa di tutti i cattolici del mondo, che hanno visto piegarsi a Budapest i fedeli devoti di tutto il mondo, salvo poche, disgraziatissime eccezioni, disgraziatissime perchè è proprio la eccezione di chi, in pieno sole, vi rinuncia e si condanna all'ombra e alle tenebre.

E poi un altro gruppo imponente, questo anche per il numero: 120 pellegrini americani, di diverse parti, ma tutti americani, di quel lontano Paese geograficamente, non spiritualmente, perchè spiritualmente possiamo ben dire che l'America è sempre tanto vicina al cuore e al pensiero, tanto lontano geograficamente, già tanto grande nella sua estensione e negli immensi tesori di vita cristiana, e più ancora delle speranze cristiane di vita cattolica per l'avvenire.

E poi il Papa salutava il gruppo di Strasburgo particolarmente caro, perchè anche recentemente ha dato prova di alta fedeltà, un gruppo di suore della Sacra Famiglia di Nazareth, che venivano dopo il loro Capitolo, cioè dopo un esame di coscienza per vedere quello che si è fatto e quello che resta ancora da fare.

Concludeva benedicendo tutti i singoli gruppi.

Udienze pontificie

Il Santo Padre, ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Serena, Nunzio Apostolico in Columbia;

Mons. Mueller, Vicario Apostolico in Isvezia;

S. E. Mons. De Barcza, Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede;

S. E. il Generale Agostino Justo.

Il Cardinale Fumasoni Biondi Baly del S. M. O. M.

Sua Altezza il Principe Chigi Albani, Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, ha conferito di «motu proprio» al Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, la dignità ed il grado di Baly d'onore e devozione.

Protettoria Cardinalizia

Il Santo Padre ha nominato l'Eminentissimo Card. Eugenio Tisserant Protettore delle Benedettine di N. S. del Calvario di Orleans.

Il Primate d'Ungheria risponde al card. Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera

In risposta al telegramma inviatogli dall'Em.mo Card. Luigi Pacelli al suo ritorno in Roma, S. Em. il Card. Giustiniano Seredi ha inviato il seguente messaggio di fervida riconoscenza all'Illustrissimo Porporato:

« A V. Em.za, felicemente rientrata a Roma, a nome dell'Episcopato e del Clero secolare e regolare del popolo fedele ed infine di tutta l'Ungheria, porge, con profondissima venerazione, i più grandi ringraziamenti per le pie salutari fatiche sostenute, ed inoltre per il grandissimo dono del 34.o Congresso Eucaristico Internazionale della Vostra persona, la cui venerata memoria rimarrà indelebile nell'Ungheria e nei nostri cuori — Cardinale Seredi ».

Il prossimo Congresso in Jugoslavia di "Pax Romana,,

FRIBURGO, 4 sera

Dal 22 al 30 agosto si terrà, in Jugoslavia, il 17.o Congresso della «Pax Romana» che avrà per tema generale dello studio la formazione dello studente cattolico di fronte al problema comunista, e sarà diviso in due parti: le giornate di studio dal 22 al 26 e il Congresso fino al 30.

Proteste alla Camera ungherese

per vessazioni subite da pellegrini romeni

BUDAPEST, 4 sera

Il deputato Rakovszky ha protestato ieri alla Camera contro le vessazioni, commesse nei giorni scorsi dalle autorità di confine rumene contro i pellegrini, che ritornavano in Romania dal Congresso Eucaristico di Budapest.

Grave incidente fra il Perù e l'Equatore

Tre vittime — Il fermento popolare — Nuovo Gabinetto a Quinto

QUINTO, 4 sera

I giornali informano che in seguito al fatto che alcune cannoniere peruviane hanno sparato colpi di cannone contro cittadini della Repubblica dell'Equatore, il Governo ha incaricato una pattuglia, al comando di un Tenente di Vascello, di aprire un'inchiesta. I Peruviani hanno però accolto la pattuglia a colpi di fucile; a Quinto si riferisce, uno dei soldati sarebbe rimasto ucciso.

Una atmosfera di grande bellicosità ha dominato ieri sera la vita della capitale. Vi sono state numerose dimostrazioni popolari nel centro della città al grido: « Viva l'Equatore! ». La folla si è poi radunata dinnanzi alla residenza del Presidente della Repubblica per conoscere la composizione del nuovo Gabinetto. Dal palazzo, però, è stato comunicato soltanto che il dottor Bossano rimarrà Ministro degli Esteri e che Gaetano Geribe ed Alberto Ordenana saranno rispettivamente Ministro del Tesoro e della Sicurezza sociale. I nomi degli altri membri del nuovo Ministero non sono stati ancora comunicati. Le Forze armate equatoriane, per tramite dei loro capi, hanno voluto far giungere al Presidente della Repubblica l'assicurazione che essi intendono onorare fino all'estremo il giuramento di difendere i sacri interessi nazionali del paese.

Crisi in Francia

per lo spopolamento e la disoccupazione

PARIGI, 4 sera

Il presidente della Società degli agricoltori di Francia ha diretto al Presidente del Consiglio Daladier una lettera aperta per richiamare la sua attenzione ed invocare provvedimenti a proposito del crescente e tragico spopolamento che si verifica nei comuni francesi. Il Sen. Cournault, dopo aver ricordato che negli ultimi 65 anni la popolazione agricola francese non ha fatto altro che diminuire, tanto che dal 1892 ad oggi il numero delle famiglie rurali è diminuito di ben un milione e 736 mila unità, con una riduzione di circa il 30% sul totale del popolo francese che vive dei lavori della terra, aggiunge che l'esodo verso le città ha raggiunto, in questi ultimi due anni, un'intensità catastrofica lasciando nei villaggi soltanto i vecchi e gli invalidi. La lettera conclude affermando che la situazione minaccia d'avere delle ripercussioni gravissime sullo stesso problema degli approvvigionamenti del Paese in guerra ed invocando che il governo se ne preoccupi senza indugio, non soltanto attraverso provvedimenti che stimolino il lavoro agricolo, ma anche con misure di previdenza ed assistenza rurale che creino la comunità d'interessi e di affetti tra i contadini e la terra.

Alla crisi demografica si aggiunge quella della disoccupazione.

Secondo i dati statistici ufficiali la disoccupazione in Francia ha segnato nel decorso maggio ed in confronto con lo stesso mese dell'anno scorso, un aumento di 35.000 unità, raggiungendo la cifra complessiva di 392.938 disoccupati dei quali 274.402 uomini.

Negli ambienti politici è vivamente commentato il nuovo rude colpo subito dal Fronte popolare in seno alla commissione parlamentare per la finanza che, con i voti radicali e socialisti, ha respinto le richieste di un aumento del 10 per cento sugli stipendi base che erano state presentate dai funzionari dello Stato e che venivano appoggiate dai comunisti. La demogogia bolscevica che, ostentando di ignorare le gravi difficoltà finanziarie dell'amministrazione statale, intendeva imporre al Governo nuovi gravami, oltre quelli già esistenti e che non si sa, fin d'ora come fronteggiare, minaccia di portare il problema sulla piazza e di scatenare un agitazione che, teoricamente, dovrebbe diffondersi a tutta la burocrazia statale.

La dissoluzione dogmatica e disciplinare

della Chiesa anglicana

Alcune settimane or sono è stato pubblicato in Inghilterra il « Rapporto della Commisisione Dottrinale della Chiesa Anglicana » (Report of the Doctrinal Commission) *che aveva per scopo di stabilire le basi e le condizioni per ammettere nel seno di quella Chiesa i numerosi dissidenti che professano le più diverse dottrine sui dogmi fondamentali della Religione cristiana. Il suddetto documento s'ispira ad una assoluta larghezza e tolleranza, in quanto che ritiene che l'errore più pregiudiziale sia quello di voler fare una censura delle opinioni altrui, poichè ciò offende l'unità dell'«amor cristiano». In fin dei conti l'unica verità che deve essere professata da tutti senza distinzione sarebbe l'esistenza di Dio. Fuori di questo fondamento, tutte le opinioni sarebbero ammesse indifferentemente, senza nuocere all'unità ecclesiastica dell'Anglicanesimo.*

Ora ci è pervenuta la protesta che il suddetto documento ha provocato da parte del «Catholic Advisory Council», cioè del Comitato composto delle Società Anglicane che intendono difendere i principi della fede cristiana, e i cui membri si chiamano anche « anglo-cattolici ».

E' interessante rilevare gli sforzi che queste società fanno per opporsi allo sfacelo dogmatico e disciplinare della Chiesa Anglicana. Essi si dolgono dei Vescovi che hanno abbandonato i dogmi più essenziali, e richiamano le verità contenute nei libri ancora riconosciuti come fondamentali dalla Chiesa Anglicana, ma che la corrente modernista ha interpretati e applicati con tanta indifferenza e leggerezza.

La protesta riporta i principi esposti nel « Book of Common Prayer », nel « Ordinal » e nei « trentanove articoli ». E' utile riportare alcuni di questi principi: La credenza nella verginale concezione e nascita di Nostro Signor Gesù Cristo, e nella Risurrezione del Suo corpo glorioso; la venerazione per la Bibbia, come libro divinamente ispirato, che contiene la parola scritta da Dio, la credenza negli Angeli buoni o cattivi, la credenza nell'eterno castigo di quelli che muoiono nell'impenitenza finale.

La protesta ricorda certi requisiti preliminari per la validità dell'amministrazione dei Sacramenti e ripudia quindi certi Collegi di Ministri come quelli che sono stati invalidamente ordinati. E' del pari interessante la parte della protesta che riguarda la Morale. Secondo il vero rituale della Chiesa d'Inghilterra, il Matrimonio è uno stato santo ed onorabile, ed ha una profonda significazione spirituale, « la mistica unione di Cristo colla sua Chiesa ». Costituisce un vincolo indissolubile e quindi si deve riprendere la pratica adottata da numerosi Vescovi verso persone divorziate, e la loro tolleranza per l'uso dei mezzi contro la generazione. La parte che riguarda la disciplina è parimenti interessante, perchè deplora una reale disorganizzazione e disobbedienza.

La protesta termina con queste parole:

« Ciò che ci preoccupa di più è la libertà che parecchi noti dottori reclamano per trattare (come questioni aperte alla discussione) gli articoli di fede universalmente ricevuti dalla Chiesa; libertà che viene spinta ad un tal grado di licenza da arrivare in certi casi fino alla virtuale negazione della Divinità del Nostro Signore.

Queste innovazioni essendo in manifesta opposizione non solo con i principi fondamentali di fede, d'ordine e di morale di tutta la Chiesa, ma con la professione di fede e la pratica stabilita della Comunione Anglicana, stanno per creare una situazione di crescente tensione. Se i principi dottrinali della Chiesa d'Inghilterra e l'ordine che essa ha stabilito nei riguardi del ministero continuassero ad essere messi in disparte, i Vescovi potrebbero imporre a molti leali ed onesti ecclesiastici il più doloroso conflitto, tra il loro attaccameno alla Chiesa di Inghilterra, e la fedeltà che essi debbono a questa una, santa, cattolica ed apostolica Chiesa, la fede nella quale essi professano ogni giorno.

Il « Concilio » è deciso a resistere fino all'estremo contro questa minacciata dissoluzione della Chiesa d'Inghilterra. Perciò egli si indirizza ai fedeli ecclesiastici chiedendo loro costanti preghiere e vigoroso aiuto negli sforzi che egli sta facendo per mantenere l'integrità di quei principi cattolici, che ora si trovano in peggiore pericolo che in qualunque tempo dei tre ultimi secoli. Dalla fedeltà a tali principi dipende la coesione della Comunione Anglicana, il benessere spirituale del gregge di Cristo e qualsiasi speranza di una partecipazione della Chiesa d'Inghilterra ad una Cristianità riunita ».

Voglia il Signore affrettare il momento in cui tra i membri del « Catholic Advisory Council » si farà profonda la convinzione che soltanto nell'adesione alla Pietra che Cristo ha posto come fondamento alla sua Chiesa, ci può essere garanzia di sicuro possesso dei suoi divini insegnamenti e certezza di essere inseriti nel « Corpo mistico » di cui Egli è il Capo.

La Triennale d'oltre mare

Il compiacimento del Duce

per l'organizzazione dell'importante rassegna

ROMA, 4 sera

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Vincenzo Tecchio, Comimssario generale governativo della Mostra triennale delle terre italiane d'oltre mare, il quale gli ha sottoposto i programmi di dettaglio e i progetti tecnici ed architettonici della Mostra.

La «Triennale d'oltre mare», di cui si sono iniziati in questi giorni i lavori nella zona dei Campi Flegrei a Napoli, sarà una grande rassegna dell'espansionismo italiano. Riallacciando idealmente il primo Impero di Roma con l'Impero del Littorio, attraverso una serie di Mostre speciali, illustrerà l'espansione romana nel Mediterraneo, in Africa ed in Asia; l'irradiazione civile e mercantile delle Repubbliche marinare; la vasta azione dei nostri pionieri — esploratori e missionari in Africa —; le conquiste delle terre d'oltre mare dalla prima guerra Eritrea sino alla fondazione dell'Impero.

Sarà poi illustrata l'attività del Partito nei nostri possedimenti di oltre mare e quanto ha fatto e fa per rafforzare la coscienza espansionistica del popolo italiano.

Altro settore sarà destinato alla attrezzatura militare, politica, culturale ed economica della Madre Patria per il potenziamento delle terre d'oltre mare. Infine, i possedimenti italiani (A. O. I., Libia, Egeo, Tien Tsin), troveranno una completa illustrazione delle loro caratteristiche geografiche, storiche, etnografiche, economiche, della loro valorizzazione attuata dal Fascismo e di quella alla quale dovranno tendere gli italiani.

La Triennale intende ancora divenire un centro di studi, ricerche e iniziative dedicate all'espansionismo italiano e al suo potenziamento.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dall'on. Tecchio, che ha impostato in maniera organica tutto il complesso dei lavori. Il Duce ha disposto che tutti gli interessati enti pubblici e privati, specialmente i Governi dell'A. O. I., della Libia e dell'Egeo siano impegnati al successo della Triennale d'oltre mare, la cui inaugurazione è fissata per il 9 maggio 1940, XVIII, dell'Era Fascista.

Un chiarimento sulle dichiarazioni degli operai licenziati

ROMA, 4 sera

Il Ministero delle Finanze ha chiarito che la dichiarazione dell'operaio licenziato di avere ricevuto ogni sua competenza sia per il lavoro ordinario che straordinario, sia per l'indennità di licenziamento ed ogni altro titolo derivante dall'applicazione del contratto di lavoro o in dipendenza dei rapporti di lavoro intercorso, non costituisce una vera e propria ricevuta, in quanto i documenti liberatori risultano dai singoli titoli, cioè i libri-paga, buste-paga, ricevute ecc.

Epidemia di scarlattina in Svezia

STOCCOLMA, 4 sera

L'epidemia di scarlattina, benchè tutt'ora limitata alla Svezia occidentale, aumenta in proporzioni inquietanti. Nella cittadina di Elvshord si sono avuti, in questi giorni 821 nuovi casi. Le scuole sono state chiuse. Si cerca, con tutti i mezzi, d'impedire il propagarsi dell'epidemia nel restante del paese.

L'estate è vicina!

Il caldo è alle porte e non mancherà tra pochi giorni di assaltarci inesorabile.

Bisogna provvedere e difendersi.

Le signorine in modo particolare, sentono la necessità di riposo e di pace dopo il penoso lavoro d'ufficio la fatica dello studio; per loro la Compagnia di S. Paolo ha riaperto anche quest'anno la bella e comoda casa di S. Jacques a 1670 metri in Val d'Aosta. In quella magnifica vallata tutto è riposante, gioioso, salubre splendore di cieli, festa di cime candide, itinerari numerosi e variati e la possibilità di ardite escursioni, rendono il soggiorno incantevole.

La Compagnia di S. Paolo, usando la lunga esperienza fatta in mezzo alla gioventù, offre alle signorine un'ospitalità familiare, affettuosa, e dà alle mamme la sicurezza di sapere le figliuole in un ambiente distinto, allegro, capace di rinnovare le energie fisiche, di elevare moralmente, di ristorare l'anima giovanile. I programmi si richiedono al Cenacolo femminile della Compagnia di S. Paolo Via Mercalli 9, Milano.

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7. (Ridulezza renale. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54227 - 20-8-35

Pillole Foster per i Reni

Quadri per Chiese e Cappelle

Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-16?
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 13
Salotti riservati

Prof. Dr. P. Sfameni
Clinico Ostetrico-Ginecologo
Radiumterapia ginecologica
Mura di Porta Mazzini 2, Tel. 22 769
Ore 10-12 e 14-16, Bologna

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-364
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVA CALLIFUGA DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTO
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Per tutti quelli che soffrono mal di testa

Senza far danno al cuore, allo stomaco, ai reni, potete liberarvi — come per incanto — dai dolori di testa, prendendo il Veramon; in pochi minuti i dolori spariranno anche se accompagnati da stimolo al vomito e senso di vertigine.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le esperienze dei Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori zenza danneggiare il cuore.

Le principali qualità del Veramon:
- **azione rapida, sicura e costante**
- **innocuità assoluta per il cuore, lo stomaco, i reni**
- **nessun sgradevole senso di calore**

Il prezzo del Veramon è di L. 1,25 alla bustina con 2 compresse e di L. 6,— al tubo di 10 compresse. Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

La « vexata quaestio » intorno alla Cecoslovacchia ha continuato a preoccupare la diplomazia europea, nonostante che fatti di una notevole portata si siano effettuati dopo la pericolosa vigilia della prima domenica elettorale: e cioè una reale distensione determinatasi in conseguenza dell'atteggiamento del Reich, astenutosi dai temuti interventi militari; l'attiva partecipazione dell'Inghilterra che ha agito da abile moderatrice; la ripresa di contatti fra i Capi dei Sudetici e il Governo di Praga. Ma la polemica, seppure spostatasi dall'ambito minaccioso di interventi esterni, non ha cessato di alimentare focolai pericolosi: le concezioni da cui partono Praga e Berlino sono ancora radicalmente contrastanti. Il Governo cecoslovacco ha già fatto avere visione ai Capi dei Sudetici delle linee degli statuti per le minoranze: ma queste concessioni che sono larghe nel settore amministrativo e giudiziario, partono dal presupposto di un centralismo politico che conservi piena e completa sovranità politica al Governo di Praga e quindi di una reale unità statale nell'ambito diplomatico e militare. Il Governo fa inoltre osservare che la minoranza tedesca non è un tutto omogeneo, implicando minoranze ceche e slovacche. Nettamente diversa è la concezione tedesca, tendente non a un decentramento amministrativo, sia pure largo, ma a una sostanziale autonomia politica, che conservi con Praga rapporti soltanto di Stato federato, sull'esempio svizzero. Così verrebbero anche a decadere i patti con la Francia e la Russia. Su questo punto si incentra la parte più interessante del dibattito. L'Inghilterra ha fatto altri passi in merito, soprattutto presso il Governo cecoslovacco perchè le concessioni siano le più soddisfacenti e cioè le più ampie e compatibili con la sovranità di Stato, e allo scopo di studiare meglio *in loco* il problema, ha mandato sul posto l'esperto Strang, che ha avuto poi colloqui anche a Berlino e a Parigi, nell'evidente intento di raggiungere un'azione diplomatica combinata.

* * *

Purtroppo tale attività è fortemente ostacolata dai ripetuti incidenti fra cechi e sudetici: altri due di questi ultimi sono stati feriti; una bandiera del Reich è stata sequestrata e Berlino ha inoltrato formali proteste che accompagnate a quelle di stampa, non segnano una traiettoria di facili e prossime intese, tanto più che Henlein contesta che i famosi statuti preparati dal Primo Ministro ceco Hodza siano veramente « statuti delle nazionalità » e si invoca invece una vera « riforma costituzionale »; Hodza, dal canto suo, in un'intervista, ha spiegato il problema come un fatto *interno* dello Stato, il quale ha « la missione in Europa di rappresentare gli interessi politici ed economici degli elementi ceco e slovacco e di inquadrare i frammenti dei gruppi etnici che per necessità geopolitiche ed economiche sono rimasti inclusi nei confini della Repubblica ». L'organizzazione di questi « frammenti » si basa « sulla parità di diritti » e di questo terrebbe conto appunto, secondo Hodza, lo statuto delle nazionalità che consentirebbe anche la partecipazione diretta delle minoranze al Governo repubblicano. L'atteggiamento di Henlein è perciò ritenuto dai cecoslovacchi come diretto contro lo Stato e in tal senso un deputato dell'Unione Nazionale ha denunciato il Capo dei Sudetici come « colpevole di delitto contro la sicurezza dello Stato ». Henlein, a sua volta, può farsi forte dei buoni risultati del secondo turno delle elezioni, in cui i tedeschi si sono manifestati sempre più compatti.

* * *

Una nuova chiarificazione ai complessi elementi della vita politica europea ha portato il limpido discorso del nostro Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano, che ha inaugurato al milanese Castello Sforzesco l'importante secondo Convegno per gli studi di politica estera.

Il Ministro ha fatto un chiaro giro d'orizzonte con grande serenità di apprezzamenti e con sostanziale ottimismo, ribadendo le ferme linee fissate dal Capo del Governo nel discorso di Genova. Le ragioni dell'amicizia italo-tedesca sono state confermate senza alcuna restrizione: l'Asse si rinsalda come un fattore stabile nell'incerto equilibrio europeo. L'attività dell'Italia nei Balcani e nel settore danubiano non ha mire egemoniche: è attività di collaborazione pacifica politica ed economica.

S. E. Ciano ha messo in rilievo il contributo dell'amicizia nipponica e soprattutto il significato morale dell'azione volontaria italiana nella Spagna. Particolarmente significativi due accenni: quello all'Inghilterra, di cui si apprezza la «visione realistica» e la consapevolezza delle nuove necessità, onde i conclusi accordi saranno benefici per i due Imperi e per la pace dell'Europa, e l'indiretto monito alla Francia, chè, pur non espressamente chiamata in causa nel discorso, è stata posta innanzi alle condizioni necessarie per una possibile intesa sincera e duratura. Condizioni di chiarezza, che eliminino, soprattutto, nei riguardi della vertenza spagnola, riserve pericolose.

Su questo scottante problema ha nuovamente discusso a Londra il Comitato dei Nove: il rappresentante sovietico, pur meno radicale che nella prima seduta, ha ancora contrapposto altre riserve nell'applicazione del piano britannico, accolto da tutte le altre Potenze, e che potrebbe finalmente dare inizio al controllo, al ritiro dei volontari e a una prossima conclusione della guerra civile. Si è anche accennato a un nuovo tentativo inglese di mediazione: ma non v'è alcuna azione concreta al riguardo e Franco ha già più volte dichiarato di non accettare soluzioni parziali.

* * *

Sui fronti di guerra da segnalare la dura lotta di offensive e controffensive cino-nipponiche. I cinesi hanno tentato di opporre una seria resistenza all'avanzata giapponese sulla linea orientale della ferrovia di Lunghai, e sono riusciti a rientrare a La-Fengh; d'altra parte, però, nell'insieme, è innegabile una continua ritirata generale verso Kan-Kow.

Sul fronte spagnolo i nazionali puntano decisamente sulla linea di Valencia, attraverso la strada Teruel-Sagunta.

Si tende a spezzare i centri difensivi di Valencia per un raggio di 100 chilometri, e sensibili progressi sono stati già realizzati intorno a tale obbiettivo.

* * *

Nell'Europa Centrale notevoli le dichiarazioni del Ministro degli Esteri De Kanya, oltre che per la riaffermazione dell'amicizia con l'Italia, per uno spirito di larga moderazione verso la Piccola Intesa, con la quale l'Ungheria non si rifiuta di discutere e trattare.

In Francia, sul tema delle interrotte conversazioni franco-italiane, ha riferito Bonnet al Comitato parlamentare, dimostrandosi fiducioso in una prossima conclusione positiva.

In Russia continuano i massacri sistematici dei «sabotatori» (nuova formula per eliminare gli avversari di Stalin). Significativo un telegramma di Litvinoff a Praga, rassicurante circa gli «aiuti» contemplati nei Patti, sollevando alte proteste germaniche. E' un fatto che la Russia ha l'interesse ad alimentare i germi di disintegrazione europea.

Da oltre Oceano giungono le solite dichiarazioni di Hull contro gli «Stati autoritari»: un chiodo fisso che può diventare anche un luogo comune, perchè unilaterale.

Nel Messico situazione incerta: Cedillo è sfuggito alla cattura e i fermenti ribellistici sono tutt'altro che eliminati, nè Cardenas ha ancora potuto risolvere la vertenza petroliera.

Il Pane

è l'alimento completo e pronto e piace a tutti

IL SUGÒRO

è il condimento completo e pronto che si adatta a tutti i gusti

Come il pane che non manca mai su nessuna mensa, così il SUGÒRO non deve mai mancare in nessuna cucina per condire e preparare istantaneamente e squisitamente: pesce, polenta, trippa, riso, uova, brodo, spezzatino, pollo, coniglio, pasta asciutta, fagioli, piselli, legumi, ecc.

SUGÒRO

NORMALE O CON FUNGHI

vi dà tutto in un momento: sugo, salsa e condimento

SUGÒRO

NECESSARIO SEMPRE
È INDISPENSABILE IL VENERDÌ

IL PARADISO DELLE COSE

Com'ha scritto Aristotele nella *Poetica*, tra l'occhio e le cose sempre s'illumina una dottrina. E tra le dottrine, la verità cattolica è sicuramente la più ricca di sostanza d'arte e di motivi d'eternità.

Le cose sono buone come nel giorno che Dio si riposò vicino alla loro stupita realtà. Ma l'uomo non le penetra più nell'essenza, da quando volle possederle egoisticamente col peccato. Gli sono divenute estranee e nemiche. Hanno chiuso in se stesse il seme della propria bontà come fa il frutto del noce. Per il peccato, il male è venuto sul mondo come l'ombra. Nel luogo del riposo il Figlio di Dio ha alzato la croce.

Il compito del poeta è nella ricerca di perdute armonie tra l'essenza delle cose e l'essenza della propria anima. Riprendere possesso del mondo con i sensi nuovi di Adamo per mezzo della parola. Se non fosse esistito il peccato, sarebbe esistito il poeta? Nel firmamento della sua arte i bagliori del Venerdì di Passione ritrovano le distese chiarità delle giornate della creazione. Le cose vi entrano purificate dal male come la Chiesa le redime nella verità in virtù del Sangue di Cristo. Così l'acqua, il fuoco, la cenere e il sale acquistano, con l'antica mondezza, eterni valori di redenzione vicini all'anima dell'uomo. Il pane e il vino, nel sacramento dell'Eucaristia, diventano il Corpo e il Sangue di Gesù.

La natura entra nell'arte come Dio la chiamò alla vita con l'intatto *vestigio* d'origine (San Bonaventura). Ancora ella esiste nello splendore del passaggio divino come in una grazia mai perduta che la parola rende corporea conservandole quel fresco stupore che è la verità della creazione, non avvelenata dal peccato e quel rapimento gioioso che è il riflesso sulle cose dell'ilarità del volto di Dio.

Anche i fiori del male e i frutti del peccato non hanno un corpo reale se non sotto la specie dell'eterno e nel segno della Redenzione.

*

Ho disteso queste larghe maglie di dottrina per chiarire un'idea su quell'aspetto dell'opera di Nicola Lisi che, pur essendo il più interno alla sua arte, sfugge a una diretta misurazione letteraria.

Il suo mondo muove da un preciso vedere nella verità oggettiva e nella pienezza cristiana. Il raccolto senso di spiritualità delle forme che l'abitano deriva remotamente dal rappresentare le cose nell'allegrezza della prima innocenza o dal contemplarle nell'unione coll'uomo che in dolore contento cerca la Redenzione. La loro interiore bellezza, interpretata e elevata dall'arte, si rivela nell'atto stesso con cui essi si pongono in questo mondo come nel loro paradiso.

Lisi si affida di rado alle sabbie cedevoli del ragionamento. Parla per mezzo di presenze sensibili un linguaggio a immagine e somiglianza del parlare divino quando crea la verità delle cose che esprime. *Le favole* (Vallecchi, 1933) recano il ragionamento cucito alla vicenda degli esseri e delle cose come una frangia. E il loro significato cattolico va cercato non tanto nella morale di ciascun'avventura quanto nella fede con cui il reale è veduto e rappresentato

Nell'*Acqua* (Vallecchi, 1928) si riflette il fondamentale elemento dell'arte di Lisi: valutare e esprimere tutte le capacità che le cose contengono come un'anima e che la parola deve mostrare come un corpo perfetto. Il breve vocabolo, chiuso dalla lettera che apre l'alfabeto, contiene e rivela l'onda del mare, la corrente dei fiumi e la pioggia allegro pianto del cielo; l'acqua del Battesimo e l'acqua che, mondata dagli influssi del male, santifica la terra per il riposo dei credenti nella risurrezione dei corpi. Verità cattolica dell'acqua, creatura di Dio, aiuto dell'uomo, via della Grazia.

Il *Paese dell'anima* (Vallecchi, 1934) segna il viaggio dal mondo simbolico a un paese morale. L'uomo prende il suo posto nella creazione. Il peccato, affondato nella sua natura, allarga il tedio anche sulle cose. Creature che portano la dolorosa stanchezza della colpa e attingono con un continuo desiderio inespresso a una vicina zona di felicità soprannaturale. Cose fermate su un piano di spiritualità resa più intima e universale dalla presenza di «anime che l'imminente luce sorprenderà».

Così mi trovo ai margini della mia considerazione prima d'aver raggiunto la posizione per la quale ero partito. M'è appunto successo come di certi torrenti primaverili che partono con una fresca abbondanza e si spandono per via. Metto *nell'acqua torba del mio* ragionare anche *L'arca dei semplici* (Vallecchi, Firenze 1938, L. 10), dove Lisi pone le sue creature su quella realtà completa, in senso cattolico verso la quale si è mosso con una continuità sempre presente, benchè non sempre evidente nella sua opera.

Ma non è l'unico aspetto nè l'unico pregio. Lisi è un attento osservatore della vita segreta delle cose e un sicuro interprete delle loro beltà anche naturali. Nessuno potrà dire di lui, voltandogli contro le parole di Aristotele, che «dell'oggetto che si propose di rappresentare, ha un'idea sbagliata come chi, per esempio, dipingesse un cavallo nell'atto di spingere innanzi tutt'e due insieme le zampe di destra».

Francesco Fuschini

La vernice della Mostra di Melozzo e del '400 romagnolo

FORLI', 4 sera

In questi giorni, con gli ultimi arrivi di opere dalle gallerie italiane ed estere, la Mostra si avvia ad avere la sua definitiva sistemazione. La vernice per la stampa è fissata per domani lunedì, 6 corr., dalle 9 del mattino in avanti.

Prospettive della Mostra della Vittoria a Padova

(Foto Danesin - Padova)

GENERALI MESSICANI

L' uniforme non fa... il generale - Rivoluzioni a catena - Due Imperatori giustiziati - La costante sorte dei Presidenti della Repubblica

Non appena, al principio del secolo scorso, negli Stati del Sud e del Centro America, venne a cessare la dominazione spagnola, cominciò per la conquista del potere una ridda di generali la quale — ove più, ove meno — si può dire non sia ancora cessata. Essa ha gettato un enorme discredito sulla funzione militare e, in quei paesi in cui il male si è manifestato con maggior virulenza, ha coperto di tragico ridicolo gli insigniti di un grado che, presso ogni Nazione ordinata e civile, non solo è il più elevato della milizia, ma significa dovere, disciplina, onestà, sacrificio.

Invece certi generali sud-centro-americani, salvo beninteso qualche nobile eccezione, hanno dimostrato d'avere solo l'uniforme di Capi e nessuna superiorità di cervello e di cuore. Innumere legioni di duci senza soldati si sono dimostrati unicamente solleciti del proprio interesse e di quello dei rispettivi seguaci, non di rado ridotti ad esigue pattuglie di facinorosi, capaci esclusivamente di far del rumore per arraffare nelle casse del pubblico denaro.

Particolarmente notevoli, in questo poco raccomandabile proletariato della sciabola, i «generali» messicani, fenomeno quanto mai doloroso in un paese già tristamente celebre per la sventurata perdita, nei suoi dirigenti, di ogni senso di Dio, ove i fermenti di razze diverse — spagnoli, indiani, negri, creoli, meticci — sollevano una atmosfera colma di pericoli.

All'indomani della insurrezione per la libertà, nel 1822, un ufficiale spagnolo fedigrafo — Don Agustin Iturbide — riuscito ad impossessarsi del Governo, si faceva proclamare Imperatore del Messico dando inizio a quelle lotte di parte di cui egli, del resto, fu la prima vittima. Infatti, di lì a poco, costretto da un successivo rivolgimento, a fuggire dal paese, quando — volendo scimmiottare il ritorno di Napoleone dall'Elba — si decise a rimettervi il piede, venne fatto prigioniero e fucilato.

La tragedia di Massimiliano

Sorvoliamo su la folla degli imitatori di Iturbide in mezzo ai quali, per educarli, si pose invano quell'anima candida dell'Arciduca Massimiliano d'Absburgo votandosi ad eroico ed inutile martirio per risuscitare il trono dei Montezuma, impresa recentemente rievocata dal conte viennese Egone Corti in un attraente libro (*La tragedia di un Imperatore* — edizioni Mondadori, 1938, lire venti), al quale rimandiamo il lettore desideroso di formarsi idee esatte sull'agitarsi della psiche messicana e sui fatti che lo portarono alla inobliabile tragedia di Quaretaro.

Ci limitiamo per trovare esempi quanto mai significativi di «generali» messicani a quelli che ci offre la cronaca di questi ultimi dieci anni, anzi di questi ultimi giorni stessi, poichè lo straziato paese, i colori della cui bandiera — bianco, rosso, verde — sono uguali ai nostri, non ha mai pace e pur mentre scriviamo si combatte accanitamente fra due «generali»: Cardenas, Presidente della Repubblica in carica, e Cedillo aspirante a divenirlo dopo avere, *more solito*, defenestrato il predecessore.

E' l'eterna altalena messicana rosseggiante di sangue. La vita di simili «statisti» è movimentata se pure scelleratamente monotona. Ricordate il generale Adolfo de la Huerta, il *rosso* compagno di Calles?

I due iniziatori della persecuzione religiosa non tardarono a trovarsi in dissidio aperto fra loro e, come chi non ha freno morale alcuno, ricorsero alle armi. Adolfo de la Huerta trovò subito una schiera di 75 generali dissidenti — si è detto che la materia prima «generale» non manca mai nell'antico paese degli atzechi — pronta a dargli man forte contro l'ex amicone.

Le vicende della ribellione furono contrarie a la Huerta e peggio sarebbero andate per lui se non fosse stato lesto a fuggire negli Stati Uniti e trovare ad Hollywood un campo più adatto alle proprie attitudini istrionistiche. Divenne maestro di canto delle *stelle* di Cinecittà, ma non per molto — al Messico le rivoluzioni sono croniche — ed ora è ritornato in patria forse per far riprendere, con Cardenas o Cedillo, il coro dei cannoni!

Promozione... sul campo

Più interessante è la vita di Pablo Gonzales, unico superstite della generazione rivoluzionaria che nel 1914 sconfisse le armate di Vittoriano Huerta — un omonimo del precedente — e istaurare Carranza alla presidenza della Repubblica. Egli rimase famoso per la preparazione, veramente un po' borgiana, con cui sbarazzò il suo partito dell'avversario generale Zapata.

A tal fine, l'onesto Gonzales, si assicurò la fedeltà (?) di un certo colonnello Guayardo, un avventuriero pronto a servire chi meglio lo pagasse, e questi fu incaricato della parte di sicario-traditore. Infatti, il colonnello Gayardo, fingendosi disertore dalle proprie, riuscì ad introdursi nelle file nemiche e acquistarsi la fiducia della futura vittima eliminando, con le proprie mani, quanti prigionieri (cioè suoi veri compagni) venivano fatti durante le battaglie.

Poi, svaniti così i sospetti sulla sua persona, aspettò l'occasione propizia di fare il colpo. Questa si presentò quando, come provato amico, fu invitato a cena dal «generalissimo»: alla fine del banchetto, il *fidato* Gayardo, uccise l'anfitrione a colpi di pistola. Ritornato da Gonzales venne, naturalmente, promosso «generale» anche lui e potè assistere al successo del generale Carranza, per il quale era divenuto assassino.

Breve trionfo. Tra Gonzales e il nuovo eletto non tardarono a manifestarsi i consueti malumori e il primo passò dalla parte del «collega» Obrégon, candidato di turno alla Presidenza, aiutandolo a sconfiggere Carranza per succedergli. Solite elezioni e non meno solite revolverate. Poi Gonzales si ribella anche ad Obrégon, ma stavolta perde la partita, lo sconfitto è lui e si rifugia nel Canadà mettendosi a coltivare agrumi in una vasta tenuta nelle vicinanze di Montreal.

L'ombra di Calles

L'altalena dei generali continua. Altre avventure rilevanti si accompagnano ai nomi delle Loro Eccellenze Giacinto Trevigno e Guadalupe Sanchez, ambedue generali, ambedue Ministri della Guerra.

Il primo cominciò la carriera nel 1914 combattendo agli ordini del sopracitato Carranza e distinguendosi nello scontro di Carrizal avvenuto con gli americani comandati da Pershing, il futuro condottiero della spedizione federale in Europa. Divenuto Ministro della Guerra tentò il grosso colpo di farsi «eleggere» Presidente della Repubblica mercè l'appoggio di 52 generali in rivoluzione. Fu una rivolta terribile terminata con la sua fuga e la fucilazione di 42 colleghi: metodo rapido di sfollamento di quadri!

Allora entra in campo Guadalupe Sanchez, nuovo canddiato alla Presidenza. Per ottenere la necessaria vacanza dell'altissimo posto uccise senz'altro il suo superiore e per farlo adottò un sistema molto simile a quello usato dal colonnello Guayardo. Avendo Carranza deciso di muovere contro Vera Cruz, centro della ribellione, inviò ai generali sollevati un telegramma invitandoli a dichiararsi nemici o sostenitori del Governo. Sanchez rispose: «Presidente e padre! Se tutti vi tradissero e vi dovesse rimanere un solo uomo fedele, quello sarò io!». Carranza, a malgrado dovesse conoscere i suoi polli, partì sicuro e, infatti, Sanchez, con 800 uomini, attaccò di sorpresa il treno presidenziale, trascinò il «Presidente e padre» sulle montagne e quivi lo fece fucilare.

Dopo settantun'anno, la vecchia Europa, inorridisce ancora della spietata esecuzione del buon Massimiliano, ma come si vede i costumi del Messico non sono niente affatto modificati dal 19 giugno 1867 ad oggi. La fine normale dei Capi dello Stato è quella di essere messi al muro di un qualsiasi *corral* e giù sedici palle nella schiena!

La tradizione si mantiene. I generali d'oggi non sono in nulla differenti dai loro tragici predecessori e quasi tutti somiglianti a quel Calles a cui risale la maggior parte della terribile responsabilità dei disordini attuali avendo infranto e turbato la coscienza di un popolo che unicamente nella Fede e nella Preghiera poteva trovare la via della salvezza e certamente la ritroverà quando, superato l'errore, tornerà alla consegna originaria portata in quelle terre da Cristoforo Colombo: *Dios y patria*.

Alberto Amante

La Casa degli artisti Italiani inaugurata a Parigi

PARIGI, 4 sera

Alla presenza del R. Incaricato d'affari d'Italia e di un foltissimo pubblico, si è inaugurata la nuova Casa degli artisti italiani, nella quale, per iniziativa del Sindacato, tutti i pittori e scultori italiani residenti a Parigi, potranno trovare assistenza ed ospitalità per l'esercizio della loro arte. Un magnifico vasto studio, con alcuni locali per servizi, rappresenta degnamente questa nuova realizzazione della solidarietà fascista, che ha suscitato l'ammirazione e il plauso di tutti gli ambienti parigini.

Importanti argomenti all'esame

della Confederazione dei lavoratori del commercio

ROMA, 4 sera

Si è riunita nella sede confederale, presieduta dall'on. Del Giudice, la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio per l'esame di importanti argomenti. Aperta la riunione col saluto al Duce, il presidente ha dato notizia di vari provvedimenti di carattere interno, riflettenti la organizzazione, l'attività centrale e periferica e l'andamento del tesseramento in rapporto alle singole provincie ed alle singole categorie.

Sono state quindi svolte importanti questioni riguardanti le direttive generali per l'unificazione contrattuale, la disciplina dell'apprendistato in riferimento all'istruzione professionale, la riforma del collocamento, la nuova disciplina dei contributi sindacali. Infine è stato deliberato di indire il Consiglio confederale per i giorni 18, 19 e 20 giugno e ne sono state fissate le modalità.

Il Museo storico della Guerra a Gorizia

GORIZIA, giugno

Il Principe di Piemonte ha inaugurato durante le giornate commemorative dell'entrata in guerra dell'Italia, il museo posto nello storico palazzo di Piazza De Amicis.

Gorizia, uno dei primi nomi gloriosi della mondiale vicenda bellica, era degna di possedere un ricordo vivo parlante vibrante, ricco di cimeli e di preziose memorie tangibili, di quel ferreo periodo in cui si ritemprarono le energie nazionali. E' tra i nostri indelebili ricordi di quel sanguinoso periodo storico, l'entrata in Gorizia; ed il canto del suo poeta-soldato risuona tuttora fervido e pulsante negli animi di chi combattè e sofferse per la sua redenzione.

Il Palazzo Attems, sede della ricostruzione storica degli eventi carsici ed isontini, lo abbiamo vivo negli occhi come era allora sulla piazza movimentata di fanti e di carri e di cavalli e di auto rombanti, tra le grida degli italiani liberati e ricongiunti alla patria.

Un tesoro di cimeli

Una quindicina di sale contengono un tesoro di cimeli: in quella maggiore, adattata a vestibolo, domina una statua del Re Vittorioso nella sua divisa di fante combattente come lo vedemmo per tanti mesi aggirarsi sul fronte. Tutto ciò che rievoca le giornate faticose e gloriose passate fra il Timavo ed il Rombon è disposto con bell'arte nei diversi ambienti.

Una prima sala raccoglie le eloquenti testimonianze delle battaglie sostenute dall'irredentismo goriziano, che precedettero e prepararono l'ambiente e l'atmosfera adatta per cogliere subito i frutti degli avvenimenti. E' una introduzione necessaria per poter valutare tre anni di guerra contro l'Austria; conoscere quanto spontaneamente e precedentemente aveva compiuto la città isontina per mantenere accesa la fiamma delle speranze e la fede nella certezza della riscossa, illumina e spiega quanto poi è stato con ardimento operato dai cittadini e dai soldati.

Percorriamo rapidamente le sale panoramiche, destinate singolarmente a rievocare le battaglie violentissime, combattute dal maggio 1915 al novembre 1917 lungo l'indimenticabile Isonzo, dalle cime di Plezzo alla foce del Timavo. Un vastissimo plastico geografico di tutta la regione isontina dimostra le asperità del terreno che i valorosi fanti dovettero superare e conquistare con generoso sacrificio di sangue. Il plastico, eseguito dall'Istituto geografico militare, riproduce in scala al 25 per mille la carta militare che servì di base allo studio ed allo sviluppo delle operazioni: diviso in ventidue pezzi, non è ancora tutto eseguito e le parti mancanti verranno poi aggiunte per completare la visione guerresca.

Alle pareti delle singole sale sono esposti dei grandi plastici sintetici delle battaglie dell'Isonzo e della principale di essa, che portò alla vittoria ed alla conquista di Gorizia.

Plastico di una battaglia

Ogni plastico dimostrerà quali erano le linee di battaglia che si fronteggiavano ed i singoli obiettivi che si dovevano raggiungere, e furono con sacrificio raggiunti. Si potrà in tal modo seguire passo passo tutto il movimento dei nostri soldati in quei ventotto mesi di avanzata e di battaglia: undici battaglie dell'Isonzo, undici vittorie. In uno sguardo sintetico e comprensivo si potrà vedere quale fu l'immane sforzo e sacrificio che ci diede il possesso della regione.

Tutti i luoghi dei combattimenti e le fasi più salienti di questi sono poi illustrati da una ricca serie di fotografie in ampio formato: sono 420 fotografie luminose, disposte a seconda delle diverse battaglie, che rivelano con precisione espressiva gli sforzi che sulla fronte Giulia si dovettero compiere per giungere alla vittoria finale e risolutiva.

Oltre a queste fotografie, appaiono qui una ventina di schizzi eseguiti dai Comandi delle minori unità operanti nei diversi settori dell'Isonzo: schizzi originali, donati al Museo goriziano dal Museo storico di Rovereto: essi servono a rendere completa e vivace la documentazione di tutte le fasi più laboriose e pericolose delle undici vittorie dell'Isonzo. L'attività dei ventotto mesi di battaglia, dai monti al mare, dalla Conca di Plezzo all'Adriatico amarissimo, è così documentata al vivo e rappresentata in una visione sintetica di suprema efficacia.

Vi sono poi i documenti scritti: le relazioni ufficiali sull'andamento e sviluppo delle singole operazioni; le documentazioni fotografiche, sia ufficiali che dei privati; le raccolte delle descrizioni che i giornali pubblicavano delle battaglie e dei movimenti nella regione carsica ed isontina; diari e lettere di reduci; ricordi di chi partecipò attivamente e di chi assistette alle lotte; i nomi e i volti di chi vi fece generoso dono e sacrificio della vita.

Se si può ammettere che per scrivere la storia precisa e spassionata di una serie di avvenimenti, bisogna attendere che il tempo riconduca la calma sicchè nulla influisca sulla narrazione di ciò che può turbare l'imparziale visione dei fatti; quando le generazioni, come la nostra, direttamente interessate alla guerra mondiale saranno tramontate e i nostri discendenti vorranno giudicare serenamente « con occhio chiaro ed intelletto puro » troveranno in questo Museo tutti gli elementi obbiettivi per dare in una sintesi schietta la visione reale di ciò che fu la nostra guerra di redenzione.

Le nostre lunghe giornate di sofferenze, di sacrifici, di battaglie, di sangue, salteranno agli sguardi degli osservatori e degli storici nella loro nuda essenzialità storica. Dai documenti non balza mai la rettorica: e da questi balzeranno soltanto affermazioni di valore e di eroismo e porranno a tutti il problema la cui soluzione ha meravigliato sempre: come in una regione montuosa, impreparata, aspra, i fanti e gli artiglieri d'Italia abbiano potuto in così breve spazio di tempo, accorrere, combattere e vincere.

Lorenzo Alpino

Conquiste umane

Dalla sua soglia, Terni vi saluta col balenare della sua freccia d'acciaio che, di lontano, sfavilla come una spada sguainata. Altissima sopra le due coppe sovrapposte della sua grande fontana, splendente nell'ombra, splendentissima nel sole, signoreggia e simboleggia ad un tempo la città industriale. Gli alti Forni, la Fonderia, l'Acciaieria, la Fabbrica d'Armi, uno stabilimento di carburo di calcio, un Lanificio, un Jutificio, costituiscono, della città, la dinamica espressione. Sorge, la freccia d'acciaio, da un'alta tazza, onde l'acqua la insegue in terso getto ed in cui ricade cantando per traboccarne a cerchio in una frangia splendente, sino a colmare una seconda tazza più ampia e sottostante alla prima, curiosamente pavimentata, questa, di figure in mosaico, sulle quali scorre incessantemente l'acqua, raccogliendosi in fondo alla vasca.

L'acqua è stata, attraverso i secoli, connessa alla storia di Terni e di tutta la regione; ne è stata la piaga prima, ne è la ricchezza ora. Le ha portato, nel tempo, mali, competizioni, inimicizie e guerre; ne ha alterato le condizioni di vita ed il paesaggio stesso. Simbolo e scettro della sua potenza, l'obelisco di acciaio s'innalza sfavillante sulla città che ha conquistata.

In piena antitesi con questo emblema di vittoria, l'antico stemma della città raffigura un drago di cui la leggenda narra che infestasse la regione, uccidendo con l'alito pestifero tutti quanti abitavano la contrada. Questa leggenda, che allude assai chiaramente alla malaria, i cui miasmi mefitici intorno diffondevano malore e morte, si completa della evocazione del giovine guerriero di nobile lignaggio che volle liberare il patrio suolo da così tremendo flagello e, sceso in campo come novello San Giorgio, tenzonando terribilmente col drago, lo uccise. La città riconoscente donò al valoroso campione il terreno liberato dalla Chimera, terreno che, rigoglioso e verde, fu poi effigiato sullo stemma del Comune restituito a novella vita. Sino dai tempi del mito, dunque, paludi e miasmi e lavori di drenaggio e risanamento della plaga. Dal drago alla freccia d'acciaio, quale coraggioso e glorioso cammino!

Il fiume Velino, che nasce sopra Cittareale presso il confine umbro-abruzzese, impaludava nell'antichità la piana reatina. Il console romano Manlio Curio Dentato (il vincitore dei Sanniti e di Pirro) ne progettò la bonifica e fece scavare un canale emissario incanalandovi le acque stagnanti del Velino; questo canale serbò il nome di cavo curiano e fu opera audace e stupenda che una lapide ricorda e, dopo 22 secoli, testimonia dell'ingegno e del grado di civiltà che avevano raggiunto i Romani. Ebbe così origine la cascata celeberrima delle Màrmore che, da un'altezza di 160 metri, in tre salti prodigiosi si precipita giù nella Nera sottostante, sparpagliando sui dirupi la spumante chioma. Ma il sopraggiungere di piene fu causa di inondazioni gravi nelle campagne di Interamna, di Rieti e di Roma. Gli abitanti di Terni, sostenuti da Aulo Pompeo, quelli di Rieti da Cicerone, volevano gli uni chiudere, gli altri approfondire il canale curiano. Nè è noto l'esito della lite.

Più tardi, ai tempi di Tiberio, avendo il Tevere invaso Roma, vi furon periti che suggerirono addirittura la deviazione degli affluenti e degli emissari tiberini; ma Fiorentini, Reatini e Ternesi, tutti direttamente interessati, ottennero che nulla di simigliante si tentasse.

Nel 400 agli abitanti di Rieti non fu concesso, come intendevano, di approfondire ulteriormente il canale e ne costruirono un altro, che fu detto reatino.

Nel 500, continuando il disastro delle inondazioni, il Sangallo, famoso architetto di Paolo III (costruttore della Rocca Paolina e celebrato dal Carducci) fece scavare un nuovo canale che ebbe nome paolino e, alla fine del secolo, una Commissione di architetti propose nuovamente l'idea di approfondire il canale curiano, opera che fu affidata all'architetto Domenico Fontana il quale costruì anche un ponte regolatore che doveva avere, nel concetto suo, lo scopo di limitare il deflusso del Velino durante le piene. Viceversa, tutti i calcoli dello illustre architetto risultarono errati: il ponte, infatti, monumento famoso nel suo genere, lasciò sempre passare tutta quell'acqua che il Velino spinse tumultuosa sotto il suo arco e dette luogo, altresì, ad un inganno più piccolo ma più ameno. I barcaiuoli, infatti, che avevano perduto, per l'erezione del ponte, il loro guadagno di traghettatori dall'una all'altra riva del fiume, sparsero la diceria e fecero credere che, dal ponte stesso, i malandrini provenienti dal reame di Napoli entrassero negli Stati della Chiesa, dimodochè il governo pontificio, con un muraglione formidabile (del quale si vedono tuttora gli avanzi) ne sbarrò il passo su la testa orientale e vi appose una lapide nella quale era detto quello sbarramento essere stato opposto non tanto alla audacia del fiume inondante quanto a quella degli uomini invadenti e questa lapide rimase ad eternare la burla degli umili barcaioli del Velino.

Alla fine del 700 — uniti per una volta contro un nemico comune — ternani e reatini si coalizzarono contro gli abitanti della Valnerina, vittime disperate delle incessanti inondazioni che danneggiavano le loro coltivazioni ed imponevano spese enormi di arginature. In quell'epoca Papa Pio VI — allarmato dal diffondersi delle idee giansenisté, e perciò essendosi recato a Vienna a conferire con Giuseppe II — ritornava a Roma, transitando per Terni. In tale occasione i maggiorenti dei paesi inondati si presentarono al Pontefice e gli esposero, appoggiati da ingegneri ed idraulici, come le loro calamità derivassero specialmente dal rigurgito delle acque della Nera, determinato dall'urto di quelle del Velino che vi si gettavano ad angolo retto. Ed allora, dopo moltissimo dibattere, contemplato e (fortunatamente) scartato anche il progetto di rimuovere la cascata curiano-clementina ripristinando il cavo paolino, si venne nel divisamento di deviare diagonalmente una parte dell'ultima cateratta, cosa che aggiunse, all'insieme della cascata, una bellezza di più e valse finalmente a conseguire lo scopo. A ricordo di quest'opera fu coniata una medaglia avente sul dritto il ritratto del Papa e sul verso i due fiumi adagiati, unenti nello stesso letto le loro acque mentre, sopra di essi, si incurva l'iscrizione: «Velino in Mare Tert. Emisso».

Stupenda, nel sole, mugghiante più forte di qualunque risonanza della vita umana, la cascata delle Màrmore assume un candore più e più abbagliante di mano in mano che annotta, mentre la sua voce instancabile sembra andarsi allargando, empire di sè lo spazio, insignorirsi dell'anima! Sembra venire da un'altezza immisurabile ed assumere, per questa sua strapotenza di volume, di sonorità e di destino, un non so che di solenne e di fatale che empie il cuore di trepida ansia e di smarrimento infinito.

Eppure, se risaliamo in senso opposto alla cascata, su sino all'altura delle Màrmore dove il Velino placidamente scorre prima che — di sorpresa — il cavo curino lo ghermisca tosto abbandonandolo sull'orlo dell'abisso d'onde precipita spumeggiando, vedremo un quadro di squisita pace, vedremo l'acqua del lago di Piediluco incresparsi pacifica alle rive. Visione soave! Boschetti di lauro e di mortella verdeggiano sino all'orlo estremo delle rive; rosate e bianche, le ninfe vi schiudono i pètali pallenti; tramonto e crepuscolo vi profondono un prodigio di colori che si riflettono nello specchio sereno. Dai canneti della sponda, senza suono, una barca si stacca; bipartisce l'acqua che sembra incantata.

Il paese di Piediluco si schiera sulla riva opposta a quella cui si affaccia l'arrivante: un po' alto sull'acqua. Una barriera di cipressi le sorge al piede e la difende. In alto alle spalle di Piediluco, in vetta al monte solitario, si drizza la rocca donde ternani e reatini furono combattuti, dove trovarono la morte Diego e Garcia di Belviso, dove Corrado Trinci, signore di Foligno, subì la dura prigionia. Luogo, oggi, di meravigliosa pace chè, sempre, qui, fu l'insidia della natura soltanto ad armare gli uni contro gli altri gli uomini — gli abitatori di questo divino Piediluco parteggiando di preferenza per i reatini mentre si trovavano, con tutti gli altri, coinvolti nelle diatribe, nelle dispute, nei propositi e nelle guerre che la spietata potenza delle inondazioni imponeva alla loro disperata necessità di difesa.

Da Curio Dentato a Pio VI gli augusti amministratori di questa regione ebbero, in ogni tempo, amorosa cura di sottrarre gli abitanti di essa al flagello, rappresentato dall'inondazione periodica e dall'impaludamento permanente per opera dell'indomito Velino, flagello, tentando di sottrarli al quale, cadevano, però, sotto l'altro — asperrimo — delle spese che dovevano incontrare per realizzare le provvidenze di sovrani ed esperti!

Se non che, debellato definitivamente, il secolare nemico è stato piegato altresì alla volontà vittrice degli uomini, al bisogno loro, al loro capriccio: gli uomini si sono ben vendicati del lungo servaggio subito ed hanno fatto schiavo, a sua volta, l'antico dominatore. Il Velino, infatti, inghiottito dalla chiusa curiana e precipitato abbasso da stupefacente altezza per il dirupo superbo, è sapientemente captato per alimentare i numerosi impianti idroelettrici della regione, costretto ad essere non sorgente di rovina, ma scaturigine di viva ricchezza alla plaga. Nella gola, quanto mai pittoresca, di Papigno, che la Nera attraversa in prossimità del bruno borgoforte che domina la zona e le dà gli operai, sorge lo stabilimento del carburo.

Di fronte appare il monte sant'Angelo, che ha in vetta una rocca e, lungo il declivio, come binari spaventosi, le gigantesche condotte forzate che adducono il carbone bianco nella valle sonante d'acque e d'opere umane. Lo stabilimento, sempre avvolto nelle bianche nubi di vapore che incoronano le colonne di fiamma, uscenti ruggendo dai forni del carburo, si acquatta in grembo alla valletta che ne accoglie le nere tettoie e gli hangars come un suo bieco possesso. Immenso è il fragore che se ne alza, e riempie della sua terribile vita quel mondo appartato; nè il giorno nè la notte lo interrompono; le case, le vie, le vallate ne rimbombano. Le borgate, che dello Stabilimento vivono e allo stabilimento prestano vita, Cascipoli, Bagnano, Papigno, pittoreschi agglomerati di casipole centenarie che paion sorreggersi a vicenda ed opporsi ai secoli, tutte brune, tutte identiche, come espresse da una unica madre (in un sol parto plurigemino) rintronano e tremano di quel boato incessante che, dalla nascita, circonda di sè gli abitanti ed a sè li ha assuefatti; li segue nel lavoro e non turba il loro sonno.

Perenne come il suono è la luce chè, di lontano, le colonne di fuoco dello Stabilimento accendono di sè tutto il cielo, imporporano il bosco, infuocano le vetrate, insanguinano le acque del fiume veloce che furono, per millenni, cagione di squallore e di dissidio, che saranno, nei millenni, apportatrici di fecondità e di pace.

Tra l'Idra mefitica e l'asta d'acciaio polita, splende — come un exvolo — la fatica umana.

Cesare Calisi

BILANCI DELL' A. C.

Carità e moralità

A che scopo, a qual fine lavora l'Azione Cattolica sotto tutti i cieli è noto ed è stato più volte ripetuto anche dall'Augusta voce del Vicario di Cristo.

Come è altrettanto noto che dovunque si vogliono instaurare principi contrarii alla Chiesa di Roma e ideologie paganeggianti il primo bersaglio che viene colpito è quello dell'A. C. e tutte le armi sono buone proprio come si è usato e si usa contro la Chiesa di Pietro.

Il bersaglio

Parte viva e operante della Chiesa, collaboratrice della Gerarchia del Clero, milizia volontaria della carità di Cristo l'A. C. merita questo privilegio di attività missionaria e di persecuzione, di conquista e di confessione tante volte — come ora nella desolata Spagna — confermata col sangue del martirio.

Perciò quando soffia vento di fronda contro l'A. C. — vento di levante o da ponente che agita i soliti noti sistemi dell'anticristianesimo di ogni era e di ogni persecutore — vuol dire che attraverso l'A. C. si cerca o si vuol colpire la Chiesa: bersaglio per tutti coloro che nella Chiesa trovano gli insuperabili e precisi confini alle proprie ambizioni e ai propri appetiti. Storia di ieri e di oggi.

Ma se l'A. C. continua il suo operoso e concreto lavoro spirituale anche in quei paesi dove la Croce di Cristo è calpestata, ed afferma eroicamente il proprio apostolato anche dove il mito pagano e l'odio anarcoide la insidia e la perseguita, tanto più esplica la sua attività benefica dove Cristo è cittadino e araldo di libertà e di amore come in questa nostra Italia della Conciliazione; in questa nostra Patria dove il Regime, in cento occasioni, ha riconosciuto alla Gerarchia ecclesiastica benemerenze non obliabili e nella civiltà cattolica del suo popolo la nozione fondamentale delle virtù morali e patriottiche della stirpe.

Coscienza cattolica

Ed anche in Italia — come lo abbiamo veduto in questa nostra rassegna settimanale — l'Azione Cattolica svolge la sua attività sul terreno squisitamente spirituale, formativo ed educativo della «coscienza cattolica in rapporto a tutti i problemi della vita: primi fra tutti quelli della moralità e della carità ».

Sono veramente le opere della carità che dilatano il Regno di Cristo nelle anime e nei cuori e sulle basi della moralità si impernia la vita dell'individuo e dei popoli.

Secondo questo spirito di apostolato — perchè la Religione non è un «affare» privato o una tessera da dimenticarsi nel portafoglio tutt'al più buona per le occasioni solenni ma è una Fede da applicarsi quotidianamente fra le pareti domestiche, nel lavoro, in piazza, nella società — secondo questo spirito i dirigenti dei Gruppi parrocchiali Uomini di A. C. si sono riuniti a BOLOGNA e gli Uomini di TORRIAGO (Lucca) hanno preso parte a un ritiro spirituale; in questa luce di direttiva ha avuto luogo la premiazione dei dirigenti delle Associazioni Maschili Giovanili del corso di A. C. di LIVORNO e si è svolto il convegno aspiranti a CORNEDO; si è tenuto il corso dei Presidenti delle Associazioni Giovanili e dei delegati aspiranti a BARBARANO e il convegno studentesco diocesano a TRENTO.

Conoscere il Catechismo

I Giovani cattolici della Sottofederazione di VAL D'EMA (Galluzzo) hanno celebrato il sessantennio di fondazione della Gioventù Cattolica Italiana e le Donne cattoliche di POTENZA PICENA sono intervenute alla «Settimana della Madre», mentre le Giovani delle Associazioni interne si sono radunate al convegno annuale di MODENA e quelle delle Associazioni interne di FIRENZE hanno partecipato alla gara diocesana di canto gregoriano.

La Gioventù femminile di PESCIA ha commemorato il ventennio di fondazione sociale e le giovani di A. C. femminile di GORIZIA si sono raccolte intorno alle balaustre degli altari per una solenne Comunione riparatrice antiblasfema.

Secondo le stesse direttive di formazione hanno avuto luogo il convegno dei laureati delle Tre Venezie, la «Settimana della purezza» dei giovani e degli uomini a CAGLI; il pellegrinaggio delle donne e dei fanciulli di REGGIO EMILIA alla Ghiara e le riunioni delle Giunte Diocesane di RAVENNA e di PADOVA.

Nella città patavina, inoltre, continuano le manifestazioni di preparazione al Congresso Catechistico diocesano e si è trattato ampiamente del Catechismo agli adulti tema quanto mai di attualità e di evidente armonia con le premesse di questa rapida rassegna.

Difatti senza la conoscenza, perfetta, delle verità della Fede, della legge divina, dei Sacramenti e degli insegnamenti della Chiesa non si potrà mai essere buoni cristiani e tanto meno ottimi cattolici e operai del Signore.

(g. p. f.)

S. E. Lantini inaugurerà a Padova la Fiera del Ventennale

PADOVA, 4 giugno

Un comunicato dell'«Agenzia Stefani» dice:

« *Giovedì prossimo 9 giugno alle ore 10 la Fiera di Padova inaugurerà con l'intervento di S. E. Ferruccio Lantini Ministro delle Corporazioni quale rappresentante del Governo Fascista, la sua XX Manifestazione.*

« *Sarà questa la rassegna nazionale più importante del Prodotto Italiano che esalterà l'opera tenace e volitiva del popolo nostro nel perseguire le mete autarchiche indicate dal Duce* ».

La mostra delle bonifiche Il Circondario idraulico di Este

Abbiamo già illustrato la Mostra delle Bonifiche Venete allestita alla Fiera di Campioni dal Magistrato alle acque con l'approvazione di S. E. Tassinari Sottosegretario alla Bonifica integrale.

Diciamo — oggi — qualche cosa sul Circondario idraulico di Este.

Esso fu a suo tempo istituito per far fronte alle gravi necessità bonificatorie ed idrauliche interessanti un territorio di circa 95.000 ettari che, fin dagli antichi tempi, ha costituito un nucleo sostanziale nell'economia agraria della Regione.

Del detto Circondario dipendono ben 500 chilometri di fiumi e corsi d'acqua classificati in 2.a categoria, quasi completamente arginati e 17 Consorzi che funzionano su un territorio — sotto la bonifica di oltre 94.000 mila ettari, corrispondenti quasi alla estensione dell'intero circondario idraulico. L'altimetria del terrtorio ha poi permesso l'esecuzione di bonifiche a scolo naturale pur essendo prevalenti quelle a scolo meccanico.

Per queste ultime, gli impianti idrovori sono in numero di 31 per una potenza complsesiva di HP 10.043 e per una portata di litri-secondo 135.000.

Non poteva quindi mancare, alla Mostra delle Bonifiche di Padova, la partecipazione dell'Ufficio di Este che vi occupa un apposito « stand » inquadrato nella Mostra generale.

Verrà esposta una corografia generale per illustrare tutto il Circondario Idraulico, comprendendo, agli effetti della Bonifica, anche i comprensori dei Consorzi Ronego e Lione, ricadenti nella Provincia di Vicenza, che, con i Consorzi Lozzo e Ottoville, dipendenti dal circondario idraulico di Este, costituiscono la Bonifica Berico-Euganea, Bonifica a scolo naturale dell'estesa di circa 32 mila ettari.

Un insieme di fotografie e di diapositive di opere salienti inquadrerà la parte generale della Mostra, che sarà completata da un modellino funzionante del grandioso impianto di derivazione di mc. 20 d'acqua dall'Adige, presso Castelbaldo, opera questa che da la possibilità di irrigare 25.000 ettari di territorio, oltre che conseguire benefici mensibili della difesa idraulica e nella navigazione.

Nella Mostra stessa poi saranno messi in speciale rilievo uei comprensori di bonifica che, per le loro particolari caratteristiche, costituiscono esempi tipici, e precisamente: la Bonifica del Monforesto, quella Berico-Euganea, quella delle Foci Brenta-Adige e quella di S. Pietro di Cavarzere.

In comprensorio di Bonifica Monforesto, oltre che per la sua estensione di oltre 25.000 ettari, si presenta interamente per la psculiarità della soluzione dovuta adottare per la sua redenzione.

Il suo territorio infatti, per circa 10 mila ettari avrebbe potuto scolare naturalmente, a mezzo del colatore principale Canale dei Cuori, attraversando tutta la parte restante del comprensorio da prosciugarsi meccanicamente.

La bonifica del comprensorio Barico-Euganeo è stata concepita per scolo naturale e, per la sua attuazione, si sono prima dovuti iniziare i lavori di carattere generale, consistenti nella sistemazione dello scolo Lozzo, lavori che finora hanno richiesto una spesa di L. 14.600.000.

Tali lavori, che hanno avuto massimo impulso, sono stati accompagnati, e dovranno essere eseguiti, da quelli di sistemazione particolare dei singoli bacini.

Ad illustrare tale bonifica si esporrà una corografia generale di tutto il territorio interessato, nella quale saranno messe in evidenza le opere eseguite e quelle ancora da eseguire, nonchè le fotografie di maggiore interesse.

Si esporrà altresì un disegno costruttivo della Botte Brancaglia sullo Scolo Lonso, opera di particolare importanza, formata da tre unici grandi cassoni autofondatnti.

La Bonifica Foci Brenta-Adige è formata da terreni prevalentemente sabbiosi ad altimetri variabile, dove le zone basse sono alternate ad ordini successivi di dune marine.

Ad allustrare la bonifica si esporranno alcune fotografie ed una corografia generale.

Per il comprensorio di S. Pietro di Cavarzere si esporranno pure una corografia illustrativa, delle fotografie delle opere di maggiore interesse, ed infine un grafico che metterà in rilievo, la peculiare circostanza di fatto, messa precedentemente in evidenza, nei riguardi dei costipamenti.

Una lapide

Nella inaugurazione della prossima Fiera, sarà inaugurata all'ingresso della « Città dell'Industria e del Commercio », una lapide, recante la seguente iscrizione dettata dal gr. uff. Alberti, segretario generale del Senato:

« Vent'anni or sono — Padova gloriosamente mutilata — ma rifiorente nell'orgoglio della Vittoria — inaugurava all'augusta presenza del Re — questa rassegna di progresso economico — auspicando con ardente fede — le fortune della Patria. — Oggi — la fede è splendente certezza — e l'Italia concorde e possente — guidata dal Duce — fondatore dell'Impero — ascende a sempre più fulgide glorie. — IX giugno 1938-XVI E. F. ».

All'Arena di Verona

Si lavora alla preparazione dei cori e dell'allestimento scenico

Fervono già le opere delle masse corali per la stagione lirica che sarà inaugurata il 24 luglio all'Arena di Verona con l'opera *Nabucco* di Verdi. Un complesso canoro che basterebbe alla più efficiente e armoniosa dotazione di cori per almeno quattro grandi teatri, e che già da una settimana, nel dominio di una severa disciplina tecnica ed artistica, distribuito in gruppi nelle varie sale di prova, si addestra agli ordini dei maestri Cusinati, Erminero, Barbieri. Si va innanzi con attenta cura per la « messa a punto » corale del capolavoro verdiano; ma non si perdono di vista la *Bohème*, la *Favorita*, il *Tannhäuser*, che fino al 15 agosto completeranno — in un ciclo di quindici rappresentazioni — la classica stagione d'opera nel più grande teatro di masse all'aperto.

Frattanto, al Teatro Filarmonico, nello stesso edificio in cui si svolgono le prove dei cori, nascono — a brani, a liste, a settori di fiancate e di fondali — gli scenari che seguono con immaginosa fedeltà i disegni del progettista, architetto Aschieri. Come succede per la massa corale, che da un paziente fervido lavoro di educazione a gruppi e a sezioni staccate per la medesima opera, confluendo, mirabilmente fusa, in una sola onda vocale, che obbedirà a un unico cenno, così gli scenari dell'Arena, allestiti in una successione studiosa e intelligente di dettagli, a cui lavorano i pittori Furiga e Cristini, da questa fucina di realizzazioni parziali usciranno interi e grandiosi alla luce, aprendo nel golfo scenico dell'Arena una spettacolosa visione. Ed è singolare fortuna che accanto a un artista di eccezione come l'Aschieri, lavori per la scenografia dell'anfiteatro veronese, un interprete come Alfredo Furiga, che all'opera del progettista va incontro con l'appassionato fervore della sua anima e con dotta esperienza.

Quanto si va preparando al Filarmonico per l'allestimento dei cori e delle scene, ha il suo pieno corrispettivo nell'Arena dove un'opera di illustre falegnameria, dovuta all'intelligenza e alla bravura dei quattro Venier e dei loro valenti artieri, sta preparando alle opere della Stagione la gigantesca ossatura di castelli e di «praticabili». L'inventiva dell'architetto Aschieri ha nella famiglia Venier la più attenta collaborazione; e si è potuto pertanto risolvere un problema che imbarazzava il lavoro di disimpegno scenico fra un atto e l'altro: con l'apertura — nel centro dell'immenso palco — di una bòtola a sezioni smontabili, che integrata da un sottostante carrello binario, funzionerà negli intervalli da via d'uscita delle strutture sceniche.

L'arrivo del gen. Russo a Trento

TRENTO, 4 sera

Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., gen. Russo, è qui giunto accolto dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante la Divisione e dal generale comandante il Gruppo Camicie Nere di Bolzano e da altre autorità. Nella piazza di Fiera egli ha passato in rivista tre battaglioni di camicie nere che, dopo un possente saluto al Duce, hanno cantato in coro le canzoni legionari. Il capo di S. M. della Milizia si è compiaciuto con le camicie nere alle quali ha portato il saluto del Duce per il loro marziale comportamento ed il loro alto spirito guerriero. Dopo una superba sfilata di tre battaglioni in armi, il generale Russo ha tenuto rapporto agli ufficiali. (*Stefani*).

L'Istituto di patologia del libro inaugurato alla presenza di S. E. Bottai

ROMA, 4 sera

Si è inaugurato in Roma, con l'intervento del Ministro della Educazione Nazionale e di un folto gruppo di autorità e di studiosi italiani e stranieri, il R. Istituto di Patologia del Libro. Dopo il discorso inaugurale del Direttore, gli intervenuti hanno visitato i vari Laboratori, soffermandosi quà e là per assistere ad esperimenti opportunamente predisposti. Particolare interesse hanno destato la ricostruzione di un officina cartaria quattrocentesca, il laboratorio di biologia; quello di chimica e sopratutto quello di fisica, nel quale si fanno applicazioni di raggi ultra violetti ed infrarossi per la lettura e la fotografia di scritture sbiadite e cancellate. Nel Museo i visitatori hanno attentamente esaminato le raccolte contenenti papiri egiziani; papiri ercolanesi; codici superstiti di incendi; di crolli; libri perforati da proiettili; devastati, deformati, e quasi distrutti da numeross specie di insetti, carta ossidata e carbonizzata per cause varie; volumi alterati da muffe e da batterii, microfotografie, antichi istrumenti scrittorii, inchiostri di ogni tempo e di ogni luogo. Nel laboratorio di restauro hanno infine assistito a delicate operazioni di ripristino di fogli cartacei e membranacei.

CORRISPONDENTI!

Preghiamo quanti inviano notizie di volerlo fare attraverso gli uffici locali di corrispondenza, oppure attraverso le Giunte Diocesane, oppure col visto e il timbro parrocchiale del Parroco locale. Istituti ed Enti religiosi o civili debbono apporre alle corrispondenze il loro timbro di autenticazione.

Si prega di attenersi a queste norme e di scrivere brevemente e da una parte sola del foglio, a scanso di equivoci e di marcate pubblicazioni.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 3 giugno	BOLOGNA Chiusura 4 giugno	MILANO Chiusura 3 giugno	MILANO Chiusura 4 giugno
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	94,52	94,40	94,65	94,50
id. 5% f.m.	100,—	94,70	94,60	94,85	94,60
Redim. 5%c.	—,—	94,25	94,15	94,30	94,20
Red. 5%f.m.	—,—	94,45	94,40	94,45	94,35
Rend. 3½%	100,—	74.70	74,60	74,75	74,75
Red. 3½% fine mese	100,—	70,75	70,60	70,80	70,62
B.T. 1940 5%	100,—	101,50	101,40	101,47	101,47
B.T. 1941 5%	100,—	102,50	102,40	102,57	102,55
B.T. 1943 4%	100,—	91,80	91,60	91,70	91,60
B.T. 1944 5%	1000,—	98,70	98,70	98,75	98,65
P. Ven. 3½%	100,—	88,50	88,40	88,40	88,35
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,75	472,25
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	456,50	458,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	463,50	463,50
Cogne: 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,50	513,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	507,—	507,—
Ob. Siet 4%	500,—	—,—	—,—	565,—	565,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	81,—	81,—
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	507,—	507,50
id. 4% ord.	500,—	410,50	410,50	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	428,50	428,12	428,—	428,—
F.Ven. 4% o.	500,—	422,—	422,—	422,25	422,25
F.Ven. 4% c.	500,—	431,—	431,—	431,25	431,25
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	440,75	440,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,50	427,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	411,—	411,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	420,50	420,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	494,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	493,50	493,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,50	505,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	503,—	503,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	501,50	501,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,—	492,—
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	3875,—	3875,—	3850,—	3850,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	478,—	478,—
Meridion.	500,—	760,—	752,—	755,—	752,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,—	51,25
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2600,—	2590,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	483,50	478,50
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3100,—	3100,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	75,—	74,50
Snia Viscosa	230,—	362,—	355,50	362,—	356,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	200,50	199,75
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	277,—	272,—
Montecatini	100,—	139,50	138,—	139,25	138,50
Fiat	200,—	399,—	391,—	397,—	390,50
Edison o.	200,—	—,—	—,—	318,75	317,—
Id. post.	—,—	—,—	—,—	271,—	271,—
Adr. Elettr	100,—	211,—	211,—	212,—	211,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	414,—	412,50
Terni	200,—	207,—	207,—	211,—	209,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	178,50	176,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	471,—	468,—
Emil.Es.El.	—,—	500,—	502,—	502,50	504,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	592,—	592,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	81,—	81,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	195,—	194,50
M.teAmiata	—,—	660,—	650,—	651,—	651,—

CAMBI	3 giugno	4 giugno		3 giugno	4 giugno
Parigi	52,70	52,70	Berlino	763.36	763,36
Londra	94,—	94,—	Bruxelles	321,35	321,35
New York	19,—	19,—	Praga	66,05	66,09
Zurigo	432,75	432.75	Amst.dam	1048	1048

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 4. — Buoni Novennali 1940 101,50 — Buoni Novennali 1941 102,60 — Buoni Novennali 1943 91,65 — Buoni Novennali 1944 98,55 — Rendita 3,50% fine mese 74.70 — Idem contanti 74.50 — Rendita 5% cont. 94,45 — Idem f. m. 94,70 — Prestito Redimibile 3.50% 1934 f. m. 70,65 — Idem contanti 70,40 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 94,15 — Idem f. m. 94,40 — Venezie 88,50 — Municipio di Firenze 98 — Fondiarie Vita 425 — La Centrale 893,50 — Meridionali 754 — Incendio al Portatore 525 — Incendio Nominative 505 — Immobiliari 595 — Anic 94 — Snia-Viscosa 355,50 — Magona d'Italia 1280 — I.L.V.A. 200 — F.I.A.T. 393 — Veraci 336 — Pignone 107 — Meccaniche 44 — Montecatini 139,3/8 — Amiata 653 — Siele 349,50 — Valdarno 181 — T.E.T.I. 636 — Adriatica 212 — Terni 214 — Biondi 72 — Zuccheri 80 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 275 — Pegna 2 — Carta 74 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9,15: Trasmissione per i militari.

10-11,30: Trasmissione dalla Cattedrale di San Rambaut a Malines: Messa Pontificale per la Pentecoste «Mente Tota» di Adriano Willaert. Seguirà l'«Alleluia» di Haendel.

10: L'ora dell'Agricoltore.

12,5: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,30: Dischi di musica varia.

13,45: Dischi.

16,15: Concerto della Banda dei RR. CC. diretto dal M.o Luigi Cirenei.

17: Trasmissione da Marsiglia: Incontro Internazionale di Calcio Italia-Norvegia.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

20,20: Lingua d'Italia.

21: Inni nazionali.

21,5: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «L'italiana in Algeri» dramma giocoso in due atti di A. Anelli. Musica di Gioacchino Rossini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro dei cori: Costantino Costantini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II PALERMO

21: «Manon Lescaut», dramma lirico in 4 atti. Musica di Giacomo Puccini. (Trasmissione fonografica). M.o concertatore e direttore d'orchestra: Lorenzo Molajoli. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

19: I canterini romagnoli di Coccolia.

20,30: «Arriba España». Concerto diretto dal M.o M. Gaudiosi.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Musica varia.

13,20: Concerto della Banda degli Agenti di P. S..

16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

17,15-17,50: Musica varia.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,40: Concerto.

21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alceo Toni.

22,10: Concerto dell'Accademia Corale Polifonica Barese diretto dal M.o Biagio Grimaldi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi di musica varia.

21,35: Canzoni interpretate da Vittorio De Sica.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.

19,10: Echi del giorno e curiosità.

19,20: Circolo mandolinistico dell'O.N.D. di Siena.

20,30: Orchestra d'archi.

21: Canti della gioventù. Coro di voci bianche dell'E.I.A.R. diretto dal M.o Achille Consoli.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Praga I. — 19,30 (Teatro Nazionale): G. Verdi: « Aida », opera in 4 atti.

Lipsia. — 19: (dall'Opera) Gounod: *Faust*, opera in 5 atti.

Droitwich. — 22,50 (Covent Garden): Verdi: «Rigoletto», atto 3.o - Interpreti italiani.

London Regional. — 20,30 (Covent Garden): Verdi: «Rigoletto», atto 1.o - Interpreti italiani.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	19	49	14	81	27
FIRENZE	29	77	86	47	9
MILANO	53	26	69	3	37
NAPOLI	82	11	70	23	49
PALERMO	18	35	87	46	67
ROMA	55	18	72	37	74
TORINO	31	13	25	53	70
VENEZIA	62	1	45	15	30

L'andamento dei mercati

SETE E BOZZOLI — Il mercato delle sete ha accentuato la sua sostenutezza. Si è notata una generale astensione dalle vendite da parte dei filandieri in rapporto alla poca entità delle rimanenze ed alle previsioni di scarso raccolto. Continuano le richieste da parte dell'America, ma le conclusioni sono risultate difficili. Si nota anche una discreta domanda da parte del consumo europeo e di quello interno. I prezzi sono fermi.

Il mercato serico di New York è stato sostenuto causa l'alleggerimento delle giacenze. Il mercato giapponese è più attivo, in seguito ad una aumentata richiesta.

Proseguono, da parte degli Ammassi, le vendite dei bozzoli del vecchio raccolto. Le giacenze vanno gradualmente e con facilità esaurendosi, a prezzi che per i gialli sono arrivati fino a L. 8,85 al Kg. e per i bianchi fino a L. 9,45.

In base alle informazioni pervenute all'Ente Nazionale Serico sull'*andamento della campagna bacologica*, si rileva che la disponibilità di foglia si presenta ancora in molte zone assai ridotta e si stanno preordinando i mezzi per il trasporto di essa da zone più favorite. Gli allevamenti dei bachi si presentano normali, di varia età dalla prima alla quarta, a causa della predisposta diversità della data di schiusura del seme.

Nelle provincie maggiormente sericole si segnalano riduzioni di seme attualmente in allevamento dal 40 al 50 per cento in confronto all'anno scorso. L'aumento del prezzo dei bozzoli, elevato come è noto a L. 10 il Kg., favorisce il ritiro dei bacolini che ancora sono presso le stufe.

POLLAME E UOVA — Il mercato del *pollame* è stato discretamente attivo, con scarse variazioni, nei prezzi. Anche le quotazioni delle *uova* sono pressochè stazionarie.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

Con una cura orale e ipodermica di
FOSFOIODARSIN
"SIMONI"
Rinforzate l'organismo indebolito dal Lavoro, dallo Studio e da Malattie
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
Se il vostro farmacista è sprovvisto richiedetelo al
Lab. Fosfoiodarsin - Padova
(Decr. Pref. Padova 2062-1)

Le immagini del bellissimo, impressionante
SANTO VOLTO DI CRISTO
ricostruito su le traccie della S. Sindone
si possono aver direttamente dall'autore
Cav. G. Bruner - Fotografo Pontificio
Trento - Via Grazioli 13
Saggio, attestazioni, listino gratuiti

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

20-35 **GIORNALIERE**, Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Anemia?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 700.000.000 - RISERVA L. 151.087.696,65

DUECENTO FILIALI IN ITALIA
FILIALI A LONDRA - NEW YORK - ISTANBUL - IZMIR
QUATTORDICI AFFILIAZIONI CON 127 FILIALI IN 18 PAESI
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

SITUAZIONE dei CONTI al 30 Aprile 1938-XVI

ATTIVO

Cassa L.	661.122.060,45
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista »	3.904.022.975,25
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato »	661.770.748,80
Azioni e Obbligazioni »	135.464.836,95
Riporti »	143.275.880,35
Partecipazioni in Affiliazioni Bancarie Estere »	248.133.857,40
Conti correnti e Corrispondenti debitori »	2.369.097.336,85
Debitori per accettazioni »	150.606.031,05
Debitori per avalli e fidejussioni »	327.393.201,60
Stabili di proprietà ad uso Filiali e diversi »	144.537.000 —
Mobili ed impianti »	1 —
L.	8.745.423.929,70

VALORI IN DEPOSITO:

a cauzione servizio L.	9.517.461 —	
a garanzia »	967.071.584 —	
a custodia »	6.350.142.985 —	
	»	7.326.732.030 —
	L.	16.072.155.959,70

PASSIVO

Capitale Sociale L.	700.000.000 —
Riserva »	151.087.696,65
Azionisti conto dividendo »	502.850 —
Depositi a risparmio e Libretti di Conto Corrente »	1.620.897.801,55
Conti correnti e Corrispondenti creditori »	5.266.758.369,45
Cedenti di effetti per l'incasso »	180.664.105,65
Accettazioni commerciali »	150.606.031,05
Creditori per avalli e fidejussioni »	327.393.201,60
Partite varie e transitorie »	119.376.090,85
Assegni in circolazione »	210.579.013,30
Avanzo utili Esercizi precedenti »	6.725.260,80
Utile netto dell'Esercizio corrente »	10.833.508,80
L.	8.745.423.929,70

DEPOSITANTI DI VALORI:

a cauzione servizio L.	9.517.461 —	
a garanzia »	967.071.584 —	
a custodia »	6.350.142.985 —	
	»	7.326.732.030 —
	L.	16.072.155.959,70

I SINDACI
Rag. A. Olivieri, Presidente
Rag. E. Balbo - Prof. Dott. E. Boncinelli
Prof. Dott. T. D'Ippolito - Prof. Dott. P. Saraceno

LA DIREZIONE
M. Facconi - R. Mattioli

IL CAPO CONTABILE
E. Righi

La donna nella Famiglia e nella Società

Palpiti materni nel diario di guerra di una Regina

Maria di Romania nel costume di crocerossina

La regina Maria di Romania vedova di re Ferdinando e madre dell'attuale re Carol, ebbe una vita quanto mai avventurosa e il dono di una personalità originale, caratteristica, che si afferma in guisa spiccata anche nei ricordi, interessantissimi, dei suoi due volumi. « Storia della mia vita » e « Il mio diario di guerra ».

Figlia del Duca di Edisburgo, fratello di re Edoardo VII d'Inghilterra, e della granduchessa Maria di Russia, sorella dello czar Alessandro III, maritata appena diciassettenne al principe Ferdinando di Hohenzollern, futuro re di Romania, sentì nel suo sangue, nel suo spirito, nella sua educazione l'influsso delle più diverse forze etniche e religiose: correnti russe, tedesche, inglesi, tendenze ortodosse, anglicane, luterane derivavano dalla eterogeneità delle origini. Il destino che la portava sul trono balcanico più lentamente col forgiarle una coscienza romena, con l'immedesimarla col suo popolo, specialmente attraverso la terribile prova della guerra; ma nè la nuova coscienza, nè il lungo e doveroso distacco dagli ambienti di origine riuscirono a sopprimere la complessa varietà dei fattori che avevano plasmato il suo carattere e la sua mentalità.

Creatura regale, ella deve necessariamente sottostare alle ferree leggi della ragion di Stato; ma la sua personalità è così ricca di vita che l'interesse psicologico offerto dalle sue « memorie » e dal suo « diario » consiste appunto specialmente nel gioco delle azioni e reazioni che, nella donna, è provocato dalla vicenda delle sue funzioni di sovrana. Lo storico cercherà in queste pagine il particolare, l'aneddoto, il ritratto, l'informazione, il giudizio costituenti un contributo prezioso per la migliore conoscenza dei personaggi e degli avvenimenti di un periodo così denso di fatti come quello che precedette, preparò e accompagnò lo svolgersi della grande guerra; ma chi ama, sotto il pesante paludamento regale, cogliere i battiti del cuore e i riflessi del cervello, si interesserà particolarmente di osservare e di sentire, in questa regina, così intimamente legata alla sorte del suo popolo, così travolta con esso nella bufera tragica di una guerra che parve una lenta agonia e finì quasi improvvisamente, in una risurrezione d'apoteosi, non la combattente, non la consigliera e l'animatrice del grande dramma collettivo, ma la semplice donna e, sopratutto, la madre.

Già, quando ella era ancora soltanto la principessa ereditaria, il suo sentimento materno aveva dovuto sopportare una dolorosa rinuncia nel vedersi sottratta l'educazione della prole che il vecchio re Carlo aveva voluto affidare a persone di sua fiducia; la principessa Maria si piegò alle superiori esigenze della politica, ma il suo cuore ne sentì uno strazio profondo. Tuttavia, anche paralizzata nella libertà delle sue iniziative la prole numerosa le fu di conforto e di gioia, la strappò dal suo pericoloso isolamento, la legò più intimamente agli zii — re Carlo e la regina Elisabetta, la poetessa Carmen Sylva — al marito, troppo timido e chiuso, al popolo rumeno che le andò sempre più affezionandosi.

Appena salita al trono, ebbe ad affrontare la paurosa tempesta della guerra. In frangenti così terribili non fu impari al suo compito. Seppe animare la resistenza, volle prodigarsi nelle opere di bene; la sua attività fu semplicemente meravigliosa. Quando il colera, aggiungendosi agli altri mali della disfatta, imperversò nelle fila dell'esercito, la regina Maria volle al suo fianco nell'assistenza agli infermi un'abile suora italiana che diventò la sua migliore amica: « Chiamai in mia aiuto madre Pucci, la superiora delle monache di San Vincenzo, che conoscevo da anni. Madre Pucci, italiana di nascita, era una santa nel vero senso della parola; non esitò un momento a rispondere al mio appello e accorse con buon numero delle sue suore. La vecchia madre Pucci era come una mamma per me. La sua vasta tenda piena di letti da campo e di rozze casse divenne il mio rifugio... Madre Pucci era una santa donna, ma non era una bacchettona, e così noi due, protestante e cattolica, ci capivamo perfettamente; l'amore per gli altri ci univa. Pareva che ci fossimo sempre conosciute; non c'erano barriere per noi, eravamo semplicemente due esseri umani che si sforzavano di fare del loro meglio. E quei giorni passati insieme nel campo dei colerosi cementarono per noi una amicizia che non terminò che con la morte ».

L'animo di questa donna è veramente tale « che vince ogni battaglia ». Mentre le fortune militari dell'esercito rumeno precipitano e il regno è invaso dalle truppe tedesche e l'alleato russo abbandona la lotta, le angustie e i dolori si accaniscono contro di lei. E' inquieta per la sorte della sorella Ducky, granduchessa in Russia, travolta dal turbine della rivoluzione bolscevica; ma il colpo più rude dell'avversità è quello della perdita del suo diletto bimbo Mircèa, rapitole dal tifo. « Un colpo dopo l'altro. Mi domando quanti dolori possa sopportare in una sola volta una creatura umana! A volte il dolore colpisce con una tale forza che si resta quasi tramortiti e non si sente più nulla. Eppure continuo a sperare, anche nelle avversità, la mia natura è fatta di speranza, di fede e di fiducia ». La crudele alternativa del terrore e della speranza seguitò per giorni e giorni. « E' un tormento vedere Mircèa giacere immobile, cogli occhi fissi, vitrei, e non capire se mi riconosca o no ». « Non posso più sopportare la vista di quei poveri occhi, non posso più udire quel lamento. La forza mi sta abbandonando, mi pare che non mi sia possibile resistere più a lungo ». Eppure, bisogna resistere, irrigidirsi, compiere il proprio dovere, inesorabilmente. « Non devo dimenticare che sono la mamma Regina e non la mamma di Mircèa ». Poi lo schianto finale, la morte del bimbo, la sua sepoltura nella chiesa di Cotroceni. « La piccola bara che avevo ravvolto in una vecchia pezza di broccato rosso e oro, fu calata sotto le pietre della chiesa. M'inginocchiai davanti a quel vano oscuro. Ogni cosa era morta per me ».

Passano due anni. Dopo tanti dolori e tante umiliazioni sorge il giorno della vittoria. Il sogno della « grande Romania » diventa una realtà. La regina Maria e il re Ferdinando fanno il loro ingresso trionfale in Bucarest. Ma appena rientrata alla capitale la Regina corre a Cotroceni « là dove Mircèa era rimasto per due anni tutto solo aspettando il nostro ritorno, Mircèa, il mio bimbo più piccolo che avevo dovuto abbandonare. Che quiete c'era nella cara e tenebrosa chiesa! M'inginocchiai e nascosi il volto fra le mani: « Mircèa sono ritornata! — Ma Mircèa era morto; nè le gioie, nè i dolori potevano ormai più toccarlo; Mircèa era morto! ».

Ma coi dolori la mamma ha anche le gioie: la conforta e la sorregge, compagna prediletta, la sua Ileana, intelligente, affettuosa, innamorata come la mamma della vita semplice e rustica, dei contadini e dei boschi, tutti entusiasmo e delicatezza; ed è fiera del suo Carol « sempre molto preciso ed ordinato », che « non dubita mai d'aver ragione e di far bene quello che fa; gli altri rimangono così impressionati da questa sua sicurezza che sono sempre pronti a seguirlo ».

Ed è orgogliosa anche del marito, del suo « Nando, di cui tanti hanno dubitato » e che « ritorna come un liberatore dopo aver compiuto l'unità del suo popolo. Il sacrifizio che ha fatto è stato ricompensato; oggi il suo nome è benedetto da tutti. Meravigliose, davvero, sono le vie del Signore, grandi e terribili! ».

Quello che ci piace sopratutto in questi ricordi, in questo diario è la ricca, spontanea, varia umanità della donna che si rivela così intimamente e internamente, coi suoi slanci e coi suoi abbandoni, senza uggia di sussiego, senza ombra di fasto. Quello che ci commuove è, specialmente, di sentire in questa regina, vinta o vincitrice, ma sempre tetragona alla avversità e calma nella fortuna, palpitare un cuore materno, sia quello della « mamma regina » che passa infaticabile angelo consolatore tra le corsie ospedaliere dei suoi soldati infermi, sia quello della mamma, umile donna privata, spoglia di manto e di corona, ma signora come tutte le altre, pervasa tutta dai suoi affetti familiari, dolci sempre, anche quando sono temperati sull'incudine del dolore.

Giuseppe Molteni

Problemi di oggi nell'educazione

— Mamma, mamma — dice il giovane sui quindici anni, il viso pieno di gioia, e di salute, il portamento disinvolto e cordiale. — La partita di calcio è stata una meraviglia. Una giornata superba, indimenticabile. Peccato che tu non abbia voluto accompagnarmi, anche tu avresti goduto un mondo.

Così entusiasticamente discorre il giovane. E lungo la settimana vi torna su quella partita, su certi suoi particolari, sui risultati, sui vantaggi del gioco del calcio.

E' il linguaggio, il discorso che si sente in tante case la domenica sera, il lunedì; si commentano i fatti della cronaca sportiva. L'ambiente di famiglia rimane impregnato di questo ardore, di questa passionalità.

I fogli sportivi aggiungono esca al fuoco, alimentano, riscaldano la passione. E' una corrente di idee, di discussioni a cui è difficile sottrarsi, una qualche partecipazione è inevitabile. Altre volte il nostro giovane, altri giovani, tornano in casa ed hanno la mente piena di quanto hanno inteso nella propria associazione o sindacale, o ricreativa, o culturale.

Ecco un giovane che fa parte di una società di canottaggio che organizza spesso gare domenicali. Immaginatelo la domenica sera. Di che cosa volete che egli discorra se non di canotti, di vincitori e di vinti? La mamma che bada alle faccende domestiche, il babbo che è tutto negli affari, volenti o nolenti, dovranno pure, in qualche modo, dare ascolto al figlio, seguirlo nei suoi discorsi, partecipare alla sua passione.

Un altro giovane è assiduo alle adunanze della sua associazione sindacale dove sente spesso parlare di contratti di lavoro, di Carta del lavoro, di cottimi, di salario, di vertenze da appianare, di previdenza sociale e di cose consimili, questi discorsi avranno una eco in casa; i genitori, le sorelle, i fratelli, non potranno non ascoltarli. E' un'altra corrente di idee, di impressioni che si diffonde nel quieto ambiente domestico e lo anima.

Lo stesso andate dicendo del Dopolavoro che ormai è penetrato in ogni paese e ha numerose risorse per interessare i molti suoi soci: gite, scampagnate, viaggi, crociere, partite ed altre cose del genere.

E chi prende parte a questo movimento ed alle svariate sue iniziative ne parla necessariamente l'eco in casa; lì se ne discorre, si commenta ciò che si fa, si parla delle cose vedute quando si tratta di viaggi.

Voi avete così una qualche idea delle numerose e svariate influenze che agiscono sulla famiglia e vi portano un nuovo mondo di idee, di aspirazioni. E' resa con ciò più o meno agevole la funzione educativa familiare che è primaria ed insopportabile? L'interrogativo di oggi. Esso affaccia un problema importante. In tali condizioni, con una vita così febbrile ed assorbente, è ancora possibile alla famiglia esercitare quella missione educativa che Dio stesso le ha affidata? Può essa contenere le influenze esterne, farsene un aiuto, correggerle quando sieno difettose, ottenere ancora che sia prevalente l'opera sua?

Difficoltà educative

I genitori non cessano, non possono cessare per questo il loro compito educativo; ad essi tocca misurarne le difficoltà odierne, tener conto della realtà e della nuova psicologia e procurare che vi corrisponda l'opera propria.

Si dirà che questo non è facile. Certamente. Ciò vuol dire che occorre essere migliori e più accorti educatori.

In altri tempi il giovane rimaneva molte ore in casa; oggi, salvo i casi particolari, vi si ferma ben poco; mille cose lo attragono, lo interessano, lo vogliono.

Prima si poteva agire a lungo sull' anima del figlio, plasmarlo con tutta tranquillità, nella quiete indisturbata. Se la mamma ha oggi vicino il figlio per un minor tempo, bisogna che essa sappia compiere in breve ciò che prima compiva in un più lungo periodo di tempo. La parola, l'avvertimento, la correzione, deve essere più profonda, più rapida, più efficace.

Si tratta di far bene e molto, in quelle poche ore che i genitori hanno i figli in casa, vicino a loro: in certo senso conviene razionalizzare l'educazione.

I figli tendono a passare fuori di casa un buon numero di ore; sono portati ad allargare, ad esagerare. Amici, divertimenti e varie occupazioni li attirano. I genitori accorti, vigili, baderanno che non si allarghi troppo la maglia. Fuori di casa per quanto è necessario; non di più. Perciò accortezza, mano ferma, disciplina.

E' il primo modo questo per far sentire sull'anima dei figli l'influenza della famiglia.

Poi bisogna ringiovanire, cioe tenere dietro a ciò che i figli fanno, ai loro giuochi, intervenire saggiamente quando ne parlano per quella eventuale correzione di giudizi che fosse necessaria.

Fa anche d'uopo sapere in qual modo si debba svolgere l'educazione in cospetto a tante influenze che agiscono ognuna più o meno fortemente nell'anima della figliolanza.

Mamme, non cesserete dunque di essere educatrici, ma cercherete di esserlo come oggi si conviene, seguendo i principi tradizionali e, nello stesso tempo, procurando di utilizzare quanto di meglio e di sicuro nel campo educativo viene oggi suggerito.

Educazione più difficile, più contrastata, ma possibile e doverosa come ieri e sorgente di tante consolazioni.

A. Cantono

La commemorazione di un Moschettiere del Duce caduto in Spagna

ROMA, 4 sera

I moschettieri del Duce hanno stamane commemorato nella sede del Comando generale della Milizia il loro camerata Moschettiere Otello Tessitore, pilota legionario caduto eroicamente nel cielo di Spagna. Erano presenti alla cerimonia gli ufficiali generali del comando ed una rappresentanza di ufficiali dell'aeronautica. Assistevano anche i famigliari del Caduto. I Moschettieri si sono disposti in quadrato ed il comandante della guardia del Duce ha brevemente ricordato con nobili parole il camerata Tessitore, esaltandone la valorosa figura di combattente ed il glorioso olocausto. La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista del Caduto ed il «Saluto al Duce». I Moschettieri hanno, quindi, assistito ad una Messa in suffragio celebrata da Don Rubino, ispettore dei Cappellani della Milizia, nel Sacrario dei Caduti.

L'inizio della stagione della monda del riso

ROMA, 4 sera

Si è iniziata in questi giorni nelle provincie di Milano, Pavia, Novara e Vercelli la campagna di monda del riso. In seguito all'azione di reclutamento svolta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura pel tramite delle unioni delle provincie, che abitualmente forniscono la mano d'opera forestiera, sono cominciati ad affluire nelle diverse zone risicole i treni speciali trasportanti le mondine.

Gli arrivi proseguiranno inintterrottamente fino a tutto il 10 giugno p. v.

Autarchia e consumo familiare

L'autarchia che non vuole rappresentare un respingente alle possibilità d'intesa e di scambio con il lavoro di tutto il mondo va sempre più disegnando la sua fisonomia e costruendo la sua struttura. Segno di virile indipendenza può interpretarsi cristianamente come alto riconoscimento dei doni elargiti alla nostra terra e alla nostra intelligenza dalla Provvidenza divina.

A completamento di tutte le leggi, le direttive, gli sforzi che con metodo hanno formato, settore per settore, trionfanti battaglie, sotto il nome di autarchia si va creando una ben intesa unità di coscienza nazionale.

La partecipazione della donna alla vita del paese non abbisogna davvero di avere un nome o uno speciale organismo, essa opera al di fuori della politica, pur obbedendo a direttive precise, nel suo lavoro quotidiano sia esso di lavoratrice dell'industria, di contadina, professionista o massaia.

Questa partecipazione è la semina in profondità, è la certezza del domani, perchè proprio nella casa, nel primo nucleo sociale, si forma, con lo stato morale, lo stato economico.

Al primo piano dell'autarchia per l'indirizzo e la disciplina dei consumi, quindi per l'orientamento produttivo, sta la famiglia.

Sale sempre più in onore l'economia domestica che nelle sue applicazioni di ogni giorno riesce quasi a identificarsi con l'economia del paese.

L'economia domestica può considerarsi in rapporto al risparmio di danaro, di tempo e di salute, studiata nola anche nel suo meccanismo di fronte all'autarchia.

Il consumo va diviso in giornaliero periodico, occasionale.

In quello giornaliero ha la parte più importante il cibo.

L'orientamento della cucina secondo l'età e il lavoro degli amministrati, cioè dei membri della famiglia, è un vasto campo in cui l'intelligente comprensione della massaia, può entrare appieno nelle direttive autarchiche.

Quindi se la carne, le uova, i grassi, sono elementi d'importazione e gravano sul bilancio della nazione, si può cercare con un po' di buona volontà l'equivalente nutritivo in altre derrate come erbaggi, pesci, latticini.

Senza aver studiato chimica è facile sapere oggi la composizione degli alimenti, sia attraverso libri, riviste, sia per i consigli dei medici.

Manco a farlo apposta manchiamo di quei cibi che per il nostro clima e per le tradizioni frugali del nostro popolo sono meno necessari.

E' un po' di rivoluzione che si rivolge tutta a beneficio della economia e della salute.

La sapienza della massaia si rinnova e diventa coscienza della sua funzione.

I programmi per l'acquisto dei cibi obbediscono a vari fattori, in cui è possibile sempre fare entrare leggi compensative.

Subito accanto alla spesa del cibo sta quella per il combustibile. Sia esso adoperato per cucinare, per riscaldare o illuminare. Legna, carbone di legna, gas, elettricità, nafta, petrolio, o carbone minerale, tutto il combustibile è materiale essenziale per la vita del paese, giacchè le scarse possibilità del sottosuolo, il bisogno di acquistare il carbone e il petrolio dall'estero si riversano a pesare su tutta la bilancia commerciale.

Economia nel senso più sano e perfetto, cioè non rinunzia, non soppressione, ma consumo controllato, ristretto alle assolute necessità. Sapere costantemente che l'energia elettrica fa muovere i treni, aziona i macchinari degli stabilimenti, che il carbone fa altrettanto e fa correre i piroscafi per i mari, che il piccolo consumo in più della fiammella mal regolata del gas come la fornellata di carbone dolce consumata al vento moltiplicate almeno per la metà delle massaie formerebbe una cifra abbastanza sonante; sapere tutto questo e sottilizzare con se stesse fino a considerare vera mancanza ogni venir meno alla consegna della più oculata economia.

Le modeste cure di ogni giorno si cambiano in un respiro più largo nella cooperazione sociale.

Ma se per la cucina e il riscaldamento, si affacciano i più gravi problemi autarchici, troviamo nelle spese periodiche una infinità di cose il cui consumo può gravare sull'economia del paese per cifre che rappresentano gravi pesi di importazione.

In dipendenza della penuria dei grassi ad esempio, s'impone l'economia del sapone.

Non parliamo, poi, degli snobismi ormai frustati dal buon senso, che facevano ritenere i saponi inglesi o francesi da toletta superiori ai nostri. E dai saponi è facile sdrucciolare nell'argomento delle profumerie e dei cosmetici che, purtroppo, sono ancora adoperati e ricercati.

Così nell'abbigliamento e nell'andamento. Lo spirito autarchico stenta a penetrare in certe zone proprio per l'ottusità della donna consumatrice.

Mentre il desiderio di una moda italiana ispirata alle nostre tradizioni, al nostro gusto, e sopratutto, alla nostra moralità ha avuto il suo felice sbocco nella creazione dell'Ente Nazionale per la Moda, c'è un imperversare di figurini stranieri che impongono dettami, audaci o no, rispondenti sempre a direttive morali e demografiche ben diverse.

Vestire alla moda del tale o tal'altro paese quando da noi si è imposta la propria mobilitazione artistica e lavorativa, è segno di scarsa italianità e di dubbia intelligenza.

Questo argomento scottante fu toccato ancora molti anni fa dalle donne cattoliche che si fecero propagandiste di un abbigliamento degno di una civiltà che si onora d'inchinarsi al nome di Cristo. Se pensiamo a studiare la massaia compratrice di tutto il guardaroba familiare, dalle tele per la biancheria al vestitino dei piccoli, la troviamo un po' perplessa e disorientata di fronte ai movimenti rivoluzionari avvenuti nel campo tessile. Resta sempre ad accettare le innovazioni, questa volta per amor d'Italia, del suo lavoro, dei suoi raggiungimenti prende un coraggio nuovo. La diffidenza va verso i surrogati naturalmente.

Si potrebbero esaminare ampiamente i requisiti dei nuovi ritrovati e si troverebbe che spesso superano quelli dei prodotti originali.

Perchè la conquista industriale divenga assoluta e totalitaria è necessaria la comprensione piena di orientamento nei costumi, occorre non l'accettazione, ma la penetrazione e il potenziamento. Così come per i tessili per tutte le altre cose. Il consumo di scarpe, borse, pellicce, piume, gingilli, bottoni, ecc. deve volgersi tutto verso l'industria italiana perchè possa esprimere sempre più e meglio capacità di lavoro e sensibilità creativa.

In una statistica di cui vi faccio grazia per questa volta, appaiono oggetti di importazione da far strabiliare giacchè non difettano proprio in casa nostra specie le piante e i fiori. Ciò non serve davvero ad incoraggiare i produttori.

E che dire dei ninnoli, delle porcellane, dei vetri, di cui pur abbiamo antiche splendide tradizioni? Non accade, forse, spesso, malgrado lo sviluppo sempre crescente della nostra industria del giocattolo che si dia la preferenza a quello straniero? Nessuno medita sul dilagare fortunato dei libri stranieri? Ma su questo tasto ci sarebbe moltissimo da pensare anche perchè il libro è uno dei più importanti fattori della formazione spirituale delle nuove generazioni. E' ovvio che l'indirizzo religioso e la dottrina politica di fronte a tutti i problemi della vita attraverso l'arte, tanto più quando è degna di questo nome, penetrano facilmente e meglio nei più giovani.

Autarchia in tutti i campi, anche in questo sensibilissimo, autarchia che non risuoni boicottaggio del lavoro altrui, ma difesa del proprio, conoscenza delle possibilità, fede nelle direttive e nei propri raggiungimenti.

L'economia domestica deve essere applicazione ordinata e controllata dell'autarchia.

Ciò significa camminare avanti, mettere tappe alla conquista del lavoro e innalzare inni al Signore donatore di tutte le ricchezze e le energie della terra.

Maria Guidi

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Pontificale di Pentecoste

In questa domenica, solennità di Pentecoste, alle ore 10,15, S. E. Mons. Arcivescovo terrà nella Metropolitana solenne Pontificale.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 5 luglio: Celebrerà solenne Pontificale nella Metropolitana. Alle ore 12 amministrerà la S. Cresima nella Chiesa del Redentore.

Lunedì 6: Compirà la Visita Pastorale nell'Ospedale Psichiatrico di S. Osvaldo. Farà Assistenza semplice nella Metropolitana per la festa del B. Bertrando.

Sabato 11: Compirà la Visita Pastorale nel Collegio Paulini.

S. E. l'Arcivescovo
al Collegio Bertoni

Oggi domenica, S. E. Mons. Arcivescovo visiterà il Collegio Arcivescovile Bertoni.

Alle ore 16 somministrerà la Cresima a un gruppo di collegiali.

Terz' Ordine Francescano

Oggi, domenica, nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini avrà luogo la normale adunanza mensile. Verranno pure festeggiati i confratelli e le consorelle che compiscono i venticinque o i cinquant'anni di vestizione o professione.

Alle ore 8 adunanza speciale dei festeggiati nella Sala di S. Francesco.

Ore 17 discorso di circostanza, comunicazioni e Benedizione Eucaristica.

Padre Tacchi Venturi

L'altro ieri era a Udine l'illustre Padre P. Tacchi Venturi S. I., direttore della Civiltà Cattolica. E' stato ospite di S. E. Mons. Arcivescovo.

La grande manifestazione ginnica della Gil

Nel pomeriggio di ieri 4000 Giovani organizzati della «Gil» erano raccolti sul campo Moretti per le grandi manifestazioni ginniche e corali. Gli esercizi cominciarono verso le 16 e si protrassero fino alle 19. Ogni organizzazione della «Gil» diede un particolare programma di esercizi individuali e collettivi, Figli della Lupa, Piccole Italiane e Balilla delle elementari, Squadre G. I. dell'Educandato Uccellis, Avanguardisti e Moschettieri, Piccole e Giovani italiane e Giovani fascisti delle Scuole Medie.

Alle esercitazioni assistevano le Autorità, fra cui abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Federale, S. E. il Comandante il C. d'A., il Podestà, il R. Provveditore, il Preside della Provincia, il Comandante del Collegio della «Gil», nonchè numeroso pubblico, il quale spesso espresse con vivi applausi la sua ammirazione.

Terminate le esercitazioni ginniche la massa di disponeva in un enorme coro ed eseguiva con impressionante armonia e forza gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Brevetto di ferito
per la causa nazionale

Al rag. Marino Todeschini, collocatore provinciale presso l'Unione Sindacati provinciali dell'Agricoltura, è pervenuto il brevetto di ferito fascista con riferimento ad una lesione riportata il 1.o giugno 1923 durante un'azione fascista in quel di Lovato di Brescia.

Concerto della Banda militare

La Banda XI Corpo d'Armata del 2 Reggimento Fanteria «Re» terrà oggi concerto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 alle ore 22.30, col seguente programma:

1. Inni nazionali — 2. Marcia sinfonica — 3. Wagner «Walkiria» (cavalcata) — 4. Puccini: «Turandot» (sunto atto I.) — 5. Verdi: «I Vespri Siciliani» (Sinfonia).

Applicazione delle tende
a protezione delle vetrine

Approssimandosi la stagione nella quale sogliono essere applicate le tende a protezione delle vetrine dei negozi e degli esercizi pubblici, è opportuno che gli interessati si uniformino senz'altro alle disposizioni del Regolamento Edilizio e di Polizia Urbana che fissano l'applicazione delle tende a non meno di m. 2,20 dal suolo.

Coloro che avessero adottati tali impianti ad una altezza inferiore a quella stabilita, sono invitati a provvedere per la regolarizzazione entro il 15 corrente, dopo di che sarà proceduto a norma di legge in confronto degli inadempienti.

Esami all' Istituto Tecnico "Zanon"

Il Preside comunica che tutti gli esami avranno inizio il giorno 17 giugno:

alle ore 8 per l'ammissione al corso superiore;

alle ore 8,30 per l'idoneità alle varie classi del corso inferiore e dei corsi commerciale e per geometri;

alle ore 9 per l'ammissione al corso inferiore.

All'albo dell'Istituto è esposto il diario per tutte le prove d'esami.

Trattoria Comunale

Oggi domenica — Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Fricandò di vitello - Contorni.

L' Arcivescovo
al Comandante la Divisione Montenero

Il generale Fiorenzoli, nuovo Comandante della Divisione territoriale «Montenero», giungendo in sede, faceva visita di omaggio a S. E. l'Arcivescovo. Nel pomeriggio di ieri S. E. l'Arcivescovo recavasi al Comando della divisione «Montenero» e ricambiava la visita al generale Fiorenzoli.

S. E. fu ricevuto con gli onori militari e si intrattenne cordialmente con il valoroso Generale.

Stato Civile

(3 giugno)

Nati legittimi: Ferro Ugo di Ardemio — Bocchio Franco di Giovanni — Lugo Enrico di Bruno — Catapane Mario di Antonio.

Matrimoni n. 1 — De Turco Pietro impiegato con Deotto Vittoria sarta.

Turno delle farmacie

Oggi — domenica — faranno servizio di turno le seguenti farmacie:

Cantoni, di Via Principe Umberto; Dall'Acqua, di via Mercatovecchio; Pandolfi di via Cavour; Solero di via Aquileia.

Servizio notturno: Beltrame di Piazza Vittorio Emanuele.

Alle Assise

Il processo di domani

Domani riprende la Sessione alle Assise. Si svolgerà il dibattimento di Burgatto Paolo di anni 27 di Latisana. E' imputato di avere nell'ottobre 1936 abusato di una sedicenne malata di mente.

Il processo sarà a porte chiuse.

Processo rinviato

Il dibattimento contro Corai Edoardo di Pasiano di Pordenone, che doveva essere svolto domani, è stato rinviato alla fine della Sessione.

In Tribunale

Bernardis Adelchi fu Antonio e Tomada Enrico di Isidoro di Nimis erano imputati di avere fabbricato clandestinamente grappa.

Comparsi davanti al Tribunale, entrambi sono condannati a mesi 4 di reclusione, a L. 1000 di multa e L. 500 di ammenda.

Ladro arrestato al Monte Pegni

Freggio Guerrino di Annone Veneto aveva portato una bicicletta al Monte Pegni. Era appena disceso dalle scale, che si imbatteva nell'appuntato Vernarelli dei RR. CC. di via Gemona.

Questi conosceva il poco raccomandabile sistema di vita del Freggio e sospettò che avesse commesso uno dei soliti furti. Infatti il Freggio confessava il furto della bicicletta pochi minuti prima impegnata così questa fu sequestrata e il Freggio tratto in arresto.

Sport

L'Itala-Ardita a Ronchi

Oggi per l'incontro di Finale la Squadra Itala-Ardita scenderà a Ronchi dei Legionari per misurarsi con quella unità. La partita avrà principio alle ore 16.

All'ospedale

— Brovedani Ugo di anni 29, da Monfalcone, cadendo dalla bicicletta si è prodotto una profonda ferita alla fronte. Ne avrà per 10 giorni.

— Perfetto Otello di anni 5 di Tommaso, da Udine, giocando cadde battendo fortemente la testa. All'ospedale il bambino veniva ricoverato d'urgenza e ricoverato in pericolo di vita.

— Morlizzo Giuseppina di anni 40 di Italico, da Udine, è caduta accidentalmente. Essa si è fratturata la tibia destra ed è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

— Gressani Giovanni di anni 30 macellaio, da Tavagnacco, e Dodola Modesto dimoranti a Udine, l'altra notte in Piazzale Osoppo altercando con altri hanno riportato lesioni e contusioni giudicae guaribili in pochi giorni.

Contravvenzione

E' stato posto in contravvenzione e denunciato al Pretore Zucchiatti Pietro di Vittorio, da Udine, (via Faula) per vendita di latte scremato.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per l'anniversario del Monte Nero

Il 16 giugno 1915 si compiva l'audacissima impresa del Monte Nero. La nostra Sezione Alpini sta organizzando un pellegrinaggio sullo storico monte per i giorni 12 e 13.

Festa di bimbi

Martedì nell'Asilo infantile Umberto di Savoia si svolgerà una festa con attraenti saggi di quei cari bimbi.

Disgrazia

L'altro ieri il negoziante Codutti Filippo saliva sul granaio dell'abitazione per dei lavori. Passando vicino ad un balcone, perdeva l'equilibrio e precipitava fuori, venendo a cadere sopra alcune travi. Soccorso e trasportato all'ospedale veniva curato per contusioni varie.

Lettere dalla Spagna

Durante la celebrazione del 2.o annuale della fondazione dell'Impero e della Giornata Coloniale, il Cent. Mazzilli, Presidente della Sezione dell'Associazione Volontari di Guerra, consegnava ai Legionari Nardone Nicolino e Rossi Angelo rientrati in Italia per ferite riportate in combattimento la tessera dell'anno XVI a titolo di omaggio. Altre tessere vennero inviate ad altri camerati cividalesi tutt'ora combattenti in terra di Spagna. L'atto è stato gradito dai nostri valorosi Legionari che hanno risposto entusiasticamente.

Ecco alcuni brani delle loro lettere, di alto valore morale.

Il legionario Mulloni Giuseppe così si esprime: «Ringrazio vivamente voi e camerati per il pensiero e per l'omaggio. In terra di Spagna, come dovunque, i Legionari del Duce sono fieri di servire la causa del Fascismo ed orgogliosi di tutto dare per il completo sicuro trionfo.

Il legionario Temporini Adelchi, da Saragozza: «Ringrazio tutti i camerati. Sono orgoglioso di far parte della schiera dei Volontari d'Italia. Le meravigliose gesta del Volontario italiano stanno ripetendosi in questa terra di Spagna quotidianamente. Dopo Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander è di ieri l'ultima battaglia combattuta e vinta, raggiungendo dopo più di un mese di martellante, incessante attività, la meta più importante, il «Mare nostrum» riallacciando così a mezzo del Mediterraneo la Spagna Nazionale alla nostra cara Patria. Il nostro motto è «O si vince o si muore». Si vince in nome del Duce. L'Italia è ammirata e invidiata da tutti, anche dai nostri nemici. Tutti ammirano il Duce, che con la sua volontà ferma ha ridato all'Italia l'Impero, e che difende la civiltà Europea»

Il legionario Borghi Leone scrive da Tauste: «Sono orgoglioso di sapermi ricordato dalla nostra Associazione, benchè sia lontano dalla nostra cara Patria.... Ora, come sempre, il mio spirito legionario è altissimo, tanto più perchè sono conscio del dovere che adempio in questa vecchia e gloriosa Spagna martoriata dal germe bolscevico.

Ho avute molte occasioni di essere a contatto con la prima linea e vi confesso che tutto ciò, che poteva contribuire, sia pur modestamente alla vittoria delle nostre sacre armi, l'ho fatto con tutta la decisione e con intima fierezza. Agli ordini del nostro amato Duce sono pronto a servire la nostra Santa Religione e Civiltà Romàna ».

PALMANOVA

« Senso unico »

La disciplina stradale, ormai adottata in tutte le città e cittadine Italiane, si è affermata finalmente anche a Palmanova, dove fu accolto con plauso dall'intiera cittadinanza. La nostra superba Piazza elicoidale che può gareggiare con le principali d'Italia e dell'Estero, atteso il traffico intenso quotidiano e, addirittura immenso, nelle giornate di mercato, dava luogo a spiacevoli incidenti nella sua viabilità resa pericolosa per la libertà della circolazione degli automezzi, biciclette, e di veicoli a trazione animale, meccanica, a mano, ecc.

E' in questi giorni intervenuta una opportuna Ordinanza Podestarile che obbliga il «Senso unico» per la circolazione suddetta, sotto comminatoria di severissime pene pecuniarie.

In omaggio a tale ordinanza tutti i veicoli su accennati provenienti dalle tre vie principali: Via Udine, Via Aquileia, via Cividale e dalle contrade secondarie: Savvignan-Contarini e Donato sboccanti alla Piazza Vittorio Emanuele, dovranno circolare sempre alla destra, oltre a tenere la destra come già prescritto. Apposite freccie indicatrici della via da seguire sono state poste di fronte agli sbocchi delle vie nominate.

I contravventori all'Ordinanza saranno puniti. A quanto si sente dire, qualche contravvenzione è già stata appiopata.

Salus Reipublicae, suprema lex!

Beneficenza

L'esercizio Bassa Macelleria, tanto provvidenziale nella nostra città, ed alla quale auguriamo prosperi affari a beneficio della cittadinanza, ha fatto pervenire all'Ente Assistenziale cittadino la somma di L. 150.

SEDELIS

Una denuncia

Pietro Treppo, di anni 55, per futili motivi ha prodotto lesioni al figlio Gelindo di anni 24. Il Pietro Treppo è stato perciò denunciato ai carabinieri.

FELETTO UMBERTO

Furto e arresto

Biffo Antonio di anni 57, da Castellerio, per avere rubato al pensionato Ronco Giovanni di Feletto L. 50 e perchè ubriaco è stato tratto in arresto dai Reali Carabinieri.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Ancora un'altra chiesa arcipretale

Avendo i Capifamiglia di Tramonti di Sopra radunati in legale Comizio la domenica 22 u. s. rinunciato al loro diritto di scegliersi il proprio parroco, Sua Ecc.za Mons. Vescovo per dimostrare loro il suo compiacimento con decreto 2 corrente N. 1116 ha conferito a quella chiesa il titolo di Arcipretale e al M. Rev.do Don Giuseppe Gardonio quello di Arciprete, anche *ad personam*.

Mostra di lavori

L'altro ieri è giunta l'Ispettrice Federale della G.I.L. contessa V. Marcello con la V. Ispettrice sig.na De Nardus per visitare la Mostra dei lavori di economia domestica (addobbo di una cucina) e numerosi lavori di artigianato, organizzata dalla G.I.L..

Erano a ricevere le Gerarchie la Vice Ispettrice della G.I.L., la V. Segretaria del Fascio femminile e l'addetta ai lavori di artigianato, nonchè la Ispettrice di Zona e il Vice Segretario del Fascio.

La Fiduciaria ha visitato minutamente la Mostra allestita nel salone della Casa del Fascio, ha ammirato i lavori d'ago fatti dalle Giovani Italiane e i lavoretti fatti dalle Piccole Italiane compiacendosi con la V. Ispettrice della G.I.L. fascista Serraglia Giuseppina per i bei lavori, per l'ottimo inquadramento e per il buon tesseramento raggiunto.

Ha espresso pure il suo elogio alla addetta all' Artigianato sig.na Elda Cian per i graziosissimi lavori in legno e terraglia fatti eseguire dalle Piovani Italiane.

Elogio

Il Comitato Comunale per l' VIII campagna antitubercolare rivolge un elogio alla signorina Mattei Rita e al Cav. G. B. Gottardis rispettivi titolari degli Uffici postali di Lugnana e Portogruaro per l'ottima collaborazione data alla campagna del Francobollo Antitubercolare.

Concerto

Questa sera, in piazza Umberto I, avrà inizio la serie dei Concerti estivi della nostra Banda Cittadina.

PORDENONE

Riti della Pentecoste

Oggi le funzioni religiose nelle nostre chiese si svolgono con magg.or fasto per la ricorrenza della Pentecoste. In duomo ed a S. Giorgio, alla Messa solenne ed ai vesperi, sarà eseguita scelta musica gregoriana e figurata.

La Tredicina di S. Antonio

Domani, lunedì 6, incomincia al Cristo la Tredicina in preparazione alla festa di S. Antonio da Padova, che sarà celebrata domenica 19. La breve funzioncina si terrà ogni sera alle 20.

La scoperta e l'arresto di nove complici del furto Barutti

Siamo lieti di dare oggi i particolari della brillante operazione compiuta dalla polizia sotto la direzione dell'egregio Commissario di P. S. dr. Cipullo, coadiuvato dal brigadiere sig. Marin e dai Carabinieri, che facendo luce sull'audacissimo furto compiuto qualche mese fa nell'abitazione dell'ufficiale giudiziario sig. Umberto Barutti, ha tolto da una pericolosa circolazione ed assicurato alla giustizia, ben nove pregiudicati. Si tratta di un losco gruppetto di figuri (che ha dato già preoccupazioni ai solerti tutori della legge e... materia per le colonne dei giornali) che ha concorso con il decoratore Flaiban alla... buona riuscita del furto e che con lui ha poi suddiviso il pingue bottino. Gli arrestati, tutti dimoranti in frazione di Torre, sono: Bruno Canton di Pietro, di anni 28, Zefferina Targa di Giuseppe, d'anni 21, moglie del Canton, Giuseppe Cassarelli fu Costanzo, d'anni 48, Beniamino Rapini di Attilio, d'anni 37, ammonito, Luigi Frattolin fu Antonio di anni 45, Maria Frattolin fu Antonio, d'anni 41, Antonio Palazzi di Giuseppe, d'anni 35, Teresa Frattolin di Antonio d'anni 33, e un ligure tale Mario Rapellini fu Giuseppe, d'anni 55, da Imperia, che oltre ad essere pure pregiudicato assieme al Rapini, al Cassarelli ed alla Maria Frattolin, deve anche rispondere di espatrio clandestino. Inoltre con il Gino Flaiban, tuttora latitante, è stato denunciato il pregiudicato Tranquillo Romanet di Luigi, d'anni 27, pure da Torre, egualmente uccel di bosco, con il quale il Flaiban s'allontanò da Pordenone, dopo il colpo. E' stata poi denunciata a piede libero Pierina Ottogalli, moglie del Flaiban, che nella ripartizione dell'ingente somma ricavata dalla vendita della refurtiva, e compiuta dal Mario Rapellin, ebbe la sua parte.

La cittadinanza è lieta del felice successo dell'operazione che ha valso ad epurare la vita locale da tanti loschi messeri, e si felicita con l'autorità ed in modo particolare con l'egregio dr. Cipullo che ha così abilmente condotto le indagini.

Distribuzione di soccorsi agli indigenti al Centro Aeronautico di Roveredo

Con un atto di nobile generosità, la vedova del compianto Comandante del Deposito Aeronautico di Roveredo, signora Jolanda Simeoni, ved. Lopergolo, ha voluto ricordarsi delle famiglie povere di Roveredo e di S. Quirino, facendo distribuire loro, prima di lasciare il Centro un numero di pacchi di generi alimentari, rinnovando così il gesto benefico tante volte compiuto dal beneamato Consorte. Erano presenti le autorità dei due comuni e gli avieri. Il Cappellano don Pasa rievocò agli intervenuti la buona figura del magg. defunto e la signora stessa volle distribuire i pacchi agli indigenti che ringraziavano commossi.

Indicatore cinematografico

AMANTI DI DOMANI (al Verdi) — Per adulti.

NITCHEVO (al Roma) Per adulti.

Le odierne gare ciclistiche

Nel pomeriggio, si svolge allo stadio la preannunciata riunione ciclistica promossa dal Dopolavoro, e che s'inizierà alle ore 15. Contemporaneamente, con partenza alle 14, si svolgerà la gara su strada per allievi e giovani fascisti che si svolgerà su un percorso di 75 km.

Torneo « Renzo Greatti »

Incontri odierni: Campo Cordenons, ore 16: Cordenons A - Cordenons B.

L'inizio del Torneo calcistico « Portus Naonis »

Ecco il programma della prima giornata, fissata per oggi: Campo Porcia: Porcia-Valvasone: Campo Sacile: Giovinezza-Aurora.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Pordenone in cifre

Movimento demografico del Comune nel mese di maggio: nati vivi 45 — nati morti nessuno — matrimoni 13 — morti 23.

In Tribunale

Udienza di giovedì 2: Presidente dr. cav. Valuzzi; Giudici dr: cav. Palermo e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Vettorini.

Il quartetto delle biciclette

I fatti sono abbastanza recenti per essere ormai dimenticati. Dal dicembre al gennaio scorso un grande... fervore di furti di biciclette regnò in città e nella zona contermine. A porvi un definitivo rimedio l'autorità di P. S. organizzò una battuta che fece cadere nella rete quattro polli: Fiorello Filippi di Luigi, nato diciotto anni fa ad Azzano e qui residente, ed il pordenonese Albino Valeri di Giuseppe, pure diciottenne, riconosciuti autori della maggior parte delle azioni «ciclistiche», Rino Montich fu Antonio, pordenonese, d'anni 23 che l'11 gennaio scorso scappò con una bicicletta dall'Albergo Toffolon ed in precedenza, a Portogruaro, aveva appiedato un altro ciclista, tale Massimo Piccolo. Inoltre è in contravvenzione per l'omessa denuncia di una rivoltella e per esser stato colto con addosso del denaro del quale non potè giustificare il motivo e pertanto sospettato essendo egli già stato condannato per un reato determinato da motivi di lucro. Il quarto «socio» è Angelo De Faveri di Luigi, quarantaduenne da Musile di Piave, ed in contravvenzione per essere stato sorpreso fuori di casa con una rivoltella non denunciata e per aver incautamente acquistato dal Montich un fanale a dinamo senza accertarsi della provenienza.

Dopo un animato interrogatorio ed una piuttosto numerosa rassegna dei testimoni, il P. M. e la difesa, sostenuta quest'ultima d'ufficio dall'avv. Tommasini, si susseguono nelle loro conclusioni, e il Tribunale pronunciò la sentenza. Il Filippi si busca sei mesi di reclusione e seicento lire di multa ed inoltre la revoca della sospensione condizionata di una precedente condanna, cosicchè dovrà ora scontarne due; il Valeri che è in libertà provvisoria, è condannato a quattro mesi e duecento lire di multa, ma siccome è incensurato, beneficia della condizionale, il De Faveri 250 lire di ammenda, 20 giorni di arresto, 600 lire di pena pecuniaria, e 100 lire di tassa per l'abusivo porto della rivoltella (siccome però al processo non si è presentato e dichiarato contumace con le conseguenze di legge), ed infine il Montich rimane in prigione con una condanna di nove mesi di reclusione e novecento lire di multa e cento di ammenda. Tutti i corpi di reato sono stati passati dal sequestro alla confisca ed il Tribunale ordina anche il sequestro del denaro a garanzia delle spese di giustizia.

Al termine del processo, il Filippi ed il Montich ritornano tra i Carabinieri in Castello dove sconteranno la pena.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Gli esami all'Istituto Tecnico. — Il Preside del R. Istituto Tecnico Inferiore comunica il seguente diario per gli esami della sessione estiva dell'anno scolastico corrente.

Esami di ammissione: Lunedì 20 giugno ore 9: prova scritta di italiano; martedì 21 giugno ore 9: prova scritta di aritmetica; mercoledì 22 giugno alle ore 9: dettato e disegno; mercoledì 22 giugno ore 15: inizio delle prove orali.

Esami di idoneità: lunedì 20 giugno ore 9: prova scritta di italiano, ore 15: disegno; martedì 21 giugno ore 9: prova scritta di latino; mercoledì 22 giugno ore 9: prova scritta di matematica e ore 15,30: prova di stenografia; giovedì 23 giugno ore 9: prova scritta di lingua straniera, ore 15: inizio delle prove orali.

Le prove di educazione fisica avranno luogo, tanto per i candidati agli esami di ammissione che per quelli agli esami di idoneità, martedì 21 giugno, alle ore 15, presso il R. Istituto Tecnico Inferiore.

L'infortunio di un ferroviere. — L'altra sera verso le ore 20 il manovratore ferroviario di questa stazione, Emilio Campesato, durante la manovra dei carrozzoni ferroviari veniva preso tra i respingenti riportando la frattura di tre costole e lo stritolamento del braccio destro. E' stato ricoverato in quest'ospedale, e giudicato guaribile in un mese.

ARTA

Interessanti scoperte nel Foro di Zuglio. — Proseguendo nei lavori di scavo al foro romano di Zuglio Carnico sono venute alla luce in questi giorni nuove interessanti opere. Sotto il lastricato del foro si sta scoprendo un imponente fabbricato che si deve ammettere costruito antecedentemente al foro stesso. Dai lavori sono emersi due notevoli frammenti di colonne e si presume che col proseguimento degli scavi verranno alla luce altre interessanti opere riflettenti la bimillenaria civiltà di Augusto.

SOCCHIEVE

Il saggio ginnico sportivo. — Ecco il programma per le manifestazioni di quest'oggi 5 c. m. alle quali devono prendere parte fascisti ed organizzati della GIL: ore 9,30: Messa in Castoia; ore 13: adunata al nuovo campo sportivo; ore 13,30: saggio ginnico sportivo della G.I.L.; ore 14: gara di corsa campestre e di corsa piana (20, 200, 400 m.); ore 15: gara di calcio; ore 16,40: saggio di canto degli organizzati della GIL.

Le organizzazioni e la popolazione prenderanno posto nel luogo indicato da scritte e da appositi incaricati per l'ordine.

L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana
alla Fiera di Padova

PADOVA, 4 matt.

Lo sviluppo raggiunto in questi ultimi anni dall'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, non poteva non riflettersi in uno dei più importanti settori della sua attività e precisamente in quello della propaganda a mezzo di Mostre Coloniali o di partecipazione a Fiere Nazionali; manifestazioni tendenti ad offrire, con quadri documentari statistici e fotografici e con ampia rassegna di pubblicazioni, i risultati raggiunti dall'Ente, come pure la vasta opera creatrice svolta dal Governo Fascista.

La Sede centrale dell'Istituto, che nel corrente anno ha partecipato alle Fiere di Tripoli e di Milano, e ad altre manifestazioni Fieristiche, interverrà anche alla Fiera di Padova con vasto padiglione e con materiale interamente rinnovato. Con la partecipazione a questa importante manifestazione, l'Istituto inizia un nuovo e più fecondo periodo di attività nel campo propagandistico.

Affidato ad un egregio artista, con la collaborazione dei dirigenti della Sezione locale, il nuovo padiglione, situato all'incrocio dei viali Venezia e Bolzano del quartiere Fieristico, sta in questi giorni rapidamente allestendosi e completandosi.

I due vasti saloni intercomunicanti, che si presentano al visitatore, offriranno un colpo d'occhio quanto mai suggestivo. Nel primo di essi spiccheranno sulla fronte di ingresso insegne e gagliardetti legionari, sui quali verranno incisi i nomi delle principali gloriose battaglie che hanno dato all'Italia il suo Impero. All'interno otto pannelli decorativi, con artistiche riproduzioni di simboli e caratteristiche della Libia, delle Isole italiane dell'Egeo e dell'A. C. I. faranno degna cornice a due ingrandimenti fotografici delle carte geografiche della Libia e dell'Impero, ove saranno segnati i prodotti agricoli e minerari, le principali vie di comunicazione e le rispettive divisioni amministrative. Si avrà così una presentazione sintetica e simbolica di tutta quanta l'Italia d'oltremare; un panorama dell'Impero italiano nell'interpretazione di un artista, cioè senza pesantezza di cifre o di rigida documentazione scientifica, ma con poche pennellate di colore, con quei chiaroscuri e quelle raffigurazioni idealizzate che in brevi tratti dischiudono la visuale di tutto il mondo.

Brevi, incisive frasi del Duce, opportunamente rievocate, ricorderanno agli Italiani la funzione dell'Impero, della Libia che ne è il poderoso bastone e delle Isole Italiane dell'Egeo.

Un pilastro centrale recherà la raffigurazione dei vari settori di attività e delle principali manifestazioni dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana massimo coordinatore delle forze del colonialismo italiano.

La parte bibliografica sarà rappresentata da un'estesa e completa mostra di tutte le pubblicazioni ufficiali dell'Istituto, con particolare riferimento al materiale minimo di propaganda distribuito gratuitamente.

Sull'ingresso al secondo ambiente campeggerà una frase del Fondatore dell'Impero. Ed altre ancora saranno ripetute nel secondo salone, ove saranno esposte dodici fotografie, di grandissimo formato, riproducenti panorami caratteristici delle quattro provincie libiche, del territorio del Sahara, di Rodi, dei cinque Governi dell'A.O.I. e del Governatorato di Addis Abeba, accompagnati da brevi didascalie esplicative.

La visione di questi quadri, risultato di un nuovo procedimento tecnico-fotografico e illuminati a luce indiretta, sarà quanto mai vivida ed efficace.

Anche i filatetici troveranno qui il loro centro preferito, che sarà costituito dalla Mostra filatetica allestita dal Ministero dell'Africa Italiana. Tutte le collezioni di francobolli, dall'inizio delle nostre attività coloniali, fino all'ultima emissione per l'A.O.I., compresi i valori rari e ricercatissimi, figureranno degnamente nella più interessante e policroma varietà di esemplari.

Nello sfondo della sala, un grande plastico a colori darà una chiara immagine dell'inquadramento e dell'organizzazione periferica nazionale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

Nei locali superiori, si terranno vari spettacoli cinematografici, si venderanno tutti i prodotti coloniali ed avranno luogo altre iniziative pratiche che saranno organizzate dalla *Sezione padovana dell'Istituto*.

Tale importante manifestazione non mancherà di accrescere le simpatie e le adesioni per l'azione che va svolgendo il benemerito Ente Coloniale.

GORIZIA

Premiazione scolastica e Accademia ai PP. Gesuiti

Oggi 5 giugno, nella Congregazione Mariana Studenti diretta dai PP. Gesuiti, verrà con solennità chiuso l'anno scolastico 1937-38.

Al mattino alle ore 8 Messa con Comunione generale.

Nel pomeriggio, alle ore 17, dopo la Benedizione Eucaristica, nel giardino della Congregazione si svolgerà una devota e cara funzioncina in onore della Madonna. Un piccolo Congregato terrà un discorsino da un pulpito improvvisato, indi tra canti a Maria saranno bruciati i memoriali ed i fioretti spirituali offerti dai giovani alla Madonna durante il mese di maggio.

Alla sera alle ore 20,30 nella Sala della Congregazione una Accademia Mariana chiuderà l'anno scolastico 1937-38. Eccone il programma:

Mendelssohn, «Quando ai tramonti placidi...», coro a 4 voci. Brevi parole di P. Ferri. «Invocazione alla Madre Celeste», a solo di Guadalupi D. con coro a bocca chiusa. «Napoleone a Sant'Elena», atto storico. Inno dei Congregati.

Possono assistere a questa Accademia solamente coloro che hanno un biglietto speciale di invito.

Orario della S. Cresima

Nella ricorrenza della festa di Pentecoste, la S. Cresima sarà amministrata nelle Chiese della nostra città di Gorizia con quest'ordine:

Domenica 5 giugno, ore 7, 7,30 e 8, nella Chiesa di S. Croce all'Arcivescovado. Ore 8,30, a S. Rocco. Ore 9, nella Metropolitana per i fanciulli; ore 9,30, per le fanciulle. Ore 11,30, a S. Ignazio. Ore 15, nella Chiesa dei Ss. Vito e Modesto in Piazzetta. Ore 15,30, in S. Croce all'Arcivescovado. Ore 17, (dopo i Vesperi), nella Metropolitana.

Al Santuario di Montegrado di Merna
Esercizi spirituali-Pellegrinaggi

A bella corona del mese di maggio, abbiamo avuto un gruppo di uomini della Sezione U. C. di Trieste, che attesero, per quattro giorni, agli esercizi spirituali nella Casa della Missione.

Domenica, nel pomeriggio, le figlie di Maria di Gorizia e di Merna, accompagnate da Mons. Brumat dott. Federico e dal m. r. sig. Oscar Don Pohor, decano di Merna, sono salite al Santuario in devoto pellegrinaggio. Il loro Direttore, Mons. Brumat dott. Federico predicò, con geniali applicazioni morali, la Via Crucis lungo la strada del sacro colle, e l'Ora di Adorazione nel Santuario. Unite in ispirito ai congressisti di Budapest, offrirono le loro preghiere, secondo le intenzioni generali di quel Congresso Eucaristico Internazionale.

Altri gruppi di pellegrini vennero da Monfalcone e da Gorizia, tra cui gli Aspiranti della parrocchia di S. Ignazio, a pregare la B. V. Addolorata.

Bella l'iniziativa delle insegnanti delle Scuole elementari di Biglia e di Ruppa, che portarono i loro alunni in gita scolastica al Santuario. Per quelli di Ruppa si celebrò appositamente la S. Messa, durante la quale si accostarono alla S. Comunione.

La Vergine Addolorata benedica questa primavera di anime!

Orario estivo del Santuario:

Giorni festivi, 1.a Messa ore 6; 2.a Messa ore 9. Pomeriggio, ore 15 Rosario, Benedizione.

Giorni feriali, Messa ore 6. Altra Messa a richiesta dei pellegrini.

Un operaio ucciso dal fulmine

PADOVA, 4 matt.

Una mortale sciagura è accaduta durante il temporale, nel pomeriggio di ieri.

Come è noto, in questi giorni si sono fatti dei lavori di restauro alla torre del celebre orologio, in Piazza dei Signori.

Due operai, Antonio Dalla Costa di anni 32, da S. Biagio di Teolo, e Mario Voltan, di anni 41, da Salboro, stavano lavorando nell'interno della torre, e non sospesero il lavoro, durante il temporale, perchè si trovavano al riparo della pioggia.

Improvvisamente, con fragore pauroso, un fulmine si abbattè sulla torre. Il povero Dalla Costa rimase ucciso sul colpo. Il Voltan rimase, invece, incolume, e fu portato all'ospedale in preda ad un forte choc nervoso

L'orologio si fermava alle ore 14.40 quando si abbatteva il fulmine.

Sulla torre si sviluppava anche un piccolo incendio, subito domato dai pompieri.

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24
per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Gli avvenimenti sportivi

LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

Svizzera e Germania 1 a 1

PARIGI, 4 sera

Dopo un inizio scialbo i giocatori del Reich sono passati decisamente all'attacco. Al 28.o minuto la migliore tecnica tedesca si è imposta segnando un punto. Al 44.o minuto gli svizzeri riuscivano a pareggiare. Nella ripresa la squadra tedesca ritornava all'attacco ma con minore impeto mentre invece gli svizzeri riprendevano l'offensiva. Il secondo tempo è finito alla pari, benchè il gioco si svolgesse in prevalenza in campo tedesco. Anche il tempo supplementare ha lasciato invariato il punteggio. Le due squadre si incontreranno di nuovo giovedì prossimo.

Italia-Norvegia

A Marsiglia avrà oggi luogo l'incontro Italia-Norvegia per la Coppa del Mondo. Per tale incontro vorremmo invocare da una parte la tradizione e dall'altra desidereremmo che essa non avesse alcun effetto. Il perchè è semplice: i nostri incontri con la Norvegia, segnano tre vittorie su tre partite. Ad Anversa nel 1920 vincemmo per 2-1; a Berlino nel 1936 ancora per 2-1 riportammo il successo e finalmente lo scorso anno a Oslo ci imponemmo con facilità per 3-1. Ecco perchè desidereremmo che la tradizione si ripetesse. D'altro canto la Norvegia se nei tornei internazionali non ha mai colto eccessivi allori, ha sempre avuto la prerogativa di eliminare nella prima partita i grandi favoriti: nel 1920 ad Anversa toccò all'Inghilterra; nel 1936 a Berlino fu la volta della Germania che dovette cedere dinanzi al calmo giuoco primordiale ma redditizio dei Norvegesi. L'Italia è favorita nella III Coppa del Mondo e nella prima partita incontro la Norvegia; se la tradizione si ripetesse.... ecco perchè desiriamo che la tradizione in questo caso pensi ai fatti suoi, tanto intensamente da lasciare la decisione dell'incontro fra Norvegesi e Azzurri alla classe. E in fatto di classe spero che nessuno vorrà dubitare della netta supremazia degli uomini di Pozzo, che oltre tutto dovrebbero essere anche avvantagggiati dal caldo sostegno offerto loro dalla moltitudine di connazionali che si trovano a Marsiglia. —

Sulla formazione degli azzurri, prevale qualche incertezza che deve essere dichiarata più di ordine sentimentale che tecnico. Infatti le incertezze che permangono sullo schieramento definitivo della squadra, hanno i nomi di Monzeglio e Biavati. Sembra stabilito che il trio difensore di maggior affidamento sia quello: Olivieri, Foni, Rava. D'altra parte rimane il ricordo delle belle partite giuocate da Monzeglio, dal suo alto spirito di incitamento e del suo ascendente sui compagni. Incertezza quindi fra Monzeglio e Foni. A nostro parere, se le condizioni di forma di Monzeglio non sono più che ottime, è da preferire il torinese, sia per prepararsi moralmente alle competizioni future, sia perchè più affiatato con Rava.

L'altra incertezza riguarda la scelta fra Biavati e Pasinati Il triestino è certamente più redditizio e anche più abituato alle partite internazionali e perciò sarebbe da preferirsi; d'altra parte le prove ultime di Biavati lo fanno ritenere il miglior estremo destro italiano, si che questa sua qualità dovrebbe avere un premio. Perciò indichiamo Pasinati come più atto alle partite dure e Biavati alle partite leggere; quella di oggi è una partita leggera, quindi....

L'ultima incertezza riguarda le condizioni di Colaussi. A mio parere in un incontro con la Norvegia non occorre forzare un giuocatore semi-azzoppato, e per di più Ferraris è desiderato è desideroso di giuocare e da sufficiente affidamento. Per il resto la formazione è già certa; purtroppo è la solita; dico purtroppo perchè al posto di Serantoni preferirei Pasinati o qualunque altro.

La formazione Norvegese non è molto dissimile da quella che già incontrammo lo scorso anno a Oslo. I nominativi sono i seguenti:

Johansen; Johansen, Halmensen; Henriksen, Eriksen, Hoemberg; Frantsen, Kvammen, Martinsen, Jsaksen, Brustad.

Le prerogative di questa formazione sono già note; calma, palleggio quasi nullo con passaggi precisi seppur non tanto veloci, quadratura senza estro, rendimento sicuro ma mai brillante.

Da ciò che abbiamo detto sapete già cose ne pensiamo edlla partita. La vittoria Azzurra non deve essere nemmeno messa in dubbio; e con tale vittoria si inizierà il torneo; e chi ben comincia....

Diamo in breve i nostri pronostici sulle altre partite degli ottavi di finale. Francia-Belgio: i nostri favori vanno alla Francia, non tanto per una effettiva superiorità tecnica, quanto per l'ambiente favorevole in cui si troveranno i francesi. Sarà in tutti i casi una battaglia durissima che potrebbe risolversi nei tempi supplementari.

Fra Brasile e Polonia non vi può essere alcuna discussione; i Sud-Americani dovrebbero imporsi con grande facilità dando anzi lezione di bel giuoco.

Anche fra Cecoslovacchia e Olanda il risultato non deve essere difficilmente identificabile; la classe della squadra che fu già di Kada è troppo superiore alla buona volontà degli Olandesi perchè questi possano sperane in qualche cosa di più di una onorevole sconfitta.

Fra Cuba e Romania, diamo la preferenza a quest'ultima perchè i suoi progress; ci sono più noti di quelli della squadra d'oltre oceano; non per altro, quindi potremmo anche sbagliare.

Riteniamo fortunata l'Ungheria che può continuare i suoi allenamenti incontrando le Indie Olandesi. Sarà un allenamento proficuo con abbondante messe di goals.

E. T.

Le definitive formazioni dell'Italia e della Norvegia

Ecco la definitiva formazione delle squadre di Norvegia e Italia che giuocheranno oggi a Marsiglia.

Italia: Olivieri; Monzeglio, Rava; Serantoni, Andreoli, Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

Norvegia: Johansen; Johannesen, Holmsen; Henrishsen, Eriksen, Helmeurg; Frantzen, Kvanmmen, Brynilhdsen, Isaksen, Brustad.

Abitrerà il tedesco Beraneck.

L'incontro avrà inizio alle ore 17 e sarà radiotrasmesso.

L'ultima giornata del Torneo dei Cadetti

Mentre l'attenzione generale degli sportivi è rivolta a Marsiglia dove sono impegnati gli azzurri e a Parigi ove giocheranno i prossimi avversari, il torneo dei Cadetti sta per dire l'ultima parola. A rigor di logica potrebbe essere anche la penultima, ma già precedentemente è stato detto come le nostre previsioni sono per Alessandria e Modena.

Ecco l'elenco delle partite:

Ad Alessandria: Alessandria-Novara.
A Modena: Modena-Verona.
A Vigevano: Vigevano-Padova.
A Palermo: Palermo-Pro Vercelli.
Alla Spezia: Spezia-Brescia.
A Cremona: Cremonese-Sanremese.
Riposa: Venezia.

La partita Taranto-Anconitana è già stata giocata il 22 maggio ed è terminata con la vittoria dei marchigiani per 2-0.

1. Alessandria p. 43; 2. Novara e Modena p. 41 4. Padova e Anconitana p. 38; 6. Pisa e Venezia (incontri 32) p. 35; 8. Verona, Sanremese e Palermo p. 33; 11. Pro Vercelli p. 32; 12. Vigevano p. 30; 13. Spezia p. 26; 14. Cremonese p. 20; 15. Brescia p. 19; 16. Taranto (incontri 32) p. 18; 17. Messina p. 15.

MOTOCICLISMO

Oggi si correrà il Circuito di Bologna

La grande attesa pel circuito motociclistico di Bologna sarà finalmente appagata. Le prove che hanno attirato gli appassionati più ferventi, hanno dimostrato la perfetta efficenza dei Campioni e delle macchine, si che è più che lecito sperare un successo magnifico di sport e di concorso di pubblico.

Nella giornata di ieri hanno avuto luogo le punzonature svoltesi con perfetta regolarità. Nel pomeriggio si è svolta una commovente cerimonia. Tutti i corridori guidati dai dirigenti delle case e dalle autorità sportive si sono recati alla Certosa ad onorare il sepolcreto dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione Fascista e le tombe di Raggi e Ruggeri.

La suggestiva cerimonia ha attirato una commossa folla di sportivi.

Le gare avranno inizio alle ore 14; il pubblico dovrà uniformarsi alle disposizioni già emanate.

CICLISMO

XXI Giro di Romagna

La partecipazione dei corridori prescelti per il « Tour »

LUGO, 4 sera

Domani Lugo sportiva vivrà ore di intensa passione per la diputa del classico Giro ciclistico che vede in linea parecchi dei migliori atleti del momento.

Il percorso è il seguente: Lugo, Bagnacavallo, Ravenna, Cervia, Cesenatico, Rimini, S. Marino, Verucchio, S. Arcangelo, Cesena, Forlì, Castrocaro, Dovadola, Monte Trebbio, Modigliana, Faenza, Cotignola, Lugo, Km. 239. La partenza verrà data da porta Vittoro Emanuele alle ore 10, e l'arrivo è previsto per le ore 17,30 nel Viale Tullo Masi.

Alle ore 14, in attesa dell'arrivo dei corridori del « Giro » si svolgeranno alcune interessanti gare ciclistiche: Velocità dilettanti e corsa di mezzofondo.

Per il folto lotto degli iscritti e per la particolare funzione indicativa che gli è riservata alla vigilia del «Tour» il Giro di Romagna 1938 dà adito alle più rosee speranze di un ottimo successo.

Diamo pertanto l'elenco completo degli iscritti, con a fianco il numero di partenza di ciascun corridore:

1. Bartali Gino Ponte Ema — 2. Bini Aldo, Prato — 3. Favalli Pierino, Sbresina — 4. Bergamaschi Vasco, S. Giacomo — 5. Servadei Glauco, Forlì — 7. Cottur Giordano, Trieste — 8. Arcangeli Ascanio, Colombella — 9. Cerasa Remo, Rieti — 10. Vicini Mario, Cesena — 11. Landi Aimone, Galliano — 12. Scorticati Renato, Reggio Emilia — 13 Cimatti Mario, Bologna — 14. Masarati Attilio, Caorso — 15. Mazzocchetti Renato, S. Ang. — 16. Marinelli Pietro, Silvi — 17. Falcone Romildo, Montefino — 18. Amisano Amilcare, Casale — 19. Gordini Angelo, Cotignola — 20. Tognin Bruno, Lugo — 21. Berretta Cesare, Settimo Mil. — 22. Fantini aWlter, Ferrara — 23. Calcabrini Amerigo, Reccanati — 24. Castiglioni Remn, Pinerolo — 25. Barella Giuseppe, Pinerolo — 26. Racca Antonio, Pinerolo — 27. Margotti Paolo — 28. Ferlini Ornello, Badia Polesine — 29. Scazzola Aurelio, Alessandria — 30. Mariotti Umberto, Ferrara — 31. Lodi Andrea, Crevalcore — 32. Mara Enrico, Busto Arsizio — 33. Rimoldi Pietro, Busto Arsizio — 34. Dardi Dino, Molinella — 35. Monti Ezio, Molinella — 36. Diodato Mario, Rieti — 37. Bianchi Silvio, Ponte Chiasso — 38. Negrini Antonio, Molare — 39. Della Valle Mario, Battipaglia — 40. Lazzarini Vladimiro, Faenza — 41. Mealli Aladino, Legnano — 42. Albani Francesco, Legnano — 43. Succi Luciano, Forlì — 44. Misichioni Raul, Firenze — 45. Conti Tino — 46. Rossi Romeo, Vaiano — 47. Pozzato Ennio, Lugagnano — 48. Albertini Attilio, Lugagnano — 49. Magnon Lino, Lugagnano — 50. Anelli Giuseppe, Milano — 51. Buvatti Elio, Modena — 52 Valle Mauro, Broni — 53. Bianchi Bianco, Pistoia — 54. Bergonzoni Novello, Pavia — 55. Scacchetti Paride — 56. Trogi Nello, Marsiglia — 57. Savelli Giuseppe, Roma — 58. Marini Lino, Broni — 59. Bolis Aleardo, Busto Arsizio — 60. Righi Antonio, Parma — 61. Bosso Giovanni, Padova — 62. Introzzi Augusto — 63. Sambrogio Serafino, Seregno — 64. Fraccaroli Antonio, Roma — 65. Marangoni Mario, Milano — 66. Fantozzi Urbano, Ravenna — 67. Bacchetti Mario, Ravenna.

IPPICA

L'odierna riunione all'Arcoveggio

La seconda serata all'ippodromo cittadino comprende un nutrito programma di otto corse cui fa perno il Premio Reale, dotato di 25.000 lire sulla distanza di 2080 metri.

Corsa di classe per la presenza di *Crispi, Fitina, Diavolo Biondo, Tresette, Fontebella, Agrà*, accoglie l'eroina della produzione 1934, *Dama*, accanto al vivace *Pozzuolo*.

La lunga distanza vedrà sicuramente lottare per la moneta questi ultimi poichè più danno affidamento essendo nelle mani dei migliori guidatori.

Il nostro pronostico è favorevole a *Dama*, imbattuta all'Arcoveggio, ma tuttavia non può trascurare *Pozzuolo* che, sotto la guida di Baldi, potrebbe contrastarle vivacemente la vittoria.

Le altre corse della giornata si presentano del massimo interesse per il numero dei trottatori in lizza.

Diamo in succinto l'elenco dei partenti indicando i nostri favoriti.

I - Ore 21,10: «Premio Gavinana», L. 6.000. — Metri 2000: Gasperone Garner, Omero, Gardenia — 2020: Signora di Monza - 2060 : Honey Moon. — N. f.: Gasperone Garner, Gardenia, Honey Moon.

II Ore 21.40: «Premio Assietta», L. 4.000 - Metri 1600: Vortice, Stello, Nerva, Diali - m. 1620: Roberto, Grande Gloria, Serto - m. 1640: Mareggiata, Amica Mia - m. 1660: Vimercate. — N. f.: Roberto, Diali, Serto.

III - Ore 22,05: « Premio Cosseria » (amatori), L. 3.000. - Metri 2000: Lauro Fellows, Coraggio Great, Sandra, Camerata - m. 2020: Learco, Tiziana. - m. 2040: Aarrio, Europa. — N. f.: Europa, Coraggio Great, Lauro Fellows.

IV - Ore 22: « Premio Peloritana » (a vendere), L. 4.000. - Metri 1600: Trionfo (20.000), Orlando (20.000), Redenta (20.000), Naia (20.000) - m. 1620: Decio Mure (20.000), Erota (40.000), Brillante (40.000), Francesca da R. (20 mila), Bertillo (40.000), Sovrano (20 mila). — N. f.: Naia, Brillante, Sovrano.

V - Ore 22,55: « Premio Reale », lire 25.000. - Metri: 2080 Crispi, Titina, Diavolo Bianco, Tresette, Fontebella - m. 2100: Agnù - m. 2120: Pozzuolo, Dama. — N. f.: Dama, Pozzuolo, Crispi.

VI - «Premio Gran Sasso (ascendente), L. 6.000. — Ore 23,20 (prima divisione) L. 3.000. - Metri 2000: Gagliarda, Rolandino - m. 2020: La Patti, Carnevale, Varo Kinney, Ulderico - m. 2040: Petrarca, Learco di Mantova, Enno Medium, Nastro Azzurro, Alessandra, Gargallo, Diavolone Jockey - m. 2060: Ariosto - m. 2080: Etrusco, Dominatore Great. — N. f.: Learco di Mantova, Varo Kimey, Ulderico.

VII - Ore 23.45: «Premio Sabauda», L. 5.000. - Metri 2000: Fra Galdino, Ariosto, Puianello, Coraggio Great, Monsalvato - m. 2020: Maraschino, Cassio, Nicone Wandarella, Arosa, Gardenia. — N. f.: Gardenia, Maraschino, Ariosto.

VIII - «Premio Gran Sasso» (ascendente), L. 6000. — Ore 10 (seconda divisione), L. 3000. - Metri: 2000: Beatrice, Invasore - m. 2020: Urbano Watts, Modello, Cadice - m. 2040: Cesare, Minuccio Ward, Malipiero, Serena Worthy, Antelao, Lomellina, Genserico, Fadalto - m. 2060: Pompilio - m. 2080: Berna. — N. f.: Genserico, Fadalto, Invasore.

Vincitori: « Doppio al Totalizzatore » 6.a 8.a corsa.

ATLETICA

La grande riunione di Bologna

Le società (Virtus, Fratellanza Modena, S. G. Baracca, Bentegodi Verona, G.U.F. Milano, Ferrante di Parma) metteranno oggi in mosrat tutti i migliori loro atleti per avvantaggiarsi nei tempi nella riunione di recupero. Accanto all'anziano Tavernari, vedremo lo spettacoloso Taroni, i velocisti Mariani e Gonnelli, i lanciatori Spaggiari e Biancani, i saltatori Masera, Pederzani e Ratta, ed altri numerosi atleti di primo piano.

Tutti gli appassionati saranno presenti. La riunione è valevole agli effetti del campionato nazionale fra Società.

ABANO TERME
Sorgenti a 87 centigradi
A 9 Km. da Padova
FANGHI BAGNI MASSAGGI
IN OGNI ALBERGO LA CURA IN CASA

Orologio	Pens. L.	45-58
Trieste e Victoria	»	36-50
Todeschini	»	36-44
Cortesi Meggiorato	»	28-34*
Due Torri	»	23-32
Salus	»	22-25
Menegolli	»	20-27
Roma	»	20-26
Sorelle Mioni	»	20-27
Casino Nuovo	»	20-24*
Mioni Pezzato	»	20-28*
Aurora	»	18-27
Belvedere	»	18-27
Formentin	»	18-23
Massaggio	»	18-27
Molino	»	18-26
Piccolo Trieste	»	18-25
Alba	»	18-24
Buja Montortone	»	18-24
Sole	»	18-21
Vena d'Oro	»	17-22
Morosini	»	16-21

* Prezzi per l'alta stagione
CHIEDERE INFORMAZIONI: AZIENDA DI CURA

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

Vini scarsi di colore
Vini scarsi di grado alcoolico
Vini torbidi o filanti
Vini spunti o fiacchi
Vini con odore di muffa
o comunque scadenti
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali:
Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico-Agronomo
Dott. R. Tommasi - Schio
oppure a VICENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Riduzioni del 50°|. - FF. SS. e Soc. Veneta Ferrovie Secondarie

Carovane Automobilistiche organizzate dalla C.I.T. dalle principali città italiane

DOMENICA 5 GIUGNO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 129

Le imminenti celebrazioni forlivesi

La radice cristiana del genio di Melozzo

FORLÌ 4 sera

***Pochi hanno** saputo o soltanto non hanno voluto trovare e studiare l'anima profondamente religiosa di Melozzo degli Ambrogi, quale egli veramente mostrò tanto nella vita privata come in quella pubblica di artista.*

Le numerose conferenze, gli studi, gli scritti e la critica hanno parlato di un Melozzo grande signore della prospettiva, maestro eccelso nel colore, creatore di una potenza espressiva insuperata, ma pochi hanno cercato o se cercate malamente trovate, le intime ragioni, le lontane origini di tanta forza creativa o anche solamente studiato gli ambienti ove l'artista formò l'anima volta alle cose celesti e l'arte a questa sublimare.

L'artista va inquadrato innanzi tutto nel suo tempo; in quel nostro rinascimento cioè che da S. Francesco ebbe inizio con sublimi manifestazioni del genio italico, universale nelle lettere, nelle arti, negli esempi della solidarietà posta a fondamento del vivere umano.

Vi sono fonti eminentemente spirituali negli artisti, alle quali essi chiedevano freschezza di ispirazione e i movimenti del genio verso le conquiste, sospinti da quella forza senza la quale potremmo avere la tecnica e le potenti espressioni del Caravaggio, non il tragico pensiero di cui sono animati i marmi di Michelangelo, non la fede sul volto degli Apostoli raffigurati dal Melozzo e la soave bellezza dei suoi angioli musicanti.

Bisogna partire di qui e non dimenticare ancora il tempo in cui il Nostro vide la luce. In quei giorni (siamo nel 1438) il carattere romagnolo era ardentemente espresso nella cosa pubblica e nella vita privata. Una forza e una fierezza morale costituivano il fondo della psicologia romagnola. Devota ai suoi principii cui aveva fatto dono della libertà in ossequio all'ordine, religiosa senza bigotteria, guerriera per indole, la gente di Romagna non poteva che di tempo in tempo riprodurre l'uomo di genio che in sommo grado la rappresentasse in ciascuna di queste manifestazioni. Forlì in particolare, che aveva dato uomini insigni alla poesia, alle lettere, alla medicina, al giure, all'umanesimo, alla Chiesa, alle armi, doveva dare alla pittura l'artista fra i più grandi del '400, formando una continuità che passerà dal Palmezzano al Vinea, da Giovanni delle Bande Nere a Cesare Hercolani, da Mercuriali al Morgagni, da Bombace a Fra Giuseppe Merenda, dal Maioli al Matteucci, da Maroncelli a Saffi, da Fulcieri a Mussolini.

E il risveglio artistico cittadino negli anni che precedono la nascita di Melozzo, gli splendori di quei tempi opulenti, non possono non avere contribuito a formare la fantasia del futuro pittore degli angioli. Da Dio ebbe la sua fede, dalla sua gente la forza, erede della sua volontà e del suo genio: fede e forza che saprà fondere poi l'una con l'altra perchè appunto in questo sta la sua gloria.

Gli anni che seguono, e che sono quelli nei quali ebbe contatti coi maestri, sono oscuri come oscura è molta della sua vita, ma è certo che influsso ha avuto dai contatti col Mantegna e Piero della Francesca e che giunto a Roma in giovanissima età, a 22 anni, dalle ricchezze e dallo splendore dell'Urbe attinse motivi di lavoro.

Molti critici fanno confusione con l'attribuire opere sue a contemporanei e maestri, e discepoli, o viceversa, per dire subito che i lavori di Melozzo sono inconfondibili perchè informati da un sentimento religioso e morale figlio di una verità altissima che fa balzare vivi i caratteri dell'uomo e del santo, del sacro e del profano, condotti da un senso reale della storia, da una perfetta analisi della psiche per cui nel volto sono impressi i segni dell'anima. Tali i pregi delle sue pitture.

La forza espressiva del dipinto detto del Platina e quello dei SS. Apostoli testimoniano di un'arte insuperata, espressa da una volontà che fu innanzi tutto e sopratutto religiosa per il legame suo allo spirito supremo che ogni moto determina e perennemente governa.

Al Maestro, lassù tra le creature trasumanate, nessun elogio giungerà più gradito di quello fattogli da S. E. il Card. Pacelli, che nel comunicare al Vescovo di Forlì la partecipazione della S. Sede alle celebrazioni cantenarie, ebbe a dire di lui:

Le onoranze che la fede religiosa dei forlivesi decreta al grande Melozzo nel V centenario dalla nascita, sono l'omaggio spontaneo di una ben legittima riconoscenza per una delle loro più pure glorie, *rilevando poi* come sia ben giusto che questa fede, avvezza anche ai trionfi dell'arte, ripeta oggi al genio forlivese la sua approvazione ed il suo plauso, essa che gli meritò il titolo di «Pittore papale» e fu la costante ispiratrice delle poderose creazioni di cui la sua energica mano abbellì i templi del Signore.

Roma con le sue basiliche — la Vaticana e dei Santi Apostoli — e Loreto col suo santuario della Vergine Benedetta — sono esse principalmente a giustificare il merito religioso di tanto pittore: il suo genio fu quello dei maggiori maestri italiani, credenti dal fondo dell'anima e tutto nella sua opera è sublimazione di fede e calore di pietà.

Il sentimento, da cui l'arte di Melozzo è animata, vibra nella composizione con pronta evidenza e trae dal colorito stesso la sua singolare efficacia. I suoi affreschi sono sovente la viva incarnazione della idea; in essa i nostri Augusti Misteri si illuminano di calda luce e per lo spirito che li contempla hanno accenti di una eloquenza nuova.

In queste frasi è raccolta in meravigliosa sintesi la grandezza del Melozzo che tale è veramente se congiunta alla sua fede.

Antonio Mombelli

La riapertura delle Chiese ordinato da Cardenas?

CITTA' DEL MESSICO, 4 sera

Il Presidente Cardenas, impressionato dalla violenza delle proteste popolari nello Stato di Tabasco, avrebbe ordinato la riapertura delle Chiese all'esercizio del Culto.

L'Istituto salesiano di Valdocco visitato dal ministro Rossoni

La stella d'oro a don Ricaldone

TORINO, 4 sera

Il Ministro dell'Agricoltura S. E. Rossoni, qui giunto stamane, si è recato a Valdocco, ove ha visitato la Casa Madre dei Salesiani, ricevuto ed ossequiato dalle più alte autorità cittadine, da Don Ricaldone, Rettore Maggiore e dai componenti il Capitolo della Congregazione. Il Ministro ha visitato l'appartamento, dove Don Bosco visse e morì in santità, intrattenendosi a lungo in devoto raccoglimento dinanzi ai preziosi cimeli, ivi conservati con religiosa cura. Quindi ha visitato i lavori di ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice, raggiungendo poi il Teatro dell'Istituto, dove, intanto, si erano radunati gli allievi e i Missionari. Dopo un riuscitissimo saggio corale, eseguito dagli allievi, Don Ricaldone, con elevata espressione, ha detto dell'esultanza di tutta la Famiglia Salesiana per la visita dell'illustre rappresentante del Governo fascista.

S. E. Rossoni ha ringraziato per l'accoglienza ricevuto e si è dichiarato lieto di consegnare personalmente, a nome del Duce, a Don Ricaldone, Capo della famiglia Salesiana, la Stella d'oro al Merito rurale. Il Ministro si è recato poi a visitare due altre Istituzioni salesione: l'Istituto Rebaudengo e l'Istituto del Martinetto ove, con viva commozione, ha ricordato il periodo da Lui trascorso come allievo nell'Istituto stesso.

Altri incidenti fra Equatore a Perù

Ministri equatoriani partiti per il fronte

QUITO, 4 sera

Il Gabinetto equatoriano ha rassegnato le dimissioni affinchè i ministri militari possano riprendere il loro servizio attivo nell'esercito. Ciò a causa della tensione nei rapporti col Perù, determinata dagli incidenti di frontiera di questi ultimi giorni.

Il Presidente della repubblica ha accettate le dimissioni ed ha formato immediatamente un nuovo governo, formato unicamente di civili. L'unico ministro del gabinetto dimissionario rimasto in carica è quello della guerra, gen. Guillermo Freile. I ministri dimissionari erano in massima parte militari.

L'annuncio ufficiale che dà notizia del cambiamento di governo dichiara che esso è stato determinato « dalla delicata situazione internazionale », e corrisponde al desiderio del Paese di formare una compatta unione nazionale.

I giornali informano che, in seguito al fatto che alcune cannoniere peruviane hanno sparato colpi di cannone contro cittadini della Repubblica dell'Equatore, il Governo ha incaricato una pattuglia, al comando di un tenente di vascello, di aprire una inchiesta. I peruviani, hanno, però, accolto la pattuglia a colpi di fucile e, a quanto si riferisce, uno dei soldati sarebbe rimasto ucciso.

Forze peruviane inviate al confine

LIMA, 4 sera

Subito dopo aver diramato il comunicato ufficiale, il Ministero degli Esteri dell'Equatore ha reso noto che un battaglione di fanteria ed un altro di celeri, diversi reparti di polizia e due aeroplani sono partiti da Guayaquil nella giornata di giovedì, diretti nella regione di Zaromilla sulla frontiera con l'Equatore. Ha anche reso noto che oltre mille soldati equatoriani si accingono a partire da Quito in pieno assetto di guerra per la regione di El Oro, immediatamente al di là del confine. Ed ha comunicato che, in presenza di simile attività, il Governo Peruviano no npuò e non deve astenersi dal prendere elementari precauzioni.

A riguardo della polemica sugli incidenti verificatisi alla frontiera, il ministro peruviano degli Affari esteri, Carlos Concha, ha fatto la seguente dichiarazione: « L'atteggiamento del Perù è puramente difensivo. Noi non abbiamo provocato alcuna difficoltà, nè da parte nostra vi è stato alcun tentativo sia pure lieve di carattere aggressivo. Il Perù è sempre disposto a risolvere pacificamente tutte le divergenze di carattere internazionale.

Il convegno milanese di studi di politica estera

MILANO, 4

Stamane, al Convegno di studi internazionali, è continuata la discussione del tema della prima giornata: «La politica italiana nei Balcani: suoi sviluppi e prospettive». I relatori hanno riferito sui varii aspetti della situazione economica e politica degli Stati balcanici e la tendenza di questi ad orientarsi sempre più verso l'Italia la cui politica internazionale non è ispirata da mire egemoniche, ma soltanto da sano spirito di collaborazione.

Il Presidente S. E. Federzoni ha espresso il suo compiacimento per il contributo recato alla discussione dai vari relatori e specialmente dai giovani. Ha infine tracciato una sintesi degli aspetti della situazione politica ed economica nei Balcani, ricordando come l'asse Roma-Berlino proprio nei Balcani minacciati dall'ambigua situazione derivata dal patto franco-sovietico, sia chiamato ad esplicare sempre maggiori influssi e come proprio nei Balcani i due Paesi associati nell'Asse sono chiamati ad un alto compito di collaborazione. Ha inoltre messo in rilievo l'importanza degli accordi jugoslavi consolidati sulla base dei patti Ciano-Stojadinovic e, dopo aver ricordato quanto si è fatto e quanto ancora si deve fare nel settore culturale, ha accennato ai particolari compiti che spettano alla facoltà di giurisprudenza recentemente istituita a Trieste che, assieme a Bari, rappresenta una delle due grandi teste di ponte della nostra espansione economica e culturale nei Balcani.

Sul tema: « L'autarchia e gli scambi internazionali » S. E. Badoglio, presidente della sezione, ha ricordato che il problema dell'autarchia va inquadrato in termini precisi per la sua importanza essenziale nella vita della nazione, importanza che continuamente gli si rileva nella sua duplice qualità di presidente del consiglio nazionale delle ricerche e di Capo di S. M. Generale. Quindi l'On. Riccardi è entrato nel vivo dell'argomento precisando i fattori reali d'ordine internazionale che hanno concorso a determinare le esigenze autarchiche.

Successivamente si sono iniziate le discussioni sul terzo tema: «Interesse e direttive delle potenze nel Pacifico» sotto la presidenza dell'Ammiraglio d'Armata Ducci, il quale rilevato l'importanza del Pacifico nella politica mondiale, ha tracciato la posizione delle varie potenze di fronte ai problemi posti dall'espansione giapponese, e dell'attività del bolscevismo affermando la necessità di collaborazione fra la civiltà occidentale e la civiltà orientale per il benessere del mondo intero.

Quindi il relatore generale S. E. il Conte Aldovrandi Marescotti, ha esaminato sinteticamente la posizione delle singole Potenze aventi interessi in Oriente, in relazione al problema dell'equilibrio del Pacifico, ricordando le inconcludenti riunioni delle Potenze firmatarie del Trattato delle nove Potenze.

IL RAPIMENTO DEL BIMBO CASH

Migliaia di cittadini in traccia dei rapitori

Campbell il maggiore indiziato

NEW YORK, 4 sera

L'arresto di Campbell ritenuto il maggior responsabile del rapimento del piccolo James Cash acuisce lo sdegno delle popolazioni degli Stati del Sud, decise a scoprire i componenti la banda dei criminali specializzati nei rapimenti di bambini. All'uopo si è ricostituita una milizia di 2000 volontari decisi a fare piena luce sul tragico rapimento.

Le altre persone sospette arrestate sono diverse e gli interrogatori procedono serrati, ma, fatta eccezione per il Campbell, sembra che si tratti piuttosto di testimoni che di supposti colpevoli. Uno di questi, un negro, è attualmente giudicato come il testimone più importante. Egliha, infatti, dichiarato di essere stato avvicinato la sera del 28 maggio da un individuo con accento straniero e che gli chiesto di portare un messaggio al padre della vittima.

Il signor Cash, avvertito si è recato nella capanna nel negroed ba ricevuto una lettera contenente istruzioni per gettare, su una strada deserta, da un'auto in corsa, un pacco e rimesso in libertà il bimbo. Il disgraziato padre si attenne esattamente alle istruzioni stesse, gettando sulla strada la somma convenuta, ma, come si sa, il piccolo non venne rilasciato.

Si fa, intanto, notare che l'accento straniero dello sconosciuto non è un indizio sufficiente poichè nella regione vivono numerosi cubani e indiani.

A parte i fermi occasionali, quattro persone sono detenute in connessione con il delitto: William Campbell, di 38 anni, proprietario di un locale notturno, ex-re della birra durante il tempo del proibizionismo, a più riprese coinvolto in loschi affari e ancora recentemente implicato in una faccenda di contrabbando d'armi verso l'Honduras.

Secondo detenuto è un tale Braxton, un carpentiere cinquantenne. Con lui è il genero, Ray Reyburn. Infine è detenuto nelle carceri il negro di cui si sono date sopra le dichiarazioni.

Il giro artistico dei "Carri di Tespi,,

Uno spettacolo eccezionale al Pincio

ROMA, 4 sera

Prossimamente i carri di Tespi drammatici dell'O. N. D. riprenderanno il loro viaggio per «andare verso il popolo». In giugno, come tutti gli anni, riprenderanno il loro giro artistico attraverso le regioni d'Italia. Il Carro di Tespi N. 1 agirà con il complesso Almirante, Carli, Giorda. Il Carro di Tespi n. 2 agirà con la compagnia di Giulio Donadio.

Tutti gli spettacoli saranno allestiti secondo i più moderni dettami della scenografia, con scene a tendaggi e scene a spezzati sintetici, realizzazione del buon gusto e di artistica interpretazione. Negli intervalli saranno pure eseguite delle dizioni poetiche. Anche quest'anno, per disposizione del Segretario del Partito, i prezzi d'ingresso per assistere alle recite saranno particolarmente popolari. Il carro di Tespi n. 3 darà invece una spettacolo di carattere eccezionale. Il giorno 27 giugno p. v. al Piazzale del Pincio a Roma, con la rappresentazione della «Satira e Parini» di Paolo Ferrari, interpretato dai migliori filodrammatici dell'Urbe. Questo spettacolo, che verrà dato in occasione del Congresso mondiale del Dopolavoro, vuole far conoscere agli stranieri che dei problemi del riposo dei lavoratori si occupano, quale notevole impulso abbia dato l'opera Nazionale Dopolavoro al teatro degli amatori. La regia dello spettacolo è stata affidata a Guido Graziosi, che nei due ultimi concorsi nazionali si è classificato primo fra i direttori. I bozzetti per le scene e i figurini dei costumi sono stati disegnati da Claudio Conti, Littore per la scenografia. L'esecuzione delle scene è stata curata dal pittore Olivieri. Allo spettacolo parteciperanno oltre 40 dilettanti filodrammatici.

La medaglia d'oro dell'Educazione al prof. Goffredo Fanti

RIMINI, 3 giugno

E' stato insignito di Medaglia d'Oro della Educazione Nazionale il prof. Goffredo Fanti.

Il prof. avv. comm. Goffredo Fanti è stato insignito da S. M. il Re e Imperatore, su proposta del Ministro Segretario di Stato pe rla Educazione Nazionale del Diuloma di Benemerenza di prima classe con Medaglia d'Oro per la sua lunga e benemerita attività in favore della Educazione Nazionale. Il prof. Fanti è noto e valoroso insegnante e ha diretto Scuole Medie da venti anni; altri suoi titoli sono: R. Ispettore Onorario per le Opere integrative della Scuola; Direttore di Biblioteche; Scrittore e Conferenziere; Socio di numerose Accademie letterarie e scientifiche del Regno ed estere. Uomo di esemplare fede ha costruito nella scuola e nella vita con raro fervore e si è prodigato con intelligenza e con affetto concependo e amando la sua missione con provato senso di abnegazione.

Uomini illustri hanno dato di Lui i giudizi più lusinghieri.

Tragica fine di una contadina

NAPOLI, 4 sera

In un sobborgo della provincia di Potenza la contadina Luigia Giovane, mentre si tratteneva presso un camino, ha avuto le vesti incendiate ed è morta per le gravi ustioni riportate.

Tragica scena in un circo equestre

AMSTERDAM, 4 sera

A Nimega, durante una rappresentazione in un circolo equestre, è avvenuta una tragica scena. Un leone, dopo aver eseguiti alcuni esercizi, doveva saltare attraverso dei grandi cerchi collocati attorno alla pista. La belva, però, ruggendo minacciosamente si è rifiutata di muoversi, e ad un tratto si è slanciata sul domatore che l'aveva colpita con lo scudiscio per costringerla ad obbedire. Mentre il pubblico spaventato si affollava alle uscite inservienti e guardiani, accorrevano in aiuto del domatore, il quale, avendo riportato varie ferite, è stato trasportato all'Ospedale, dove è rimasto ricoverato in grave condizione.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 4 sera

Il 1.o giugno, un apparecchio pilotato dai sottotenenti Sandrinelli Costante e Alacevich Fulvio, con a bordo l'aviatore scelto motorista Cingolani Dario e l'aviere motorista Scarazza Giulio, costretto, per cause non precisate, ad atterrare fuori campo in località Ro Ferrarese, capottava incendiandosi. L'equipaggio è deceduto.

Trasmissione dell'Eiar

per l'anniversario della fondazione dei Reali Carabinieri

ROMA, 4 sera

Domani, in occasione del 124.o anniversario della fondazione dei CC. RR., le stazioni dell'EIAR effettueranno le seguenti trasmissioni: Ore 10, radiocronaca da Piazza Risorgimento, in Roma, della consegna delle ricompense al valore ai decorati d'Arma. Ore 14, celebrazione dell'anniversario, fatta da S. E. Riccardo Moizo, comandante generale dell'Arma.

Grave incidente d'auto

CASCINA, 4 sera

Ieri sera poco prima le ore 19 un'auto proveniente da Livorno giunta al passaggio a livello della Madonna dell'Acqua (Cascina), precipitava nel fossato della via rovesciandosi.

Delle cinque persone che si trovavano sulla macchina, l'autista Favilli Bruno e Banti Luigi sono rimasti gravemente feriti e ricoverati all'Ospedale di Pisa.

LA GUERRA IN SPAGNA

Il sicuro sviluppo

dell'espansione nazionale

sui fronti dell'ovest

SALAMANCA, 4 sera

Sul fronte di Teruel i rossi hanno ripetutamente attaccato alcune posizioni, ma sono stati respinti e hanno subito una dura disfatta che ha loro procurato numerosi perdite.

Sul fronte di Castellon è continuata l'avanzata nel settore di Vistabella e si sono occupate ed oltrepassate fra altre posizioni la Masia del Salvador, varie alture a nord e ad est di Vistabella, il villaggio dello stesso nome, Masia De Los Arcos, la Soiana, ed il villaggio Penagolosa. I rossi hanno abbandonato 58 prigionieri ed hanno abbandonato 197 morti in maggior parte guardie d'assalto e guardie civili rosse.

Nel settore di Ares sono stati occupati i villaggi di Villars De Canes e Torres Embasora, la totalità della Sierra Esparraguera ed altre posizioni, e si è conseguito il collegamento con le truppe operanti nel settore di Tirg. Sono stati fatti più di trecento prigionieri. Il nemico ha abbandonato più di 450 morti, numeroso materiale ed armi.

Sul fronte di Estremadura è stato respinto la notte scorsa un attacco contro le posizioni di Madrigalejo con gravi perdite per i rossi ed abbiamo catturato un carro di assalto russo.

Durante una ricognizione effettuata davanti alle posizioni dei settori di Madrigalejo e Villars de' Rena sono stati accertati più di 800 cadaveri di rossi.

Il piroscafo italiano "Etruria,, cannoneggiato e mitragliato

GENOVA, 4 sera

Nel porto di Oneglia proveniente da Casablanca donde era salpato il 21 maggio scorso con un carico di bidoni di olio, è giunto il piroscafo *Etruria* del Compartimento marittimo di Trieste. Il fuoribordo del piroscafo è letteralmente crivellato di scheggie di granata e di bombe aeree e pallottole di mitragliatrice. In moltissime parti sempre al fuoribordo, sopra e lungo la linea di galleggiamento e sotto, le scheggie sono riuscite a intaccare profondamente le lamiere qualcuna delle quali è stata addirittura perforata. Anche le soprastrutture sono state colpite da scheggie e da pallottole e i segni sono evidenti sia a prua che a poppa.

Fra l'equipaggio nessuna conseguenza di questa azione di guerra avvenuta nelle acque di Majorca.

Per evitare i bombardamenti delle città aperte

PARIGI, 4 sera

L'agenzia *Havas* pubblica che durante un colloquio che il sig. Bonnet ha avuto con l'ambasciatore di Cina a Parigi, questi ha evocato i recenti bombardamenti di Canton da parte dell'aviazione giapponese ed ha domandato che le potenze che si preoccupano dei bombardamenti analoghi delle città aperte spagnole intervengano in Estremo oriente per mettervi fine.

La nota dell'agenzia *Havas* dice poi che in seguito ad iniziativa presa dalla Francia dopo il bombardamento di Granollers da parte di un aeroplano nazionalista spagnolo, i gabinetti di Parigi e di Londra hanno fatto un passo presso il governo di Salamanca per domandare l'abbandono di tale uso di guerra. I due Governi, per il tramite dei loro rappresentanti hanno anche sollecitato l'intervento della S. Sede in questa questione. Questi passi sono stati uno dei principali argomenti che il Ministro degli affari esteri ha discusso con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

Nessun armistizio senza capitolazione rossa

LONDRA, 4 sera

In seguito alle voci corse in alcuni giornali, il Duce D'Alba, agente speciale a Londra del Governo nazionale spagnolo, smentisce in un comunicato pubblicato dalla stampa inglese, che siano stati fatti passi presso di lui in rapporto ad una proposta per un armistizio nella Spagna. Il Duca D'Alba dichiara inoltre che la questione, per quanto lo riguarda, non è mai stata discussa ed aggiunge che se fosse stata discussa egli avrebbe potuto soltanto ripetere ciò che il generale Franco ha già detto in numerose occasioni e cioè che la pace è possibile unicamente sulla base della capitolazione incondizionata dei repubblicani.

La questione del Sangiaccato nei giudizi della stampa turca

ISTAMBUL, 4 sera

Malgrado i provvedimenti attribuiti alle autorità mandatarie nel Sangiaccato la polemica della stampa turca continua, sebbene con violenza di linguaggio, leggermente attenuata. « Le responsabilità dei francesi — scrive il « Tan » — sono pesanti. Il Sangiacato poteva essere un mezzo di pace e di stabilità nel vicino Oriente, invece, in seguito ai risentimenti, agli errori e alle cattive intenzioni francesi, se ne è fatta una nuova Macedonia. Ogni giorni si annunziano nuovi assisinii, e così si preparano le elezioni che i sedicenti delegati della S. D. N. sono incaricati di controllare. Sotto la maschera delle elezioni, i francesi applicano i loro oscuri disegni ».

Il delegato francese Garreau, esonerato dalle sue funzioni nel Sangiaccato, è stato sostituito dal maggiore Collet. Anche Anker, segretario generale della Commissione di controllo della S. d. N., rimosso dalle sue funzioni, è partito alla volta di Ginevra. Intanto il villaggio di Suveydie è stato saccheggiato una seconda volta. I saccheggiatori sono stati arrestati.

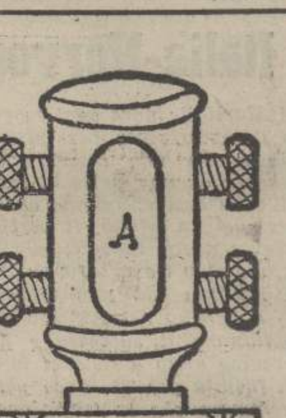
... e di quella francese

PARIGI, 4 sera

Tutta la stampa francese, annunciando la proclamazione dello stato d'assedio nel Sangiaccato di Alessandretta, sottolinea come questa eccezionale misura del Governo di Parigi abbia voluto dare alla Turchia la prova della sua uccisione di mantenere, a qualunque costo, non soltanto l'ordine nella zona contestata, ma anche gli impegni assunti circa le elezioni che qui si svolgeranno. E' noto, infatti, che, secondo gli accordi di Ginevra, la Francia ha garantito alla Turchia l'elezione di 22 rappresentanti di nazionalità turca per la prossima consultazione popolare, che si svolgerà nel Sangiaccato, mentre le altre nazionalità non dovranno superare il quoziente di 18 deputati. Da ciò i disordini ed i conflitti tra Turchia e arabi che, ora, con lo stato di assedio vorrebbero prevenire.

I corrispondenti, i collaboratori, gli amici tutti che ci invieranno fotografie, interessanti di avvenimenti, di monumenti, di paesaggi faranno cosa graditissima alla redazione. Le fotografie più attraenti saranno pubblicate di preferenza

ARTRITI - REUMI SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale col celebri FANGHI E BAGNI SALSO - JODO BROMICI
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme



A. M. D. G.
(Privativa Italiana N. 342961)
BOSSOLI PORTACANDELE
eleganti, intercambiabili; in ottone. Non più spagature, raschiature e rimpiombi di candele: attimo per applicarle, e toglierle, ad evitar curvature. Prezzi: piccolo L. 7, mezz. 10, grande 15, senza alcun guadagno per l'inventore TONDI UBALDO, Parroco di Faraone (Teramo). Venditore:
Ditta Veneziani e Fiorentini di Roma
Via del Babuino, 156-157
che li spedisce anche in assegno, con gli opportuni, facili mezzi di adattamento, a scelta. Comodità.
Dischetti Paracera • A parte
Chiedere opuscolo di chiarimento

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Direzione Generale in Siena
Aperto nel 1625
SEDE in SIENA
FILIALI in: AREZZO - CARRARA - FIRENZE - GROSSETO - LITTORIA - LIVORNO - LUCCA - MASSA - NAPOLI - PISA - PISTOIA - PERUGIA - ROMA - TERNI - VITERBO
e in altre 230 Piazze della
TOSCANA - UMBRIA - LAZIO
TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA E CAMBIO
ESERCIZIO DEL CREDITO
FONDIARIO E AGRARIO

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento
Dott. B. Pittoni — SCIATICA - ARTRITE
visite dalle ore 10 e dalle ore 16 — REUMATISMI - GOTTA
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40